Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 12 aprile 1960
Anno LXXIX — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4170 nuova serie — Fondazione: 1881

RIAPERTA LA CRISI A CAUSA DEL SIGNIFICATO POLITICO ATTRIBUITO AI VOTI MISSINI

IL GOVERNO TAMBRONI SI È DIMESSO SU INVITO DELLA DIREZIONE DEMOCRISTIANA

Prima di rimettersi alle decisioni del partito, il Presidente ha sottolineato le «conseguenze negative» della situazione e ha escluso l'esistenza di un problema di voti graditi e non graditi - Ora sono aperte due ipotesi: o formula di centro-destra o di centro-sinistra - Merzagora e Leone convocati per stamane da Gronchi

MANOVRE PERICOLOSE

Il 24 febbraio scorso l'Italia aveva un Governo. Era un Governo formato da democristiani, con programma democristiano, che non era condizionato in alcun modo dallo appoggio che gli veniva dai partiti di centro-destra e di destra. Era un Governo che poteva continuare sulla sua strada. Ma si dimise. Ci fu una lunga crisi; si ebbero vari tentativi. Alla fine si arrivò al Governo Tambroni, il parlamentare marchigiano fu incaricato di costituire un Governo amministrativo che provvedesse all'approvazione dei Bilanci e anche a farci essere presenti alla fase di preparazione dell'incontro al vertice. Era un Governo di emergenza, che non chiedeva voti a nessuno; che, soltanto, voleva stabilire una tregua fra i partiti per dare al Paese un po' di tranquillità.

Tambroni formò il Governo in pieno accordo con il suo partito. Compilò con i dirigenti di Piazza del Gesù programma e lista del Ministero. Si presentò alle Camere. Era chiaro fin dal primo momento che tale Governo avrebbe ricevuto solo il voto dei missini. Era chiaro per tutti, e quindi anche per i dirigenti di Piazza del Gesù.

Tambroni ebbe l'autorizzazione a tentare l'avventura. Fece il discorso di presentazione, non chiese voti a nessuno, fece il discorso di replica, ancora una volta non chiese voti. Dopo di che nella votazione egli riuscì a ottenere la maggioranza.

Ma a tal punto quei voti missini, che nei giorni precedenti erano apparsi come gli unici favorevoli a fianco del Governo, hanno scandalizzato i dirigenti democristiani. Non si capisce perchè i voti che erano accettabili il giorno prima non lo erano più il giorno dopo. Non si capisce nemmeno perchè tre Ministri si siano dimessi per protesta contro quei voti, quando sapevano già all'atto dell'assunzione dell'incarico che avrebbero ricevuto solo i voti del MSI.

E' d'altra parte inutile porsi questi interrogativi. Ancora una volta siamo in crisi. Dopo 48 giorni gli italiani non hanno un Governo nè ci sono prospettive positive in vista.

Si possono fare parecchi Governi, ma per ogni soluzione c'è un motivo di disagio e di contrasto nella Democrazia cristiana. Questa non è una crisi di Governo, è una crisi permanente, è, in altre parole, la crisi della nostra democrazia.

La Costituzione, negli articoli 67 e 68, stabilisce l'uguaglianza di tutti i membri del Parlamento, la libera disponibilità del voto e la piena, indiscriminata validità dello stesso. Come si può parlare di difendere la Costituzione, di cui ci si riempie la bocca ogni giorno per raccomandarne il rispetto, se poi si arriva a questo punto e cioè a non rispettarla con assurde, precise, aperte discriminazioni nei confronti di una parte del Parlamento? Si può ammettere che il nostro Paese debba andare avanti senza un Governo per mesi e mesi solo perchè la politica si deve piegare ai pretesti assurdi che portano a suddividere gli italiani in due categorie, quella dei buoni e quella dei cattivi cittadini?

Il partito cui ben tredici milioni di elettori diedero, a suo tempo, la piena fiducia, si è assunto una grave responsabilità. Ha preso una decisione negativa. E questo non è tutto: la Democrazia cristiana infatti non sa dove vuol andare, non sa quale strada vuol prendere. Questa è la verità. Bisogna pur dirla, una volta. Non si tratta di difendere un Governo o un Presidente del Consiglio. Nella situazione in cui ci troviamo non ci sono attenuanti per questo o quell'esponente del partito di maggioranza.

Tutti partecipano ad una responsabilità che è del loro partito. Se è vero, ed è cosa indubbia, che la DC è il partito-guida del nostro Paese, è anche vero che gli onori e gli oneri ricadono completamente su di essa.

Arriva il momento in cui il destino di un Paese non può essere oggetto di dispute oziose sul sesso degli angeli, sul colore di questo o quel voto. Gli ideali di un partito, che è la guida del nostro sistema politico, possono essere molti e anche seducenti, ma si riassumono in un solo imperativo categorico: la Democrazia cristiana ha il dovere di dare, e subito, un Governo al Paese, perchè tale mandato venne ad essa affidato dalla maggioranza degli elettori. Se a tale compito la DC sarà impari, se a tale compito non saprà adempiere superando i contrasti interni, le divergenze, le difficoltà di una dialettica che a volte rasenta la anarchia, allora gli elettori dovranno fare un loro esame di coscienza.

Un fatto è certo: non si può mandare avanti un Paese con la crisi permanente.

Gaetano Mattioli

(Telefoto al «Piccolo»)
Roma: l'on. Tambroni esce dalla Camilluccia dopo la riunione della direzione della D.C.

Roma, 11

48.o giorno della crisi: apertasi il 24 febbraio, la crisi, accantonata per modo di dire durante il breve periodo del Governo Tambroni, è tornata alla ribalta. La crisi, infatti, come si era previsto, è scoppiata di nuovo nella serata di oggi con le dimissioni presentate dall'on. Tambroni al Capo dello Stato. E' stato alle 18.30 che il Quirinale ha diramato il seguente comunicato:

«Oggi, dopo il Consiglio dei Ministri, il Presidente del Consiglio on. avv. Fernando Tambroni si è recato al Palazzo del Quirinale, dove, a nome proprio e dei suoi colleghi Ministri Segretari di Stato, ha rassegnato nelle mani del Presidente della Repubblica le dimissioni del Governo. Il Presidente della Repubblica si è riservato di decidere ed ha pregato l'on. Tambroni di rimanere in carica insieme con i suoi colleghi per il disbrigo degli affari correnti».

Tambroni ha poi raggiunto il Senato per annunciare all'Assemblea le dimissioni, annunciando anche che per sostituire il dimissionario Sullo ai Trasporti, aveva dato l'«interim», sempre per ordinaria amministrazione, a Ferrari Aggradi. Subito dopo, Tambroni ha detto ai giornalisti: «Sono avvenuti oggi due fatti: stamane la riunione della direzione della Democrazia cristiana con la partecipazione dei presidenti dei due gruppi parlamentari e nel pomeriggio il Consiglio dei Ministri. Tanto la prima che il secondo hanno preso due deliberazioni concordanti, sia pure con diverse motivazioni. Pur avendo ricevuto inviti e pressioni da diverse parti perchè il Governo completasse il suo «iter» costituzionale, convinto come sono che in democrazia sono le maggioranze a determinare orientamenti e decisioni responsabili, di fronte a queste ultime ho dovuto rassegnare le dimissioni nelle mani del Capo dello Stato».

Nel primo pomeriggio la direzione della DC aveva, «dopo ampia discussione, rilevato che il dibattito e il voto alla Camera dei deputati per la fiducia al Governo presieduto dall'on. Tambroni, hanno finito per attribuire al Governo, malgrado la precisa impostazione del Presidente del Consiglio e quella del partito, un significato politico in contrasto con le intenzioni, le finalità e la obiettiva funzione politica della DC nella vita nazionale. Essa ha pertanto ritenuto opportuno che sia riaperta la crisi ministeriale. La direzione unanime ha espresso la sua vivissima gratitudine e la sua affettuosa solidarietà al Presidente del Consiglio on. Tambroni per il suo sforzo coraggioso e meritorio per dare il Governo al paese e per la piena fedeltà al partito che egli ha dimostrato anche in questa circostanza».

Nella tarda serata Gronchi ha preso le sue decisioni: ha rinviato la partenza per Milano, dove domani doveva inaugurare la Fiera e ha convocato i Presidenti Leone e Merzagora per domattina. Sempre in serata, Gronchi ha ricevuto Segni, che domani si reca a Washington per la preparazione occidentale dell'incontro al vertice. Domani si riuniranno anche le direzioni del PSDI, PDI e del MSI; dopodomani quelle della DC, del PSI e del PLI.

Quali gli orientamenti? Tre: Governo d'affari, Governo di centro-destra, Governo di centro-sinistra. La prima ipotesi ha come papabili Menichella, Bertone, Paratore, Campilli, Gonella; la seconda Segni, Scelba, Spataro; la terza Segni, Fanfani. Per la seconda e la terza c'è in lizza anche Moro. Per il Governo d'affari le probabilità sembrano scarse: quasi tutti i partiti lo rifiutano. Per le altre due ipotesi la scelta aspetta alla DC. Per ora, anche se non lo dicono, la via di centro-destra sembra più facile di quella di centro-sinistra. Ma è presto per tentare un pronostico. C'è poi la quarta ipotesi, quella delle elezioni anticipate.

La giornata si è sviluppata nel modo seguente: Tambroni nella mattinata ha avuto un colloquio con il Presidente del Senato; poi si è incontrato con Piccioni. Uscendo dal Senato per raggiungere Monte Mario dove si doveva tenere la riunione della direzione democristiana, ha confermato che aveva riunito il Consiglio dei Ministri per le 15.30. A Monte Mario è giunto alle 11.05; la riunione della direzione è cominciata subito dopo. Alle 14.30 si è saputo che la direzione aveva invitato Tambroni a dimettersi.

La riunione del Consiglio al Viminale è cominciata alle 15.55. Nel frattempo il dott. Bernabei, vicedirettore del «Popolo», era stato incaricato da Moro di recapitare al Presidente del Consiglio il testo del comunicato democristiano che ancora, per un riguardo alla sua persona, non era stato comunicato alla stampa. Il comunicato veniva illustrato subito dopo da Tambroni al Consiglio dei Ministri.

Tambroni nel suo intervento alla direzione democristiana, ha sottolineato come la crisi di Governo, impedendo a Segni di recarsi a Washington, avrebbe determinato conseguenze negative nella politica estera del nostro Paese. «In politica interna — ha aggiunto — la crisi con la sua natura extra parlamentare incoraggia il qualunquismo; l'opinione pubblica non ha ancora dimenticato, infatti, le parole del Presidente del Senato, Merzagora». Tambroni ha quindi definito il centro-sinistra una astratta prospettiva; il monocolore d'affari, ha aggiunto, non può essere ripetuto dopo il fallimento dell'attuale Governo. Sul merito della decisione della direzione, Tambroni ha poi dichiarato di volerne sottoporre il contenuto al Consiglio dei Ministri. L'interruzione dell'«iter» costituzionale del dibattito sulla fiducia potrebbe, infatti, assumere a suo avviso un significato negativo. Le dimissioni dei tre Ministri Pastore, Bo e Sullo, ha aggiunto Tambroni, sono «a mio avviso un gesto incostituzionale e, comunque, vanno prese in esame in un secondo tempo».

Nel rifare una breve cronaca della crisi, Tambroni ha sostenuto come il carattere amministrativo del suo Governo escludesse la esistenza di un problema di voti graditi e non graditi, e su questo ha ricordato che a suo tempo concordarono tanto la direzione quanto i comitati direttivi dei due gruppi parlamentari. Ai deliberati di questi organi egli ha sempre conformato la sua linea di condotta, rifiutandosi di prendere contatto con i gruppi parlamentari degli altri partiti anche quando ne fu sollecitato. Tambroni ha infine dichiarato che essendo uomo di partito che aveva formato un Governo con il consenso degli organi direttivi della DC, si rimetteva alle decisioni del suo partito.

La riunione della direzione democristiana ha avuto inizio alle 11.05, non appena è arrivato Tambroni. Ma i componenti della direzione erano arrivati sul posto quasi tutti assai presto. I fanfaniani Forlani, Barbi, Malfatti e Corghi, che avevano partecipato poco prima ad una riunione in casa di Fanfani, erano arrivati alla Camilluccia quasi tre quarti d'ora prima. Poi arrivavano Lucifredi, De Meo, Dal Falco, Morlino e altri. Soltanto Sullo era assente, come aveva preannunciato ieri. Non appena è arrivato Tambroni i cancelli sono stati chiusi e i giornalisti sono rimasti ad aspettare.

La prima notizia sulle decisioni della direzione si è avuta alle 14.30, allorchè si è saputo che la direzione aveva invitato Tambroni a dimettersi. Era Forlani, il leader degli esponenti fanfaniani in direzione, a dare la notizia. I giornalisti vedendolo uscire gli hanno chiesto «dimissioni?» «Questo è l'invito della direzione» ha risposto. Subito dopo Forlani, è uscito Tambroni. I giornalisti hanno attorniato la sua automobile. Tambroni ha invitato l'autista a fermarsi e molto cortesemente ha risposto ai giornalisti che tra poco sarebbe stato reso noto un comunicato che la direzione stava stilando in sua assenza. «Quali le decisioni?» gli è stato chiesto. «Aspettate qualche minuto e lo saprete. Non posso dirvi niente adesso. Ho fretta, perchè debbo andare alla riunione del Consiglio dei Ministri»: questa è stata la risposta di Tambroni.

E' poi uscito Ceschi. «Non posso dirvi niente — ha dichiarato — e non so quelle che saranno le decisioni del Presidente del Consiglio». Infine, usciva Malfatti che confermava il precedente annuncio di Forlani. «Tambroni si è comportato con molto stile — ha detto — ha ribadito la sua fedeltà e il suo attaccamento al partito, e si è rimesso totalmente alle decisioni che la direzione avrebbe assunto. Egli ha accolto l'invito della direzione».

E' stato Moro che ha aperto la riunione direzionale, facendo una breve cronaca politica degli ultimi giorni. Ha fatto presente come il voto determinante del MSI abbia posto il Governo in una situazione negativa contemplata dalla direzione allorchè deliberò i cinque punti che, com'è noto, escludono dalle maggioranze democratiche comunisti e missini. Tambroni è stato fedele alla linea del partito formando un Governo amministrativo. I gruppi degli altri partiti hanno però rifiutato questa soluzione. Solo il MSI ha aderito, dando però al suo voto una qualificazione politica.

Si è poi aperto il dibattito. Fanfaniani, sindacalisti e basisti nonchè gli scelbiani si sono pronunciati per le dimissioni. Anche i dorotei si sono espressi così. Dopo qualche esitazione a tale orientamento, ha aderito anche l'esponente andreottiano. A questo punto è intervenuto Tambroni.

E' da notare che il Presidente del Consiglio nelle sue dichiarazioni ai giornalisti, ha fatto riferimento stasera alle diverse motivazioni con le quali la direzione del partito e il Consiglio dei Ministri hanno convenuto sulla opportunità della apertura della crisi. La direzione si è infatti richiamata al dibattito e al voto svoltosi alla Camera dei deputati e al «significato politico in contrasto con le intenzioni, le finalità e l'obiettiva funzione politica della DC». La direzione della DC, come partito politico, ha fatto riferimento ai voti del MSI. Il Consiglio dei Ministri non ha potuto accogliere, per considerazioni costituzionali, questo riferimento al voto del MSI. Pertanto, le motivazioni del Consiglio dei Ministri fanno riferimento «alla situazione politica generale e alle dimissioni presentate da tre ministri.

La situazione

E' scoppiata un'altra crisi politica. Così l'Italia da 48 giorni è senza un Governo. Tambroni si è dimesso. Ciò è avvenuto in seguito ai voti missini determinanti nella maggioranza che alla Camera ha votato la fiducia al Governo presieduto dal parlamentare marchigiano. Tale fatto aveva provocato già vivaci reazioni in seno alla D. C. e aveva dato il via a una serie di dimissioni nella compagine governativa. Tambroni si è presentato davanti alla direzione democristiana per spiegare come il suo fosse un Governo amministrativo, per cui i voti missini non lo qualificavano politicamente. Ha anche sottolineato come il programma esposto alle Camere fosse inquadrato nelle direttive note della DC. Ma la direzione non ha accettato questo punto di vista e ha ribadito che i voti missini qualificavano il Governo, cosa che il partito non poteva accettare. Pertanto ha invitato Tambroni a dimettersi.

Allora il Presidente si è presentato al Consiglio dei Ministri e ha reso noto l'invito della direzione. I Ministri hanno discusso per oltre due ore. Alla fine il Consiglio ha deciso di accogliere l'invito direzionale in seguito alle dimissioni presentate dai tre Ministri Pastore, Bo e Sullo. La motivazione del Consiglio dei Ministri è così diversa da quella della direzione democristiana. Ciò in conseguenza del fatto che il Consiglio dei Ministri non può discriminare i voti missini, giacchè compirebbe in tal modo un atto incostituzionale.

Adesso Tambroni resta in carica per l'ordinaria amministrazione. Quanto a Gronchi ha rinunciato a recarsi a Milano per l'inaugurazione della Fiera e ha convocato per la tarda mattinata i Presidenti delle Camere al Quirinale. Si ritiene che egli non compirà un ciclo completo di consultazioni giacchè il dibattito tenutosi alla Camera dovrebbe aver dato elementi indicativi di un certo interesse. Le ipotesi da fare sono tre: Governo di affari o di centro-destra o di centro-sinistra. I candidati sono diversi ma si tratta per ora di indicazioni scarsamente attendibili; si parla di Gonella, Segni, Scelba, Campilli, Leone, Paratore e altri.

Nel Sud Africa continuano gli arresti di africani. Il Primo Ministro Verwoerd sta migliorando. Alcuni giornalisti che avevano descritto gli incidenti in modo non gradito al Governo sono stati fermati o censurati. L'ex Regina d'Olanda, la vecchia Guglielmina, ha lanciato un appello per l'uguaglianza razziale.

Il Governo algerino in esilio ha deciso di arruolare volontari stranieri per proseguire la guerriglia in Algeria. L'intervento di forze straniere darà certo luogo a complicazioni. Il Primo Ministro Debré si è recato sul posto.

La Cina insiste nelle sue rivendicazioni per la zona di frontiera con l'India.

Nemmeno Don Juan di Spagna si recherà alle nozze della Principessa Margaret. Sarà anche assente la figlia della Regina d'Olanda.

LA RIUNIONE DECISIVA DEL GABINETTO AL VIMINALE

Tutti i Ministri unanimi nel rassegnare il mandato

Da alcuni però sono state espresse delle riserve per il modo in cui si era giunti alla fase critica - «La soluzione più logica dati i precedenti» ha dichiarato Tupini

Roma, 11

La riunione consiliare, in cui si sono decise le dimissioni del Governo, è durata dalle 15.55 alle 18.15. La seduta si è aperta con una breve esposizione del Presidente del Consiglio, il quale ha informato i colleghi di Gabinetto sul dibattito svoltosi in precedenza alla direzione della DC e sulle deliberazioni finali adottate. Quindi egli ha invitato tutti i Ministri a pronunciarsi sulle deliberazioni stesse.

Apertosi il dibattito, sono intervenuti tutti i Ministri. Fra gli altri, Colombo, Rumor, Zaccagnini e Taviani hanno preso la parola per affermare che, pur professando la piena solidarietà con il Presidente del Consiglio, la situazione era tale che, a loro avviso, imponeva le dimissioni dell'intero Gabinetto. In particolare, i quattro Ministri si sono richiamati alla deliberazione odierna della direzione centrale della DC, sostenendo che essa non poteva essere delusa e da essa si doveva trarre, come logica conseguenza, il ritiro del Governo. Anche gli altri Ministri praticamente si sono espressi in tal senso. Tuttavia, da parte di qualcuno e in ispecie da parte di Andreotti, Togni, Medici e qualche altro, sono state espresse riserve per il modo come si era arrivati alla fase critica odierna.

La discussione si è prolungata più del previsto, cosa che ha sorpreso tutti i giornalisti che erano nell'anticamera ad attendere. Anzi, a un certo momento, si è sparsa la voce che la maggioranza del Governo fosse contraria alle dimissioni. La voce aveva breve durata: alle 18,15, infatti, la notizia delle dimissioni veniva confermata con il seguente comunicato: «Il Consiglio dei Ministri si è riunito oggi al Viminale, alle ore 16, sotto la presidenza del Presidente del Consiglio, on. Fernando Tambroni, segretario il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri on. Alberto Folchi. Il Consiglio dei Ministri, preso atto che la Camera accogliendo l'invito del Governo aveva concesso il voto di fiducia; che peraltro la situazione politica generale e le dimissioni presentate da tre Ministri non consentono la presentazione del Governo stesso al Senato; ha deliberato di rassegnare le dimissioni, esprimendo al Presidente on. Tambroni la propria piena e riconoscente solidarietà. Il Presidente del Consiglio a seguito di tale deliberazione, presenterà al Capo dello Stato le dimissioni del Gabinetto».

All'uscita Angelini ha dichiarato che la decisione del Consiglio dei Ministri era stata presa all'unanimità. «L'on. Tambroni — ha aggiunto Angelini — ha esposto in apertura di seduta il suo punto di vista sul comunicato della direzione della DC e ci ha interpellati singolarmente circa il nostro giudizio sulla situazione. Ciascuno di noi ha democraticamente espresso il proprio parere. Ci siamo trovati concordemente unanimi sulla decisione da adottare».

Al sen. Tupini, i giornalisti hanno chiesto: «Come considera la situazione ora che si è concluso il Consiglio dei Ministri?».

«La soluzione più logica dati i precedenti».

«Lei ha espresso il suo parere anche prima di aver partecipato a questo Consiglio dei Ministri?».

«Posso rispondere che ho avuto occasione di parlare con Moro e con Gui, ai quali ho manifestato i miei sentimenti. Comunque, non ho frapposto ostacoli di nessun genere alla formazione del Governo, del quale ho accettato di far parte. Quanto è avvenuto è motivo per me di grande rammarico e preoccupazione, per il mio partito e per il Paese. Ad ogni modo, a mio parere, non si deve drammatizzare, perchè un Governo che si presenti alle Camere con la formula veramente amministrativa, rigorosamente limitato nel tempo e nella materia, potrebbe essere subito fatto».

«Questa è l'espressione di un parere collegiale?».

«Io parlo sempre in prima persona. Aggiungo che, naturalmente, questo è un mio pensiero personale, che peraltro ritengo aderente alla situazione. Del resto, sono gli organi del mio partito competenti a decidere».

I giornalisti hanno poi avvicinato il sen. Medici e gli hanno chiesto: «Perchè la discussione è durata due ore e un quarto?».

«Non mi pare eccessivamente lunga».

«E' senza precedenti un dibattito così lungo in un Governo che decide le proprie dimissioni».

«Il Consiglio dei Ministri si è detto dimissionario dopo la discussione e non prima. Si doveva, perciò, prima discutere e poi decidere».

Infine anche il Ministro Giardina ha sottolineato che le decisioni sono state presse alla unanimità: «Nessun Ministro — egli ha detto — ha espresso parere contrario».

Per l'annuncio delle dimissioni

La seduta del Senato è durata solo quattro minuti

Roma, 11

Oggi alle 17, il Senato avrebbe dovuto riunirsi per dare inizio al dibattito sulla fiducia al nuovo Governo, così come aveva fatto la Camera la settimana scorsa. Ma a seguito dei mutamenti della situazione politica il Senato si è riunito, solo per avere comunicazione ufficiale delle dimissioni del Governo Tambroni.

La seduta che avrebbe dovuto aprirsi alle 17, è stata aperta dal Presidente Merzagora soltanto alle 19.40, perchè nel frattempo si era dovuto riunire il Consiglio dei Ministri e subito dopo l'on. Tambroni si era recato al Quirinale per rassegnare le dimissioni a Gronchi. La seduta del Senato è durata in tutto quattro minuti giusti (il tempo necessario al Presidente Merzagora per comunicare all'Assemblea che il Governo aveva presentato le dimissioni e di restare in carica per l'ordinaria amministrazione, in attesa delle decisioni del Capo dello Stato). L'aula era affollata in tutti i settori, tribune comprese. Non si è levato alcun commento a questa comunicazione. Alcuni senatori si sono fatti intorno all'on. Tambroni e gli hanno stretto la mano molto amichevolmente.

Subito dopo il Presidente Merzagora ha tolto la seduta, annunziando che il Senato sarà convocato a domicilio, cioè dopo che la nuova crisi sarà stata risolta.

SEGNI A WASHINGTON per la riunione pre-vertice

Roma, 11

Il Ministro degli Esteri, on. Segni, partirà domani pomeriggio alla volta di Washington, dove parteciperà alla riunione pre-vertice occidentale al livello dei Ministri degli Esteri. L'on. Segni sarà accompagnato dal Direttore generale degli Affari politici, Ambasciatore Straneo, dal delegato aggiunto dell'Italia al Comitato dei «10» per il disarmo, Ambasciatore Cavalletti, dal capo di Gabinetto del Ministero degli Esteri, consigliere Sensi e dal capo del servizio NATO, consigliere Panza.

Questa sera Segni è stato ricevuto in udienza dal Presidente della Repubblica.

L'ATTENTATO A VERWOERD E I DISORDINI RAZZIALI

SEVERE MISURE RESTRITTIVE DELLA LIBERTÀ DI STAMPA IN SUD AFRICA

Giornalisti arrestati ed espulsi - Il Premier è seriamente menomato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Johannesburg, 11

David Pratt, il ricco agricoltore cinquantaduenne che ha attentato alla vita del Primo Ministro Verwoerd non è stato presentato al magistrato per la incriminazione. Questa mattina molto presto un funzionario di Polizia della stazione di Marshall Square presso la quale il Pratt è in stato di arresto aveva detto che l'attentatore sarebbe stato tradotto oggi stesso davanti al magistrato. Invece quando alle sedici e quindici gli uffici giudiziari hanno terminato l'orario di lavoro David Pratt era ancora nella camera di sicurezza della stazione di polizia.

Si è invece notato un grande andirivieni di funzionari di polizia che hanno più volte conferito, per tutta la mattinata con magistrati dell'accusa e con il presidente della «Magistrates Court». Benchè nulla sia trapelato circa il contenuto delle consultazioni appare evidente che gli investigatori hanno chiesto istruzioni alle autorità legali dello Stato.

Un gruppo di funzionari di polizia ha eseguito un sopraluogo sulla scena del delitto dove ha fatto eseguire numerose fotografie e disegnare una pianta della disposizione della tribuna sulla quale si trovava il Premier al momento dell'attentato.

Quanto alla comparizione di David Pratt davanti al magistrato, secondo gli esperti di questioni procedurali la polizia avrebbe comunque chiesto al giudice un rinvio onde completare le indagini e il giudice lo avrebbe certo concesso. E' però strano che questa mattina alle otto la comparizione dell'attentatore sia stata data per certa da un qualificato funzionario e poi, dopo i colloqui fra polizia e magistrati, si sia rinviato tutto senza formalità procedurali.

Qualche osservatore ha espresso il dubbio che il Pratt, dopo i lunghi interrogatori ai quali è stato sottoposto, non fosse oggi troppo «presentabile».

Secondo la legge «normale» è abbondantemente trascorso il periodo di arresto senza autorizzazione della Magistratura, ma attualmente vige la legge marziale in base alla quale le libertà ed i diritti costituzionali sono stati quasi tutti sospesi per cui la polizia può «legittimamente» trattenere in stato di arresto qualsiasi cittadino o qualsiasi straniero fermato in territorio sudafricano dove viga lo stato di emergenza. A questo proposito la cronaca odierna registra l'estensione della legge speciale sullo stato d'emergenza ad altri tre Distretti della provincia del Capo ed a cinque del Transvaal. Salgono così a 122 su trecento i Distretti dove i poteri sono nelle mani della polizia e delle Forze armate.

Fra gli stranieri attualmente in stato d'arresto è anche il giornalista Norman Phillips, capo redazione esteri del «Toronto Star» che è stato fermato venerdì scorso e che è ancora detenuto nonostante le proteste della rappresentanza diplomatica del Canadà. Si è appreso oggi che Phillips sarà «rimesso in libertà quando la polizia avrà terminato gli interrogatori» e solo a condizione che egli lasci immediatamente il Sud Africa dove non potrà più ritornare nemmeno come turista e per brevi periodi.

Anche la giornalista Myrna Blumberg, corrispondente del «Daily Herald» di Londra è in stato di arresto ed il giornale ha inviato una vibratissima protesta al Governo sudafricano.

Nonostante questi due esempi clamorosi e le infinite restrizioni che impediscono ai giornalisti di svolgere il loro compito oggi Eric Louw, Ministro degli Esteri dell'"Unione ha affermato nel corso di una conferenza stampa indetta per i giornalisti stranieri che «nel Sud Africa c'è la più completa libertà di stampa».

Louw ha indetto la conferenza assieme al Ministro della Giustizia, Francois Erasmus ed a quello della Difesa J. J. Fouche. I tre uomini politici «afrikaner» hanno difeso calorosamente la politica di «apartheid» e Louw ha affermato fra l'altro che la sola alternativa al sistema instaurato dal Governo sudafricano sarebbe l'«abdicazione dell'uomo bianco ed il suo assoggettamento ai negri».

Passando a parlare delle condizioni di Werwoed (che secondo l'ultimo bollettino sanitario sono ulteriormente migliorate) il Ministro degli Esteri ha detto che il Premier non è «del tutto inabilitato» e pertanto il Governo ha deciso di non nominare un Primo Ministro sostituto. Verwoerd, ha spiegato Louw, è ancora il capo non solo nominale, ma anche effettivo, del Governo sudafricano anche se gli vengono sottoposte soltanto le questioni di maggiore urgenza e gravità. La amministrazione ordinaria e generale viene sbrigata collegialmente dal Gabinetto.

Ad un giornalista che gli ha chiesto quali siano le condizioni del Premier Louw ha dovuto rispondere che le due ferite gli hanno tolto «per il momento» l'uso della parola, il senso dell'udito e in parte la capacità intellettiva. Su queste basi il fatto che secondo il Governo possano essergli «sottoposte le questioni di maggior urgenza e gravità» appare perlomeno strano.

U. P. I.

IL VIAGGIO ESPLORATIVO DEL PREMIER FRANCESE IN AFRICA

DEBRÉ IN ALGERIA SFUGGE A UN ATTENTATO DEI RIBELLI

Sei musulmani uccisi dall'ordigno che essi stavano preparando Ferhat Abbas accetterà volontari e tecnici stranieri nel FLN

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 11

La guerra di Algeria diventerà nonostante la volontà di De Gaulle una guerra «internazionalizzata»? E' la domanda che ci si pone negli ambienti politici di Parigi, ora che è stato pubblicato il comunicato del Governo algerino in esilio, comunicato nel quale è detto che il FLN «accetterà volontari stranieri nelle sue file, senza eccezione di origine», facendo tuttavia sapere che preferirebbe, per il momento, avere soprattutto tecnici «dei quali il Governo algerino ha bisogno».

A Parigi il comunicato ha fatto sensazione: infatti nella capitale francese si aspettava piuttosto una messa a punto dei rapporti fra De Gaulle e Ferhat Abbas sulle trattative per il cessate il fuoco, che una dichiarazione così esplosiva.

Benchè il FLN abbia cercato di «attenuare» l'importanza dell'invito al volontariato internazionale sia riferendosi ai «popoli fratelli» (e cioè ai soli popoli musulmani), sia chiedendo tecnici più che combattenti, si considera qui che il passo compiuto oggi dal Governo algerino potrebbe dare origine all'invio in Tunisia e in Marocco — dove sono le basi militari dell'esercito di liberazione — dei soldati cinesi tante volte offerti da Mao Tse Tung e finora non accettati da Ferhat Abbas. Se arrivassero i cinesi e, subito dopo i russi, l'Algeria diventerebbe una nuova Corea e la Francia dovrebbe affrontare una situazione nuova in Africa. E con la Francia, tutto il mondo occidentale. L'equivoco della politica algerina, intrattenuto pervicacemente da De Gaulle, avrebbe avuto, allora, la più pericolosa delle conseguenze.

Nel suo comunicato, il Governo algerino in esilio parla anche delle elezioni provinciali che De Gaulle vorrebbe far svolgere alla fine di maggio in tutta l'Algeria. Naturalmente il FLN è contro e dichiara che si opporrà con ogni mezzo alla realizzazione del progetto gollista. Su codesti due stessi temi — guerra di Algeria ed elezioni — ha discusso oggi il Consiglio nazionale del partito socialista di Guy Mollet. Gli interventi sono stati spesso assai duri contro De Gaulle e il suo regime. L'ex ministro Gazier, per esempio, ha detto: «De Gaulle ci ha deluso, e la disillusione è tanto più grande in quanto le illusioni erano vaste. Ecco perchè non dobbiamo minimizzare il nostro disaccordo con De Gaulle sulla questione del cessate il fuoco e su quelli dei negoziati».

Gazier ha poi esaminato la evoluzione del regime in Francia e ha sostenuto che la Costituzione è male applicata da De Gaulle. La violenza delle asserzioni di Gazier rende il tono generale del convegno socialista. Il solo che ha cercato di «circoscrivere» le critiche è stato Guy Mollet, ma senza successo. E' stato chiesto che, se De Gaulle non ha cambiato politica in Algeria (cosa che ora non appare, avendo egli detto agli ufficiali combattenti che intendeva continuare la guerra fino alla fine), allora «ciò deve essere detto chiaramente e direttamente dal Generale, finendola con gli equivoci e i misteri».

La mozione finale segna un fatto nuovo nella vita politica francese: i socialisti, finora se non fiancheggiatori almeno benevoli osservatori della politica del Generale, passano nettamente all'opposziione. E la prima testimonianza di tale mutamento di stato d'animo sarà la mozione di censura contro il Governo che essi presenteranno alla Camera appena la sessione parlamentare si riaprirà, il 26 aprile.

Mentre il FLN pubblicava il suo comunicato e i socialisti si esprimevano contro il Governo, il Primo Ministro, Michel Debré visitava in Algeria la zona di Tizi-Uzu. Debré resterà in Algeria tre giorni; stasera è andato a Algeri dove resterà fino a domani. Dopodomani andrà a Orleansville e di là ripartirà per Parigi. Scopo del viaggio: vedere come sia possibile organizzare le elezioni provinciali in modo che esse possano esprimere veramente i sentimenti dei musulmani algerini. Debré ha rischiato di saltare per aria, proprio a Tizi-Uzu: e lo stato d'animo dei musulmani si potrà immaginarlo pensando al fatto che sei insorti algerini sono morti, orrendamente maciullati, per lo scoppio di una grossa bomba a orologeria che essi stavano preparando per attentare alla vita del Primo Ministro. Nel maneggiare l'ordigno di eccezionale potenza, essi hanno commesso, forse un gesto imprudente, e la bomba è deflagrata. Due ore prima dell'arrivo di Debré a Tizi-Uzu.

Ma se i musulmani sono contro Debré e la Francia, non meno ostili sono i coloni. Nelle cassette delle lettere nelle case di Algeri, sono stati infilati manifestini nei quali la popolazione è invitata a manifestare, silenziosamente, contro il Primo Ministro. I negozianti sono stati sollecitati sempre dai misteriosi attivisti algerini a chiudere le loro saracinesche, allorchè il corteo del Primo Ministro passerà nelle vie del centro. Ma forse Debré eviterà le vie centrali; si accontenterà di restare alla periferia e di ricevere al «Palazzo d'estate» i personaggi con i quali vuole parlare prima del discorso che pronuncerà domani sera a Radio Algeri.

Michel Debré sa di non essere popolare in Algeria e sa, anche, di perdere sempre più popolarità in Francia. Oggi sono state pubblicate le cifre di un sondaggio fatto dall'Istituto nazionale dell'opinione pubblica in tutto il Paese. «Siete soddisfatti o scontenti del Governo?» è stata una delle domande. Il quarantadue per cento degli interrogati ha risposto «scontenti», il trentadue per cento «soddisfatti», ma senza troppo calore (i contenti calorosi sono il cinque per cento). Il ventun per cento degli interrogati, «non sapeva cosa pensare». Secondo quel sondaggio, la anche popolarità di De Gaulle è in declino: il 69 per cento è soddisfatto del Generale come Presidente della Repubblica, ma la cifra è inferiore a quella che era stata registrata in gennaio (74 per cento in favore). Gli scontenti sono in aumento: 22 per cento, contro il 17 del gennaio (e il 9 per cento evita di dire cosa pensa). Per quanto riguarda l'Algeria, pare che i francesi alla fine non riescano più a raccapezzarcisi. Il 64 per cento è convinto che l'idea di una «Algeria algerina» (ultimo slogan di De Gaulle) sia buona, ma il 50 per cento pensa anche che le cose non sono cambiate da quando De Gaulle è andato al potere. Il 19 per cento pensa che la soluzione della questione si sia allontanata e il 17 per cento rinuncia a pensare del tutto alla cosa.

E' per rispondere alla piuttosto deludente ammissione del popolo francese sulla sua impopolarità che Debré ha scritto in una rivista che «un Governo deve saper essere impopolare», sostenendo che quando ci sono molte riforme «in aria», allora la impopolarità diventa grande. Un modo come un'altro di consolarsi.

Stelio Tomei

Diciottenne aggredita da tre ragazzi a Roma

Roma, 11

Tre ragazzi hanno ieri sera aggredito una diciottenne colpendola alla testa con un pugno. Alle grida della ragazza sono accorsi i suoi genitori che hanno messo in fuga gli aggressori. L'episodio è avvenuto alle ore 20 nel portone dell'abitazione della ragazza tale Alessandra F., al vicolo San Trifone 1.

Nel corso della notte agenti del commissariato Ponte hanno identificato e fermato i tre ragazzi: essi sono Roberto Massi di 13 anni, aiuto pasticcere; Alfredo Massetti-Casoli, di 14 anni, aiuto tipografo, e Luigi Orli, di 15 anni.

L'Orli è stato denunciato in stato di arresto per tentata violenza e tentati atti di libidine e inviato al carcere dei minorenni. Il Massetti-Casoli, definito minore pericoloso, è stato inviato per un periodo di osservazione anch'egli al carcere dei minori, mentre il terzo aggressore, Roberto Massi, avendo solamente 13 anni è stato affidato ai genitori.

Baracche in fiamme

Dieci famiglie sorprese dal fuoco nel sonno

Bologna, 11

Un violento incendio è divampato nelle prime ore del mattino a Sasso Marconi in alcune baracche di legno prefabbricate abitate da famiglie del luogo. Le baracche sono andate completamente distrutte. Si lamentano due ustioni gravi.

I vigili del fuoco di Bologna sono giunti sul posto con quattro autobotti pochi minuti prima delle 4, e l'opera di estinzione è durata fino alla 7 di stamane. Complessivamente sono andate distrutte tre baracche, ciascuna della superficie di circa 150 metri quadrati, nelle quali abitavano dieci famiglie di senzatetto. Gli ustionati sono Giuseppe Zironi di 45 anni, e Argia Mignani di 75 anni: quest'ultima è stata giudicata con prognosi riservata.

I danni vengono fatti ascendere a circa 20 milioni. Quasi nulla è stato possibile salvare dalle fiamme: alcuni degli abitanti sono fuggiti con addosso solo gli indumenti delle notte.

La più grave degli ustionati Argia Magnani, che ha riportato ustioni di secondo grado, è stata strappata alle fiamme da Ettore Baldacci che, in una delle baracche, aveva una piccola officina per riparare biciclette. «Mi sono preoccupato subito di vedere se erano corsi fuori tutti» ha raccontato il Baldacci. «Uno mi ha detto che c'era una donna ancora dentro. Sono andato di corsa in mezzo alle fiamme di due baracche che bruciavano insieme. Mi sono messo il braccio davanti agli occhi e sono entrato. Ho preso fuori la donna ed ho cercato di spegnerle addosso le fiamme che le bruciavano gli abiti e i capelli».

Il Sindaco di Sasso Marconi dott. Giorgi, ha informato che il Comune ha provveduto alla immediata distribuzione di letti e materassi per i senza tetto e si sta adoperando per trovare loro una sistemazione. Il Sindaco ha aggiunto che per sette delle dieci famiglie.

Muore in treno in Italia una pellegrina tedesca

Firenze, 11

La suddita tedesca Adelheid Scheller, di 65 anni, da Stolberg-Muensterbursch, che faceva parte di una comitiva di pellegrini provenienti da Colonia e diretti a Roma, è deceduta durante il viaggio per infarto cardiaco. La salma della Scheller è stata traslata all'obitorio dell'ospedale di S. Maria Nuova.

La polizia sudafricana appoggiata da un carro armato ferma una colonna di scioperanti negri presso Durban. Sono le tristi giornate di sangue della Repubblica del Commonwealth

S'INAUGURA QUESTA MATTINA LA GRANDE RASSEGNA DI MILANO

Una «galleria del silenzio» fra le curiosità della Fiera

Macchinette americane per controllare se un prodotto è genuino e se le uova sono veramente di giornata - L'acqua calda «istantanea»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 11

La Fiera campionaria di Milano riapre domattina alle 10 i suoi battenti per la trentottesima edizione.

A ventiquattr'ore della sua inaugurazione la «Fiera» è, come si suol dire, ancora per aria. C'è un via vai di mezzi un trambusto, un affaccendarsi febbrile per gli ultimi preparativi che si concluderanno, presumibilmente, nelle ultime ore, addirittura negli ultimi minuti. Vuole la tradizione che mentre il corteo delle autorità avanza, si ritira l'ultimo plotone dei meccanici, dei carpentieri, delle migliaia di persone che hanno collaborato all'allestimento della grandiosa rassegna commerciale.

La Fiera si farà anche quest'anno allo stesso posto. L'antica area poligonale non è cambiata, anche se voci erano circolate durante l'anno circa un possibile trasferimento della sua sede per consentire di adeguare l'area della «Fiera» alle sempre crescenti necessità di dilatazione. Non potendosi allargare, la «Fiera» ha trovato soluzione opportuna nella elevazione: ogni pericolo di congestione sembra scongiurato dalle soluzioni verticali e sotterranee. In totale, una superficie espositiva di 260 mila metri quadrati.

Intanto si è rimediata una lacuna avvertita dai visitatori in tutte le edizioni precedenti; cioè la mancanza di un albergo diurno sotterraneo. All'altezza dell'ingresso di via Domodossola, questo «diurno» verrà comodo ai milioni di visitatori che a partire da martedì si avvicenderanno nella «sagra della curiosità». Sembra un particolare di scarso conto, e invece è un rimedio apprezzabile al disagio di tutti i visitatori, perchè l'immagine del visitatore con le scarpe in mano in un ritaglio d'ombra è l'immagine che torna puntualmente nella coloristica della «Fiera».

Sempre in tema di riposo e serenità, di una necessaria distensione dopo l'estenuante camminare di padiglione in padiglione, una ditta di isolanti termoacustici ha avuto una idea interessante: ha costruito un'apposita galleria del silenzio che sarà custodita da ogni infiltrazione di rumore. Uscendone il visitatore riacquisterà subito la dimensione umana che aveva creduto, all'ingresso, di perdere, e così anche le proporzioni gigantesche della Fiera acquisteranno tanto maggiore rilievo.

Si era anche pensato alla creazione di un lago artificiale di oltre 2 mila metri quadrati, ma i lavori non potranno essere ultimati che l'anno prossimo. Per ora si potrà ammirare uno yacht di 25 tonnellate fatto venire, via terra, appositamente da Varazze. Il prezzo di questa lussuosa imbarcazione, lo diciamo per i curiosi, è di quaranta milioni.

Oltre al nuovo palazzo della agricoltura che ha consentito l'eliminazione dei padiglioni del legno e della tela, ci sarà quello per le costruzioni ferroviarie dello Stato. Una delle attrattive di più palpitante attualità è costituita dagli «incontri con l'atomo», durante i quali personalità eminenti illustreranno le realizzazioni italiane nel settore nucleare, sia per la ricerca applicata, sia per la ricerca industriale e le centrali elettronucleari. Ci sarà un mercato internazionale del film e del documentario. E ci saranno tutti gli altri padiglioni che completano ciascuno per il rispettivo settore industriale la panoramica della poderosa rassegna internazionale.

La nota più importante dal punto di vista della internazionalità (55 partecipazioni estere, di cui 34 in forma ufficiale) è costituita dal contatto, che si direbbe di gomito, tra i due padiglioni dell'URSS e degli USA.

Il cielo dello stand russo è solcato dalle prore lucenti degli «Sputnik» che riproducono i modelli originali in grandezza naturale.

Gli americani stupiranno i visitatori con le prove e i controlli dei beni di consumo. Apposite macchinette consentiranno di accertare se le uova sono della giornata, se un prodotto inscatolato è genuino, se l'igiene in genere dei prodotti alimentari è garantito. Si potrà vedere in funzione persino un sistema speciale per la produzione istantanea dell'acqua calda.

I tedeschi oltre che nei prodotti meccanici sono quest'anno particolarmente impegnati nel settore del giocattolo, tecnicamente perfezionati come piccoli gioielli.

Queste sono soltanto poche e spicciole anticipazioni. Molti espositori sono infatti reticenti quando si tratta di svelare quello che sarà offerto alla curiosità dei visitatori. Si punta anche sul fattore sorpresa. E' un fatto che la 38.a Fiera di Milano si apre in un momento commerciale particolarmente felice per i migliorati rapporti internazionali. La Fiera, cominciata circa quarant'anni fa partendo da un capitale poco più che simbolico, da un pezzo non è più un accampamento ma una vera e propria città del commercio. E' diventata una rassegna ad altissimo livello.

Domani mattina le sirene fischieranno a lungo, ci saranno i soliti discorsi di circostanza, verrà innalzato il gran pavese. Poi la «Fiera» ricomincerà a vivere, e sarà, come vuole la tradizione, più bella, più grande e più importante della edizione che l'ha preceduta..

G. M.

UN'UDIENZA PARTICOLARE ALLA PICCOLA CATERINA HUDSON

Commosso incontro col Papa della bimba colpita da leucemia

«Santo Padre, io prego per Lei ogni giorno»

Roma, 11

La vicenda della piccola americana Caterina Hudson, che prima di morire ha espresso il desiderio di vedere il Santo Padre, ha commosso il Pontefice, che non ha voluto lasciarla aspettare neppure un'ora per ottenere l'udienza. Così, nel pomeriggio di oggi, la bambina si è trovata di fronte a Giovanni XXIII: in quel momento il più grande desiderio della sua vita si era realizzato. Forse sarà l'ultimo, poichè i medici non le hanno dato che pochissimi mesi di vita. Infatti Caterina, che ha appena sette anni, è inesorabilmente destinata a perire per leucemia, una malattia ribelle ai progressi della scienza medica.

La piccola era arrivata assistita dalla madre e da un medico, giovedì scorso. Proveniente da Oklahoma City era discesa dall'aereo soltanto a Ciampino, ma le sue condizioni di salute, per il lungo viaggio, apparivano piuttosto precarie, perciò si era reso necessario l'immediato ricovero alla clinica pediatrica del policlinico dove il prof. Frontali si era preso cura di lei. Sottoposta ad un trattamento cortisonico, Caterina è stata ora posta in condizioni di poter muovere qualche passo e di poter resistere alla grande emozione dell'udienza pontificia.

Il Santo Padre, che in questi giorni aveva seguito con paterna sollecitudine l'andamento del male della piccina, non appena ha saputo questa mattina del suo, sia pure fittizio miglioramento, ha disposto perchè l'udienza avesse luogo immediatamente. Così nel pomeriggio Caterina si è finalmente trovata di fronte alla candida figura che aveva formato l'oggetto dei suoi sogni. All'udienza speciale hanno assistito la mamma ed il medico della bambina.

Nella sua conversazione con Caterina, Giovanni XXIII ha fatto dapprima vedere alla piccola americana la sua croce pettorale, che le ha poi fatto baciare, spiegandole altresì i simboli che su di essa erano incisi ed il significato che ha la croce nella religione cattolica. Quindi il Pontefice le ha parlato della Madonna, della famiglia e di tante altre cose che la bimba americana ha ascoltato attenta e commossa, rispondendo un po' impacciata alle domande che il Papa le ha rivolto sulla scuola che ella ha frequentato o sulla visita alla Basilica Vaticana che poco prima aveva fatto. Infine il Papa ha fatto dono a Caterina di una sua fotografia con dedica, di un rosario, di una immagine della Madonna «Salus populi», e di una medaglia del suo pontificato. Quindi ha assicurato la bambina che egli pregherà per lei chiedendole di pregare anch'essa per il Papa. Al che la Hudson, commossa ma sorridente, ha risposto: «Sì, Santo Padre, io prego per Lei ogni giorno».

Al termine del colloquio il Pontefice ha impartito la sua benedizione a tutti i presenti ed, in particolare, a Caterina. Quindi Giovanni XXIII, che per tutta la conversazione non aveva mai accennato alla bimba del male da cui ella è affetta, ha chiesto al prof. Frontali alcune informazioni sulle condizioni di salute della Hudson.

Verso le 18.30 la piccola Caterina ha lasciato il Vaticano ed ha fatto ritorno al Policlinico. La giovane leucemica americana, sempre accompagnata dalla madre, partirà da Roma mercoledì prossimo per far ritorno in America.

Il diploma magistrale titolo di secondo grado

Roma, 11

E' stata distribuita a Montecitorio la proposta di legge Titomanlio ed altri con la quale il diploma che si consegue alla fine del triennio della Scuola magistrale ha valore di titolo di Scuola media di secondo grado.

Le diplomate dalle scuole magistrali hanno spesso invocato la definizione giuridica della validità del loro titolo di studio quale titolo di Scuola media di secondo grado.

GRAVE SCIAGURA IN UNA CASERMA DEL CIVIDALESE

DUE FINANZIERI FULMINATI E ALTRI TRE MILITARI FERITI

Stavano sistemando un'antenna che è caduta su una linea elettrica

Cividale, 11

Una fulminea gravissima disgrazia è accaduta alle 11 di questa mattina nel cortile interno della Brigata della Guardia di Finanza di Podrecca, località sita nel Comune di Prepotto nelle immediate vicinanze del confine.

Alcuni finanzieri in forza a detta brigata e alcuni fanti del reparto lavoratori della compagnia-comando del 76.o Reggimento Fanteria di stanza a Cividale, in tutto sette persone, erano intenti a inalzare un'antenna in ferro lunga dieci metri, che doveva essere posta nell'apposito basamento e che successivamente doveva assolvere alla funzione di palo portabandiera per il vicino posto confinario. L'inizio dell'operazione si era svolto regolarmente e solo quando l'asta si trovava a buon punto per essere collocata nel basamento, evidentemente per una falsa manovra, prima si sbandava e poi, non più trattenuta, andava a cadere con violenza su di una linea elettrica che scorre nelle immediate vicinanze e che porta la corrente alla tensione di 220 volt per l'illuminazione di quella e di altre località vicine. Il colpo secco dell'asta rompeva i fili che, assieme all'asta, anch'essa ormai percorsa dalla corrente, si abbattevano sui finanzieri e sui fanti intenti all'operazione.

Purtroppo due finanzieri, Andrea Piras di 24 anni da Quartu Sant'Elena (Cagliari) e Antonio Milana da Calatafimi (Trapani) rimanevano folgorati sul colpo. Soltanto feriti invece rimanevano i fanti Enrico Fantini, di 23 anni, da Massa Carrara, ed Antonio Malgari di 24 anni, da Aradeo (Lecce) nonchè il finanziere Antonio Pravato, di 22 anni, da San Michele al Tagliamento. Il primo dei tre ha riportato solo stato di choc e guarirà in un paio di giorni, il secondo, stato di choc e leggera paralisi agli arti superiori guaribili in una diecina di giorni, il terzo leggerissime ustioni alla mano destra ed è potuto rientrare alla brigata.

I tre feriti e anche i folgorati sono stati subito trasportati all'Ospedale di Cividale nella speranza che anche per questi ultimi fosse possibile fare qualche cosa, ma i sanitari hanno constatato che la loro morte era stata istantanea.

Nella tarda serata le due salme dall'obitorio dell'Ospedale di Cividale sono state traslate nella caserma Rosati, sede del comando della compagnia della Guardia di Finanza, ove è stata predisposta la camera ardente; il Piras e il Milana sono stati trasferiti invece all'Ospedale militare di Udine.

Sul luogo della sciagura per gli accertamenti di legge si è portato nelle prime ore del pomeriggio il dott. Gino Franz, Procuratore della Repubblica di Udine, accompagnato dal Pretore di Cividale dott. Enzo Grandis. Anche il colonnello comandante la 5.a Legione della Guardia di Finanza, unitamente al cap. Mascolo della locale compagnia, si è recato a Podrecca per gli adempimenti del proprio ufficio e nel ritorno ha reso omaggio ai due finanzieri così tragicamente periti. I funerali si svolgeranno nella mattinata di mercoledì per permettere l'arrivo dei congiunti.

BORSE E MERCATI

MILANO

L'incertezza politica ha provocato in apertura un generale assestamento di prezzi anche a causa di una cospicua mole di realizzi. Successivamente, però, il denaro è ritornato a prevalere e, sia pure tra contrastanti oscillazioni, i corsi hanno potuto ricuperare quasi interamente il terreno perduto rispetto alle chiusure di venerdì. Il listino è quasi sempre stilato sui massimi della giornata, ma si presenta irregolare con modeste diffuse perdite. In rialzo la Saffa, Ceram. Pozzi, Finsider e alcuni elettrici. Da ieri sono quotate ufficialmente le Italpi. Quasi invariati i titoli di Stato sostenuti i Buoni del Tesoro, modeste variazioni negli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 4 milioni, Buoni del Tesoro 97 milioni, obbligazioni 334 milioni 500.000, azioni 1 milione 333.495.

Titoli di Stato: R. It. 5% 104 (104), 3,50% 75 (75); Red. 3,50% 98,85 (98,85), 5% 100,80 (100,80); Ric. 3,50% 84,90 (84,90), 5% 99,50 (99,40); Rif. F. 5% 98,625 (98,625); Trieste 5% 98,95 (98,925).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 100,925 (100,95), 1-1-'61 101 (100,95), 1-1-'62 101,025 (101), 1-1-'63 101,025 (100,925), 1-1-'64 101 (100,95), 1-1-'65 101,025 (101,025), 1-1-'66 101,05 (100,95), 1-1-'68 101,10 (101).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 75425 (75975), Gim 7625 (7690), Centrale 16350 (16525), Invest 4450 (4500), Bastogi 3030 (3048), Sviluppo 3060 (3080), Finmare 632 (629,50), Finelettrica 1910 (1910), Finsider 1065,50 (1051), Breda 4600 (4710), Pirelli e C. 5450 (5499), Sifir 2450 (2485), Stet 4004 (4000), Generali 92800 (93525), Ras 44350 (44600), Incendio 20800 (21095), Assicuratr. 105100 (107000), Italpi 5790 (—).

Trasporti: Nord Mil. 4000 (3980), Mittel 5550 (5500), Veneta 2550 (2550), Ausiliare 3200 (3200).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 31000 (31100), Val Ticino 98,75 (98,75), Olcese 2670 (2700), De Angeli 5790 (5870), Cucirini 17520 (17535), Linificio 1540 (1600), Rossari 33100 (33250), Rotondi 33500 (33500), Tosi 7750 (7750), Coton. Merid. 400 (510), Unione Manif. 74400 (74800), Gavardo 6500 (6600), Lanerossi 12300 (12500), Tilane 640 (645), Fisac 832 (840), Cascami 12350 (12700), Bernasconi 2950 (2950), Chatillon 17680 (17680), Snia Viscosa 6248 (6318), Pacchetti 1235 (1255), Scotti 187 (190).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1740 (1739), Ilva 695,50 (692,50), Magona 1226 (1240), Metallurg. 7570 (7700), Amiata 7550 (7607), Montecatini 3402 (3432), Monteponi 1605 (1622), Dalmine 2490 (2492), Siele 8005 (7960), Broggi-Izar 1490 (1490), Falck 13620 (13570).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1310 (1310), Bianchi 589 (588), Fiat 2653 (2670), Nebiolo 22,90 (22,95), Fr. Tosi 845 (838), Westinghouse 1530 (1452), Trafilerie 3600 (3770).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2337 (2319), Cieli A 4435 (4427), Cieli B 4430 (4425), Dinamo 4500 (4500), Edison 4330 (4357), Edison Volta ord. 2980 (3025), Edison Volta pref. 3013 (3028), Bresciana 4160 (4160), Compania 2250 (2307), Caffaro 429 (435), Valdarno 3970 (3965), Sarda 8500 (8640), Emiliana 4149 (4220), Seso 4260 (4315), Appenn. C. 4185 (4185), Pugliese 1900 (1930), Subalpina 4080 (4150), Sip 2028 (2023), Vizzola 5200 (5260), Sme 1770 (1774), Orobia 3200 (3259), Romana 3860 (3885), Terni 508,50 (509), Unes 1231 (1242), Marelli 898 (900), Magneti 1780 (1798), Tecnomasio 3170 (3185), Teti A 5000 (5000), Teti B 4960 (5000), Sit 1425 (1425), Alto Veneto 2700 (2640), Calabrie 1990 (2001), Lucana 2620 (2620).

Alimentari: Distillati 5050 (5050), Eridania 4855 (4850), Es. Molini 2575 (2580), Certosa 3500 (3500), Motta 22370 (22650), Rom. Zucch. 610 (608).

Chimici: Anic 3070 (3058), Saffa 6780 (6550), Italgas 1962 (1987), Liquigas 1121 (1125 ex), Napoli Gas 1450 (1450), Pibigas 316 (317), Solgas 2570 (2600), Larderello 4050 (4050), Mira Lanza 24200 (24550), Ossigeno 3670 (3720), Rumianca 2260 (2286), C. Erba 16020 (16250), Brioschi 11400 (11400).

Immobiliari e agricoli: Aedes 5323 (5440), Iniziativa 7530 (7550), Sagi 3050 (3000), Beni Stab. 5230 (5255), Gen. Imm. 950 (957), Milano C. 31000 (31000), Silos 4970 (4970), Bonif. Ferr. 918 (930), L'Edificio 5400 (5498), Risan. N. 9020 (9055).

Diversi: Baroni 530 (530), Binda 42800 (42800), Burgo 24600 (24770), Ginori 1140 (1150), Ciga 7850 (7899), Italcementi 24500 (24615), Cementir 3965 (3975), Cerem. Pozzi 1050 (1038), Eternit 4980 (4980), Rejna A. 1500 (1500), Smeriglio 583 (579,50), Linoleum 3909 (3830), Pirelli S.p.a. 7750 (7820), Terme Acqui 19300 (19300), Rinascente 519.50 (526,50), Cond. Acqua 970 (969), De Ferrari 1755 (1755), Elettrocarbonium 54800 (55000).

Cambi esportazione: Doll. USA 620,605, doll. canadese 643,65, franco svizzero libero 143,0925, sterlina 1744,35, franco franc. 126,555, marco Germania Occ. 148,83, franco belga 12,454, fiorino olandese 164,60, corona danese 90,12, corona danese 90,12, corona svedese 120,125, corona norvegese 87,1425, scellino austriaco 23,8525.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 621, franco svizzero 143,40, sterlina 1751, franco belga 12,44, franco franc. 126,10, marco 149, scellino austr. 23,90, peseta spagnola 10,365, escudo portoghese 21,79, doll. canadese 643, fiorino olandese 164,90, corona danese 90, corona svedese 120,25, corona norvegese 87,15, dinaro taglio grosso 0,84, dinaro taglio piccolo 0,8825, lira egiziana taglio piccolo 1255.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5600-5750, sterlina oro c. nuovo 5725-5875, marengo svizzero 4275-4425, oro 705-709, argento p. 19,80-20,20.

TRIESTE

L'ottava inizia con una seduta debole che accentua la discesa dei titoli a più largo mercato. Fra le flessioni di maggior rilievo si notano gli assicurativi, le Pirelli, Beni Stabili, Montecatini, Bastogi, Immobiliare e Ilva. Sempre ben tenute per contro le Snia Viscosa, Finsider, Finmare e Terni. Le locali Gerolimich quotano ex dividendo di lire 500. Stazionari i valori di Stato. Titoli trattati: di Stato zero; azionari: Generali 25.

Bastogi 3010, Finmare 630, Finsider 1065, Generali 93100, Assicuratrice 105000, Ras 44200, Istria-Trieste 650, Lussino 4550, Martinolich 6450, Premuda 37000, Tripcovich 34700, Snia Viscosa 6260, Ilva 690, Montecatini 3400, Crda 400, Merideletrica 1765, Terni 510, Stet 3980, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 1140, Beni Stabili 5200, Immobiliare 950, Pirelli italiana 7700.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali cielo molto nuvoloso o coperto con piogge isolate. Nevicate locali sull'arco alpino. Sulle regioni meridionali nuvolosità variabile, con probabili deboli piogge. Sulle rimanenti regioni, in prevalenza cielo poco nuvoloso. Temperatura in diminuzione al Nord; in aumento al Sud.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 8, 22; Verona 9, 19; Trieste 11, 18; Venezia 11, 18; Milano 11, 18; Torino 9, 16; Genova 11, 16; Bologna 9, 21; Firenze 7, 23; Pisa 6, 21; Ancona 10, 17; Perugia 11, 21; Pescara 6, 19; L'Aquila 5, 21; Roma 9, 24; Campobasso 9, 18; Bari 9, 17; Napoli 8, 22; Potenza 7, 17; Reggio C. 10, 17; Messina 12, 18; Palermo 13, 19; Catania 8, 19; Alghero 9, 17; Cagliari 9, 20.

ACQUA E ARIA

L'ACQUA, più che la terra, si è posta alle origini ed ha accompagnato e diretto lo sviluppo delle civiltà e della Storia. Nulla vi è da obiettare alla scuola di Karl Ritter, che considerava il cammino della umanità divisibile in tre grandi cicli, quello «potamico» o dei grandi fiumi, quello «talassico» o dei mari interni, ed infine quello «oceanico».

Il trapasso dal primo al secondo ciclo ci interessa in sede limitatamente storica: invece quanto è accaduto allorchè il secondo tramontò ed ebbe inizio e svolgimento il terzo, ha ancora una piena attualità politica, se non altro perchè viviamo in una dura epoca di transizione dal terzo ciclo ad un quarto non previsto e non immaginato dalla geopolitica di Ritter e dei suoi allievi. Dall'acqua siamo passati all'aria, da questa ci avviamo agli spazi siderali e le conseguenze sono già presenti nei rapporti fra i popoli di tutto il nostro ristretto mondo. La politica estera degli Stati si mescola alla fantascienza e la fantascienza di giorno in giorno, decade, dinanzi a realtà positive e non illusorie. Se ci domandiamo cosa è accaduto nel trapasso dal secondo al terzo ciclo e quali sono stati i suoi sviluppi, troveremo o meglio ricorderemo fatti e circostanze che non sono privi di insegnamenti e che possono consentire un distanziato sguardo nel futuro che ci attende. La Storia sarebbe materia inerte e sterile, se da essa non ci sforzassimo di trarre le consequenzialità degli avvenimenti che registra ed interpreta secondo le immagini del tempo e lo spirito degli uomini.

* * *

Ancora oggi risentiamo il contraccolpo delle imprese marinare di due italiani Caboto e Cristoforo Colombo: oltrepassare l'ultima Thule ed uscire dalle colonne d'Ercole per «buscare» il levante dal ponente, furono viaggi che gloriosamente illustrano il coraggio umano, ma assai più furono un dirottamento della civiltà e della storia. Con Atene, Cartagine e Roma, la luce che avrebbe poi illuminato il mondo sino ai nostri giorni, si era accesa e si era ingrandita nel Mediterraneo, mare interno: l'Italia dei Comuni e delle Repubbliche marinare, sfociata nell'Italia rinascimentale — fenomeno complessivo che a torto si considera dai più quasi esclusivamente sotto un profilo artistico e culturale, mentre invece ebbe un enorme valore politico ed economico — ne fu l'erede. La nostra Penisola era al centro della civiltà e già presentiva le strutture industriali e capitalistiche moderne e contemporanee. Chi dominava il Mediterraneo, dominava il mondo: ma sorta l'epoca delle grandi scoperte geografiche, venuti anche Vasco de Gama e Magellano, il Mediterraneo cessò di essere il primo soggetto della Storia. L'Italia decadde trascinata in rapido disfacimento anche dalle guerre di conquista franco-spagnole e dalla straripante incursione musulmana. Da quel momento, sono gli Stati che hanno coste oceaniche a prendere il comando ed a contenderselo per mare e per terra: in quegli Stati — Spagna, Portogallo, Francia, Olanda, Inghilterra — il progresso fa un balzo avanti. Il ciclo «oceanico» era incominciato, del ciclo «talassico» non rimanevano che l'arte e la cultura. L'asse della politica e della economia mondiali si spostava a nord ed a ponente.

* * *

Le grandi guerre che furono combattute nell'evo moderno ed in quello contemporaneo sino al conflitto mondiale del '14-'18 compreso, ebbero, più o meno palesemente e direttamente, lo scopo di dominare gli oceani per servirsene ai fini nazionali. Chi dominava le vie oceaniche saliva, chi le perdeva precipitava o doveva rimpicciolire le proprie ambizioni di potenza e di ricchezza.

All'alba del '900, dopo circa quattro secoli di ciclo oceanico, quando si levarono a pochi metri dal suolo i primi velivoli, ben pochi ebbero il presentimento che una lunga stagione storica agonizzava. La guerra del '14-'18 fu l'ultimo esempio del prevalere della forza marittima: e che l'Inghilterra, benchè vittoriosa, fosse costretta a rinunciare al suo famoso «two power standard» sembrò più una fatalità che un ammonimento. Sul mare, dalle vele e dai remi, si era passati al carbone e dal carbone alla nafta: l'Inghilterra era ricca di carbone, la nafta doveva importarla. Gli Stati Uniti, invece, petrolio ne avevano smisuratamente in casa ed alle porte di casa. Teniamo conto dei mezzi e delle materie produttrici di energia, se vogliamo poter guardare nel futuro: le braccia umane ed il traino animale, il vapore, l'elettricà, il petrolio, l'atomo disgregato e comandato.

Il petrolio ha schiuso col motore a scoppio, le vie dell'aria: chi dominava i cieli, dominava anche gli oceani e poteva sconvolgere la terra. Il condominio della potenza marittima fra Stati Uniti ed Inghilterra non fu che un batter di palpebre nel corso della lotta per la supremazia mondiale: la guerra del '39-'45 fu vinta dagli Alleati perchè ebbero la signoria dell'aria.

Oceani e terraferma non sono più gli antagonisti del dramma: oceani e terraferma hanno per antagonista l'aria. Ecco perchè la Russia, che mai era stata padrona del mare, ha potuto entrare nella gara per il predominio mondiale.

* * *

Dunque, il terzo ciclo del Ritter è tramontato: l'acqua non è più elemento determinante della Storia e della Civiltà, quindi si spostano e si mutano i termini dei rapporti tradizionali fra i popoli. Quanto ogni giorno osserviamo sugli scacchieri della politica internazionale ne è una prova irrefutabile: la pace e la guerra non dipendono più da un equilibrio o da uno squilibrio di flotte subacquee o di superficie, ma dal calcolo che si fa delle installazioni fisse e mobili per i missili, delle difese che possano bloccarli prima che raggiungano il bersaglio, ma dal numero e dall'autonomia delle squadre di apparecchi a reazione.

Siamo ad un quarto, anzi ad un nuovo ciclo, «l'aereo»: e come nel terzo ciclo germinarono le conquiste e le contese coloniali, ecco che dal quarto, appena agli inizi, già sorge l'imperialismo delle conquiste siderali. Con la vela, il vapore, la elettricità, il petrolio, siamo rimasti nel nostro circoscritto mondo: con l'energia atomica, l'infinitamente piccolo ci darà il mezzo di conquistare l'infinitamente grande. I missili atomici saranno un giorno le navi dello spazio interplanetario; von Braun è il Colombo del quarto ciclo.

E poichè questo ciclo si annuncia molto più veloce che non i tre precedenti, la politica interviene, subito, accanto alla scienza. Non c'è tempo da perdere e nè gli Stati Uniti nè la Russia indugeranno nel tentativo di crearsi flotte siderali.

* * *

Quando principiò il ciclo oceanico, l'Inghilterra non aveva una flotta efficiente e dovette rincorrere la Spagna, il Portogallo e l'Olanda per conquistarsi il tridente di Nettuno e giungere all'Impero. Nel nostro tempo, sono di fronte Russia e Stati Uniti, ma chi può respingere l'eventualità del sorgere di un terzo o quarto concorrente? La conclusione, in sede strettamente politica, è che la potenza e l'avvenire degli Stati, come espressione di popoli e di Nazioni, vanno ripensati in termini nuovi che lasciano alla fantasia margini imponderabili. Nel 1500 furono determinate le scoperte geografiche, nel nostro secolo lo sono quelle scientifiche: come nel 1492 un coraggioso navigatore provocò lo sconvolgimento di tutte le gerarchie mondiali, così domani uno scienziato potrebbe deviare inopinatamente il corso della Storia, quale lo presupponiamo ai nostri giorni, e portare alla ribalta chi sembra condannato a stare fra le quinte. Tutto è possibile sulla strada di ciò che sino a ieri era ritenuto impossibile, ma pur immergendoci nel futuro occorre non dimenticare il presente. E' esatto ritenere che le Nazioni singole conteranno sempre meno, ma è anche vero che nelle coalizioni o blocchi, c'è modo di emergere e di una vita propria e luminosa. Lo diciamo in particolare per l'Italia. La competizione spaziale è appena agli inizi, le tradizionali competizioni terrestri sono in atto, pressanti ed impegnative: non è abdicando al presente che si marcia al futuro con le maggiori e più realistiche probabilità di un successo, qualunque possa divenire la sorte che regola l'umanità.

G. M. Sangiorgi

Il vulcano Manam sull'isola omonima a nord est della Nuova Guinea ha ripreso la propria attività da alcune settimane e un torrente di lava ha invaso la fitta giungla che lo circonda

DOPO LA CONDANNA DEL MARITO ALL'ERGASTOLO

La moglie di Rudolf Hess si è improvvisata albergatrice

Una pensione tra gli abeti del Gailenberg - In corso un'azione per liberare l'ex luogotenente di Hitler dal carcere di Spandau

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Monaco, aprile

In occasione del viaggio di Kruscev in Francia si è riaccesa la polemica sul cosiddetto «pericolo tedesco»: si è riaccesa, da una parte per la ostentata insistenza con cui il Primo Ministro sovietico continuava ad agitare lo spauracchio di una Germania potenzialmente aggredita e, dall'altra, per il diplomatico ottimismo, altrettanto ostentato, col quale De Gaulle si sforzava di dimostrare la granitica solidità democratica del regime di Bonn. Che, in realtà, il Generale la pensasse (e la pensi) ben diversamente e che Kruscev tendesse per ovvie ragioni a esagerare in senso contrario nessuno lo mette in dubbio; anzi, a conclusione di certi dibattiti, alcuni hanno osservato che nel corso di conversazioni conviviali a quattr'occhi (quelli dell'interprete sovietico non esistono) non è escluso ci si sia incontrati a metà strada, ammettendo entrambi che Adenauer ha fatto dei miracoli per far dimenticare al mondo l'atroce Germania hitleriana, ma che questa Germania ha messo radici troppo profonde nel secolare terreno del militarismo prussiano perchè non ne spunti e germogli rigogliosamente la malapianta del nazismo riscaldata dalla nostalgia e innaffiata da farneticamenti di revanche.

E' questa una supposizione che s'è rilevata anche nei commenti di qualificati scrittori politici tedeschi. Alcuni di essi non hanno mancato, anzi, di far notare, fra l'ironico e il rassegnato, come Kruscev prima di partire per Parigi, abbia avuto modo di imbottirsi di nuove irrefutabili prove a sostegno delle proprie tesi, prove raccolte fra il Reno e l'Elba: le manifestazioni anti-ebraiche inscenate durante il mese di febbraio, i verdetti di assoluzione nei confronti di autentici criminali di guerra e, soprattutto, le pubblicazioni di ex gerarchi dell'Attila motorizzato. In ordine di tempo, l'ultima e più significativa di queste pubblicazioni è un libro piccolo di mole, ma pesante di contenuto, dovuto alla penna di Helmut Sündermann e intitolato «Il Terzo Reich» (Das Dritte Reich, Druffel-Verlag, Leoni am Starnberger See).

Opere apologetiche

Sündermann fu Stabsleiter, appartenne cioè allo stato maggiore del partito nazista, ed esercitò per lunghi anni le funzioni di vicecapo dell'ufficio stampa. Attualmente è lettore e consulente della casa editrice della propria suocera, Sybille von Druffel, che si è specializzata nel lancio di opere destinate a esaltare l'era hitleriana, alcune delle quali come la biografia di Ribbentrop (dettata dalla vedova) vennero bollate in sede giudiziaria col marchio «apologia del passato regime», ma poi, in sede di appello, rimesse in circolazione «non contenendo elementi contrari allo Stato e alla Costituzione».

Il Sündermann, che come i suoi pari crede fermamente nell'avvento del Quarto Reich, si scaglia con goebbelsiana irruenza contro gli storici democratici e in particolare contro Hans Buchheim, autore di un «Terzo Reich» (Kösel-Verlag, Monaco), affermando che essi, col denigrare e infangare la Germania croce-uncinata, si rendono responsabili di autolesionismo nazionale e di alto tradimento morale. L'ex gerarca non osa giustificare, naturalmente, le stragi degli ebrei, però si preoccupa di trovare la spiegazione del «fanatismo aberrante», e la trova affermando che all'origine dell'antisemitismo furono le provocazioni degli israeliti americani i quali, subito dopo l'avvento di Hitler al potere, proclamarono il boicottaggio dei prodotti tedeschi (il S. non aggiunge che il boicottaggio fu la conseguenza della famigerata «notte dei vetri», in cui furono fracassate le vetrine e devastati i negozi di tutti gli ebrei in Germania). Commentando poi una documentata opera tedesca (di Gerald Reitlinger) sulle ecatombi nei Lager di annientamento, l'ex vicecapo dell'ufficio stampa arriva alla seguente disinvolta conclusione: «Nonostante la tragicità del tema, il libro (del Reitlinger) più che scuotere e impressionare, affatica e stanca»!

E' bene aggiungere che al Sündermann si devono altre iniziative, fra l'altro una campagna editoriale che mira a un «aggiornamento» della letteratura per i ragazzi: alla sostituzione dei libri di avventura con autentiche avventure di guerra, la guerra hitleriana bene inteso, che ridestino e alimentino nelle nuove generazioni lo spirito guerriero. In tal campo sono stati già raggiunti risultati considerevoli, per non dire impressionanti; secondo una relazione allarmistica di Paula Karpinski, del Senato di Amburgo, sono attualmente in circolazione nella Germania occidentale da 10 a 15 milioni di quaderni illustrati che esaltano le imprese belliche, non escluse le più atroci.

Di Sündermann sono peraltro anche iniziative dettate da spirito di solidarietà verso sfortunati ex Parteigenossen, oltre che da considerazioni politiche contingenti: alla vedova di Ribbentrop, per esempio, fece guadagnare, con la biografia del marito impiccato a Norimberga, non meno di 100 mila marchi (15 milioni di lire) e altrettanto egli avrebbe voluto far guadagnare alla moglie di Rudolf Hess, venuta a trovarsi in una situazione piuttosto critica. Ma la biografia dell'ex luogotenente del Führer, pur contenendo affermazioni molto impegnative (per esempio la seguente: «Hitler è il figlio più grande che, nel corso della sua storia millenaria, la Germania abbia mai avuto») e nonostante l'ordine di sequestro (poi, revocato) ebbe scarso successo di pubblico e di critica: evidentemente i nostalgici non possono dimenticare che Hess fu quasi un traditore, essendo fuggito in Inghilterra all'insaputa di Hitler, sia pure animato da buone intenzioni (pare, dal proposito di offrire, tramite il duca di Hamilton, una pace separata sulla base di uno status quo e di una spartizione del mondo in due immense zone di influenza: la zona tedesca sarebbe dovuta arrivare agli Urali, al Caucaso e al Mar Nero).

Dopo la condanna del marito all'ergastolo (come noto, egli è uno dei tre superstiti supercriminali di guerra rinchiusi nella fortezza di Spandau) la signora Ilse Hess ha avuto una vita molto difficile: nei primi anni, per sbarcare il lunario, ha dovuto adattarsi a fare l'erbivendola; da qualche tempo, se la passa discretamente gestendo una pensione-ritrovo fra gli abeti del Gailenberg nell'Algovia, nella quale — avverte un «pieghevole» di propaganda — si possono trascorrere ore serene di riposo ritemprante le energie fisiche e spirituali, in un'atmosfera di schietta cultura alimentata da musiche classiche e da dizioni poetiche (dischi, naturalmente). Il «pieghevole», che reca la firma di «Frau Rudolf Hess», aggiunge che gli ospiti avranno modo anche di conoscere e ammirare alcune opere di Otto Modersohn, opere che vennero acquistate insieme con la casa (questo non lo si dice) da un ingegnere di Monaco: il quale, memore di certi benefici ottenuti dal luogotenente del Führer, se ne sdebitò affidando la gestione dell'intera proprietà alla di lui moglie.

Appello ai «camerati»

La pensione-ritrovo è stata battezzata dal Sündermann: si chiama Bergherberg, insegna vistosa destinata a ricordarne un'altra: quella del grifagno castello rupestre di Hitler, il Berghof. Ma il richiamo non pare abbia sortito risultati soddisfacenti, forse per le ragioni che hanno negato il successo alla biografia. Lo si deduce da un caloroso appello indirizzato ai «camerati» da un ex alto gerarca della Hitlerjugend, generale delle SS, nonchè «oratore ufficiale del Reich», Karl Cerff di Karlsruhe. L'appello è stato lanciato dopo una visita al Bergherberg e un lungo colloquio con Ilse Hess: si afferma che la «distintivo d'oro del partito nazionalsocialista» (una specie di sansepolcrista croceuncinata) si trova in difficoltà per superare le quali occorrono urgentemente 15 mila marchi.

L'intervento del Cerff è stato efficace. Si apprende infatti che la solitaria gerente del Bergherberg sta serbando delle sorprese per i visitatori pasquali: tutto è stato rimesso a nuovo; la pensione-ritrovo è stata dotata, fra l'altro, di una attrezzata cucina per specialità locali, e di una biblioteca con opere di particolare valore affettivo. Ma non è tutto qui: la generosità dei «camerati» comprensivi consentirà una ripresa dell'azione per ottenere la liberazione di Rudolf Hess, azione che da anni sta conducendo un eminente avvocato e uomo politico democristiano, il dottor Alfred Seidl di Monaco.

La signora Ilse è convinta che questa sarà la volta buona. «Tutto è pronto — ha dichiarato a un giornalista — per accogliere degnamente chi per la causa della Germania ha tanto sofferto. Egli ha bisogno di tranquillità e di riposo».

Come noto, le condizioni mentali di Rudolf Hess non sarebbero mai state normali, e perfino i giudici della Corte internazionale di Norimberga ammisero, alla fine, che non poteva trattarsi di raffinata simulazione. Quando dopo il verdetto, tutti gli imputati ottennero di scambiare alcune parole con i loro congiunti, l'unico che non volle vedere nessuno, nemmeno la moglie Ilse, fu proprio l'ex luogotenente del Führer.

Taulero Zulberti

I bretoni residenti a Parigi hanno eletto la loro reginetta di bellezza. Ecco la vincitrice Ginette Joyes, stenografa ventenne

Il 3.o congresso mondiale delle «Città gemelle»

Aosta, 11

Si sono iniziati ad Aosta i lavori del terzo congresso mondiale delle «Città gemelle» presenti 300 delegati di 19 nazioni. Il canonico Kir, Sindaco di Digione, ha scritto all'assemblea di non poter partecipare ai lavori perchè ammalato. Mancavano anche i rappresentanti della Repubblica del Congo.

In apertura hanno porto il saluto ai congressisti il Presidente della Valle, avv. Marcoz, ed il Sindaco di Aosta, rag. Giulio Dolchi. Successivamente hanno parlato alcuni delegati francesi, e poi il Sindaco di Leningrado, Nikolai Smirnov, membro del Soviet Supremo, il quale ha trattato dei rapporti tra l'Est e l'Ovest. Egli ha sostenuto che tutti i popoli, senza distinzione di razza, lingua, religione, usi e costumi, debbono essere uniti, senza discriminazioni. Smirnov ha aggiunto che ad Aosta si sta svolgendo una vera e propria conferenza «all'apice», affermando che nell'ambiente internazionale deve finire la cosiddetta «guerra fredda». Tutto ciò, secondo il delegato sovietico, si può ottenere solo con la buona volontà di tutti gli uomini di tutti i paesi. «Ci proponiamo di combattere e superare tutti gli ostacoli che si frappongono all'unione fra i popoli», ha concluso l'oratore.

Nel pomeriggio il Sindaco di Aosta, Dolchi, ha dato lettura di un telegramma inviato ai congressisti dal Presidente della Repubblica, in cui, approvando l'iniziativa, l'on. Gronchi augura un proficuo lavoro.

FESTOSO RADUNO SU UN TRANSATLANTICO

Si ispirano ai corsari gli allegri «amici del mare»

Ambasciatori di fratellanza mondiale accomunati da una stessa passione - Innalzato il nero vessillo

Palermo, 11

Su un transatlantico che una volta al mese si spinge dalle calde acque del Mediterraneo orientale a quelle gelide dell'America del Nord si possono incontrare tipi umani quanto mai diversi, vecchi dignitari del Libano o dell'Epiro che con antica saggezza fanno scivolare tra le mani i grani di un grosso «rosario» di avorio, «globe-trotters» barbuti o dai costumi bizzarri, uomini di affari di due continenti. Ma è la prima volta che il «Queen Frederica» ha accolto a bordo 140 membri di una associazione internazionale di «Amici del mare» la cui azione si ispira, con una punta di romanticheria, nientemeno che alle avventurose gesta dei pirati e dei bucanieri. Ma, niente paura, si tratta soltanto di gente allegra, appassionata di barche, di vele e di piccolo cabotaggio che una volta l'anno si riunisce su una nave per scambiarsi confidenze, discutere problemi marinari, mettere a disposizione di tutti preziose esperienze.

Il «movimento», se così possiamo chiamarlo, nacque esattamente nove anni addietro, nell'aprile del 1951, in Valparaiso, nel Cile, ad iniziativa del dott. Anselmo Hammer e di altri sei velisti cileni.

Le finalità del sodalizio sono illustrate nella «circolare» che nell'estate del 1953 venne inviata ai club nautici di tutto il mondo. «Egregio signore», è detto nella lettera circolare. «la nostra organizzazione, che speriamo possa trovare seguaci in tutti i paesi del mondo, rivestita con una cornice romantica che ricordi avventurose epoche passate, deve in un prossimo futuro riuscire ad essere la stimolatrice incomparabile di tutti gli sports che si svolgono sopra il mare, che consideriamo la sorgente inesauribile della vita e dello scambio culturale ed economico dell'umanità. Dobbiamo creare, al di sopra delle attuali frontiere nazionali una rete di fraterna amicizia e di mutua comprensione tra tutti gli amanti degli sports nautici, ma è necessario far sì che questo spirito di fratellanza si risvegli dapprima nell'ambito delle proprie nazioni. Ecco lo scopo della creazione de «La Hermandad de la Costa». Con saluti fraterni».

L'invito dei cileni, con il vago richiamo ai tempi lontani delle scorribande sui mari e lo impegno di affratellare gli amanti degli sports nautici, trovò orecchie sensibili in molti paesi del mondo, tra cui Stati Uniti, Inghilterra, Francia oltre che nel circolo nautico di Riccione dove gli appassionati «yachts-men» ing. Franco ed Ernesto Sciomachen, conte Frangiotto Pullè, comandante Raffaello Mantani, dott. Manlio Mignani, signor Saverio Savioli decisero di prendere contatti con l'associazione cilena allo scopo di porre le basi per la organizzazione in Italia della «Fratellanza della Costa». Sorsero così a poco a poco i gruppi di Roma, Trieste, Foggia, Lecce, Porto Torres, Verona, Nuoro, Bologna, Rimini, San Marino, Milano, Genova, Napoli, Palermo, Sferracavallo.

I «Fratelli della Costa»

La crociera del 1960 dei «Fratelli della Costa» (la quarta dato che ebbero inizio nel 1957) si è svolta a bordo del «Queen Frederica» in navigazione nell'Jonio e nelle acque greche. I singolari crocieristi si sono imbarcati parte a Napoli e parte a Messina nei primi di aprile e dopo una breve sosta al Pireo sono ritornati in Italia con la stessa nave. La crociera è chiamata, nel fiorito linguaggio degli associati, «Zafarracho», parola tolta di peso dal gergo marinaro cileno e che significa assemblea plenaria degli aficionados del mare svolta intorno a una tavola imbandita. I due punti principali dello statuto dell'associazione sono: primo, nulla si paga a far parte dei «Fratelli della Costa». (Tuttavia lo statuto italiano fissa a mille il numero massimo dei soci); secondo: ogni discussione non può svolgersi che intorno ad una tavola imbandita. Appunto per questo i gruppi delle varie città si chiamano «Tavole».

Durante la navigazione del transatlantico nelle acque dell'Jonio gli allegri «fratelli» per non tradire la loro tradizione «piratesca», hanno preso possesso della nave. Si è trattato, bene inteso, di una occupazione simbolica, ma gli esponenti dell'associazione, saliti sul ponte di comando hanno imposto l'aut aut al comandante e quest'ultimo, dopo avere accettato un boccale di birra ha «consegnato» l'imbarcazione chiedendo solo il «permesso» di continuare a tenere la rotta. Successivamente, gli spavaldi «Fratelli della Costa» hanno innalzato sulla crocetta del «Queen Frederica» il loro nero vessillo tra lo scattare delle macchine fotografiche ed il ronzio di quelle da presa. La bandiera della «Hermandad» merita qualche parola. Su uno sfondo di inchiostro si trovano due stelle bianche a cinque punte, un'ancora e due remi incrociati, il tutto disposto in modo da simulare vagamente un teschio di nave corsara. Ed anche questo fa parte della tradizione.

Ma non si risolve tutto in allegre cerimonie e banchetti. Durante la navigazione, i «fratelli» hanno dato vita a un festival di film yachting e pesca sportiva a passo ridotto e a un concorso per fotografie di soggetto marinaro. Inoltre hanno discusso importanti problemi di ricettività marinara ed hanno affrontato altri argomenti di grande interesse.

A parte queste benemerenze, i «Fratelli della Costa» ne hanno altre. Facendo il piccolo cabotaggio sono in grado di approfondire la conoscenza dei fondali poco conosciuti per cui comunicando i loro rilievi, compiono un servizio del massimo interesse alla collettività. Due anni fa i fratelli Sciomachen (fratelli di sangue oltre che di associazione) compirono interessanti rilievi d'opere d'arte sommerse nel mare di Crotone. I «fratelli» per iniziativa del loro «luogotenente generale gran commodoro» conte Frangiotto Pullè, si sono cooperati per la creazione di un atollo artificiale nell'Adriatico da servire, in mancanza di buone basi, come punto di appoggio per la pesca sportiva.

Avventura a Cipro

Naturalmente, durante la navigazione il buonumore non manca. I «fratelli» sono quasi tutti abili navigatori abituati a solcare i mari con leggere imbarcazioni a vela o a motore anche quando il vento e la tempesta sferzano le fragili chiglie. E' logico che tra gli appassionati i discorsi girino intorno all'oggetto del loro amore. Il triestino on. Fausto Pecorari raccontò nel corso dell'ultimo «Zafarracho», una avventura di cui fu protagonista nelle acque di Cipro e che merita di essere riferita. L'on. Pecorari con il suo Jawel «Maris Stella IV» di ritorno da Haifa si trovò a solcare le acque cipriote in una notte rischiarata da un immenso disco lunare. Ad un tratto dall'isola si levò un ricognitore britannico che passò veloce sul «due alberi» e dopo circa mezz'ora un incrociatore leggero inglese scivolò dal porto e si avvicinò alla piccola imbarcazione su cui sventolava il tricolore italiano. Ci fu un concitato colloquio in inglese con i megafoni. Le spiegazioni sembrarono soddisfacenti ai militari, ma dopo qualche pausa una lancia a motore si staccò dall'incrociatore diretta verso il «Maris Stella IV». Un ufficiale e alcuni marinai, tutti armati, vollero esaminare i documenti di bordo e le cuccette alla ricerca di armi di contrabbando. Ma grande fu la sorpresa dei militari quando al posto di pistole e fucili trovarono sui lettini, placidamente addormentati, i figli dell'on. Pecorari. Grande imbarazzo negli uomini armati che, in punta di piedi per non disturbare i ragazzi, fecero ritorno sull'incrociatore.

La sera, anche durante il «Zafarracho», l'atmosfera si fa più patetica perchè gli uomini di mare sono semplici e sensibili. Quando la nave scivola ingoiata dalla notte, i «Fratelli della Costa» sono uniti nella stessa preghiera: «Mare, nostro salso Maestro, che da Dio rifletti il tuo potere e il tuo mistero, fa che il nostro amore per te si rafforzi nella lotta che sosteniamo in te; infondi nella nostra volontà la costanza delle tue maree, nei nostri cuori la calma delle tue baie protette, nelle nostre membra l'energia indomabile delle tue onde più grandi; conservaci sempre liberi e concedici la tua forza ribelle per difendere e diffondere la nostra bella passione in ogni momento. E così sia».

Giuseppe Quatriglio

Libri ricevuti

Paolo Lucco - *Il maestro, l'apprendista e l'aquilone* - Ed. L. Rattero - Torino - pag. 232 - lire 1200. Autore di buoni racconti e novelle pubblicati saltuariamente su riviste e settimanali diversi e più tardi, di un bizzarro «Manuale dell'uomo infelice», Paolo Lucco giunge con questo lavoro più impegnativo, difficilmente classificabile in un «genere», ad una più completa espressione della sua involuta e contraddittoria personalità malinconica e serena ad un tempo, sfiduciata e fidente, risentita e dolce, morbosamente sensibile sempre. Coscienza chiara dei propri limiti, che lo fa sorridere di sè tanto più quanto più s'abbandona: impegno di celare il proprio animo con artificio che talvolta ne rivelano, al contrario, le pieghe: gusto fine a se stesso, per il burlesco e il contorto danno vita ad una costruzione umoristica barocca e paradossalmente rigonfia, stipata di scene ora grottesche, ora caricaturali, ora idilliche. La storia di una decrepita, piccola chiesa in cui il protagonista, giunto sulle ali della fantasia, trova ricetto; le fantastiche e paradossali avventure che in essa vive tra immagini di santi, di demoni e di angeli; infine il crollo dell'aureo tempietto; tutti non sono altro che mezzi espressivi particolarmente congeniali all'autore che, talvolta in modo felice, se ne serve per il suo disegno, del tutto astraendo da una loro reale significazione. E' tuttavia una dichiarazione di fede quella che chiude il racconto: che tutto può perire ed essere distrutto, non il sogno dell'uomo ed il suo anelito verso l'orizzonte che quattro frecce indicano con le loro dita tese.

Karl Dönitz - *10 anni e 20 giorni* - Garzanti - pp. 464 - L. 2700. Cresciuto nello spirito apolitico della Marina guglielmina, Dönitz affrontò con l'esperienza derivatagli dai suoi successi di comandante di sommergibili nella prima guerra mondiale il compito che gli venne affidato, nel 1935, di creare una nuova arma sottomarina. I «Dieci anni» vanno dall'inizio del riarmo tedesco fino alla catastrofe del 1945 periodo in cui Dönitz ebbe il comando dell'arma sottomarina, per assumere poi quello di tutte le forze navali. I «Venti giorni» costituiscono il periodo, breve ma così denso di fatto, della sua attività di governo dopo la disfatta della Germania. Nel suo libro Dönitz offre un resoconto esauriente e obiettivo della ricostruzione dell'arma sottomarina e dello svolgimento della dura guerra dei sommergibili. Dönitz lottò sempre per far riconoscere dal capo dello Stato tedesco la funzione decisiva della sua arma nella guerra contro le potenze navali inglese e americana. Il fatto che non sia stato ascoltato in tempo ha influito sostanzialmente sull'andamento della guerra. I pochi sommergibili che aveva a sua disposizione ottennero sotto la sua direzione successi che posero parecchie volte l'avversario in situazioni terribilmente critiche. La battaglia dell'Atlantico fu combattuta per anni con vero accanimento. Alla svolta decisiva della guerra, Dönitz assunse, in qualità di successore di Raeder, l'alto comando dell'intera Marina da guerra. Soltanto allora egli penetrò nella cerchia delle personalità più vicine a Hitler, che dovevano dividere con lui la suprema responsabilità della condotta della guerra. Il suo compito rimase tuttavia sempre limitato in modo esclusivo alla Marina. Dopo grandi successi e dolorose perdite, questa portò al sicuro negli ultimi mesi di guerra milioni di tedeschi incalzati dall'avanzata nemica. La nomina a Capo del Governo come successore di Hitler colse Dönitz di sorpresa. Toccò a lui il difficile compito di liquidare la guerra e di accettare la capitolazione incondizionata, che suggellò il collasso tedesco. Al rimprovero di aver servito lo Stato nazista, Dönitz risponde che era un militare e in tale qualità, come ogni tedesco che portava l'uniforme, ha adempiuto al suo dovere verso il paese. Se a suo tempo aderì al nazionalsocialismo, oggi è però convinto che la forma dello Stato democratico, con garanzie legali che escludano un abuso del potere da parte d'un singolo, è la sola che conviene a un popolo di elevata civiltà.

CRONACA DELLA CITTA'

PER SOSTITUIRLE CON AUTOBUS E FILOBUS

L'eliminazione delle tranvie all'esame del Consiglio comunale

Reso noto l'orientamento della commissione sanitaria sulla progettata sistemazione della clinica lattanti

Il Consiglio comunale ha incominciato a occuparsi direttamente della progettata unificazione della clinica lattanti di via Manzoni con il complesso dell'Ospedale infantile, conseguentemente a una mozione sull'argomento presentata dai cons. Weiss (PC) e Pincherle (PSI). Il Prosindaco prof. Cumbat quale presidente della commissione sanitaria consiliare ha esposto le conclusioni cui l'organismo è pervenuto dopo quattordici sedute dedicate all'esame della questione e alla scorta delle relazioni svolte anche dagli organi di presidenza degli Ospedali riuniti e dell'Ospedale infantile, tenendo inoltre in evidenza tutti gli aspetti giuridici, sanitari e finanziari [illegible].

Nel merito l'atteggiamento dei due complessi ospedalieri va così schematizzato: l'Ospedale infantile è contrario alla possibilità di fusione con l'attuale clinica lattanti, [illegible] il raggruppamento [illegible] Ospedali riuniti, naturalmente a certe condizioni che in sostanza comporterebbero per l'Ospedale infantile un concorso finanziario per il consultorio e il convalescenziario. La commissione sanitaria consiliare è giunta a due conclusioni: federazione o raggruppamento ed entrambe vengono portate all'attenzione e alla valutazione del Consiglio comunale.

Con la cosiddetta federazione, la clinica lattanti conserverebbe immutato l'assetto d'oggi in linea generale e l'Ospedale infantile dovrebbe cedere [illegible]

La seconda soluzione si riallaccia a una precedente conclusione, cui nel 1954 era pervenuta la Giunta provinciale amministrativa. [illegible]

Altro argomento di notevole importanza che il Consiglio comunale ha incominciato ieri [illegible] il riassetto dei servizi pubblici di trasporto dell'Acegat [illegible]

Il cons. Teiner (PSI) ha richiesto un aggiornamento della discussione [illegible]

Il Consiglio ha poi adottato le seguenti delibere: [illegible] tura di pietrisco e di graniglia per la manutenzione stradale (spesa 15 milioni e mezzo di lire).

Il Comune celebrerà la Festa della Liberazione

ENTRO L'ANNO IN CHIADINO 543 NUOVE ABITAZIONI

In apertura della seduta di ieri il Sindaco Franzil ha comunicato al Consiglio che la Giunta nell'ultima riunione ha deliberato di promuovere solenni manifestazioni celebrative del 15.o anniversario del 25 aprile, festa della Liberazione. E' stato costituito un apposito comitato, presieduto dal Prosindaco Cumbat che sta elaborando il programma delle manifestazioni; una di queste si svolgerà sul Colle di San Giusto.

Durante la prima parte della seduta consiliare, riservata alle interrogazioni e agli interventi degli assessori, la situazione attuale al Borgo dell'Ina-Casa in Chiadino, del quale il Comune è stazione appaltante per un complesso di lavori di un miliardo di lire è stata ampiamente puntualizzata dall'ass. Geppi; entro l'anno, tenendo anche conto delle iniziative dei gruppi Ina-Casa, della «Fiumare», del Banco di Roma e della CECA, saranno disponibili in Chiadino-Rozzol 543 appartamenti suddivisi in 95 edifici, per una spesa complessiva di un miliardo 449 milioni di lire per le sole opere edili.

L'assessore Puppi (DC) ha sollecitato l'attuazione del decentramento delle rivendite di pesce dal mercato centrale a quelli rionali; la cons. Bastiani (DC) ha richiamato l'attenzione della Giunta sulla necessità di provvedere alla manutenzione di molti edifici scolastici; il cons. Perfoglia (MSI) ha chiesto un interessamento perchè in occasione degli avvenimenti olimpici della prossima estate qualche incontro internazionale di calcio venga disputato a Valmaura.

LO SVILUPPO DEL PORTO INDUSTRIALE

Duplice impegno di lavoro a Zaule e a Valle Noghere

Predisposto il progetto per la recintazione del Punto franco - Le possibilità d'ampliamento

Con l'istituzione del Punto franco industriale in nostra città si è adeguata alla moderna tendenza di assicurare attraverso l'industrializzazione anche il rinvigorimento dei traffici emporiali. Nel Punto franco industriale, come ha rilevato lo avv. Bruno Forti nel corso di un'intervista concessa ieri alla radio, all'importazione, alla trasformazione ed all'esportazione dei materiali e dei prodotti si assicura la franchigia doganale, [illegible]

Finalità fondamentale del Puntofranco industriale è quella di promuovere la esportazione dei prodotti verso l'estero e specialmente verso gli sbocchi tradizionali dello emporio triestino. [illegible] Ora, con il recente decreto del Commissario generale del Governo il comprensorio di Zaule è stato esteso a parte della Valle delle Noghere. [illegible]

[illegible] Quando ciò si verificherà, normalmente e gradualmente, davvero sarà sorta fra Valmaura e Muggia la nuova città del lavoro, di cui è già realtà viva il centro abitato: Borgo San Sergio.

Negozi e poste nelle feste pasquali

L'Associazione commercianti al dettaglio comunica gli orari particolari del periodo prefestivo in vigore in occasione delle prossime festività: [illegible]

Il Mercato centrale del pesce e le rivendite rionali del pesce osserveranno [illegible]

Gli uffici postali osserveranno il seguente orario: [illegible]

L'ufficio telegrafico centrale osserverà come sempre orario permanente.

Appalto di lavori

Cinque licitazioni private sono state esperite nei giorni scorsi dalla Direzione Lavori pubblici. Esse riguardano opere da falegname per l'importo di lire 1.760.520 da eseguirsi nella caserma «Duca d'Aosta» delle quali è rimasta aggiudicataria la ditta Fiorentini e Feresin e per l'importo di lire 3.153.300, da eseguirsi nella palestra della nuova scuola elementare di San Sabba, appaltate dalla stessa ditta; nonchè opere da pittore nella caserma «Duca d'Aosta» per l'importo di lire 2.088.000, delle quali è rimasta aggiudicataria la ditta Bertoli di Trieste.

L'impresa Brussi eseguirà la pavimentazione saltuaria in conglomerato bituminoso della strada di collegamento fra la zona industriale e la statale n. 202 «Triestina». L'importo dei lavori è di lire 8 milioni 490.000. La ditta Cesia eseguirà infine la copertura di un tratto del collettore principale di Zaule per oltre 7 milioni di spesa.

STASERA ALLA C. d. C.

Premi e contributi conferiti agli artigiani

Un considerevole numero di contributi finanziari a favore dell'ammodernamento dei laboratori artigiani del ferro e della meccanica è stato concesso a numerose aziende triestine. La consegna formale dei contributi avverrà nel corso di una cerimonia che si svolgerà questa sera alle 19.30 presso la sala maggiore della Camera di commercio.

Benemerita attività del Patronato scolastico

L'odierna celebrazione

Oggi si celebra in tutta Italia la XII giornata dei Patronati scolastici, sorti in ogni Comune allo scopo di svolgere una efficace assistenza scolastica in tutte le classi della scuola dell'obbligo.

Si sa che la frequenza scolastica è legata alle condizioni economiche delle famiglie, e molti fanciulli purtroppo, mancano ancora del necessario per frequentare la scuola in condizioni normali. Gli scolari e le scolare meno abbienti hanno bisogno di una refezione calda, dei libri di testo e dei requisiti scolastici, di indumenti, di scarpe, di oggetti sanitari.

I Patronati scolastici si avvalgono nella loro azione svolta in ogni scuola, dei contributi del Governo, dei Comuni, delle quote dei soci e delle elargizioni dei benefattori. Tutti i cittadini possono collaborare a questa opera altamente umana e degna d'un paese civile come il nostro, mediante qualsiasi contributo, piccolo o grande, gli Enti e le persone che possono di più sono invitati a farsi soci, ma ognuno può dimostrare la propria solidarietà con una piccola offerta.

L'attività del Patronato scolastico di Trieste è stata anche l'anno scorso degna in tutto della tradizione ed è bene sia conosciuta da tutti i triestini. La refezione scolastica calda venne distribuita in 34 refettori a quattromila alunni in ogni giorno di lezioni; furono assegnati cinquemila libri di testo; furono distribuiti 200 cappotti, 1000 paia di scarpe e 300 indumenti vari; furono distribuiti oggetti sanitari e medecinali secondo le richieste. La spesa complessiva per questo imponente aiuto supera gli ottanta milioni di lire.

La «Giornata nazionale dei patronati» ricorda a tutti i cittadini il dovere morale di aiutare la scuola a provvedere all'educazione del popolo. E' questo il miglior modo per combattere l'ignoranza e la miseria e dare alle giovani generazioni una preparazione per il domani. Siamo certi che anche quest'anno la cittadinanza accoglierà l'invito e la XII Giornata dei patronati permetterà di continuare l'assistenza agli scolari con un ritmo sempre più intenso di mutualità e di bontà.

Il comm. Mario Monachesi alla Comit di Genova

NUOVO DIRETTORE A TRIESTE IL DOTT. ERMETE ALVISI

Apprendiamo che il comm. Mario Monachesi, direttore della locale sede della Banca Commerciale Italiana, è stato destinato dal consiglio d'amministrazione dell'Istituto alla direzione dell'importante sede di Genova.

Negli ambienti cittadini la notizia sarà appresa con soddisfazione per il meritato riconoscimento che viene fatto alle capacità e al valore dell'uomo, ma anche con una punta di rammarico per la somma di amicizie e di affetti che si diparte dalla nostra città. Nei suoi pochi anni di permanenza a Trieste, Mario Monachesi non è stato solo l'uomo d'affari avveduto e sagace, il banchiere oculato e intraprendente che s'impone per la sua intelligente operosità; ma anche un autorevole e appassionato assertore delle necessità economiche di Trieste, dei suoi più sentiti bisogni, sì da guadagnarsi le simpatie e la stima di tutti i ceti cittadini. Tale suo fervido interessamento a tutti i nostri problemi faceva sì che egli venisse chiamato a più incarichi, figurando in questi ultimi anni presso la Camera di Commercio, alla vice presidenza della Sezione credito e assicurazione e quale membro della Commissione per lo sviluppo dei traffici, mentre presso la Borsa valori era vicepresidente della Delegazione provinciale.

Nell'ultimo consiglio del Rotary l'estimazione dei consoci aveva portato Mario Monachesi alla carica di vicepresidente per il biennio 1960-1961.

Trieste perde un amico fra i più devoti e affezionati, ma il ricordo di Mario Monachesi resterà fra i più cari e simpatici. A succedergli a capo della sede locale della Comit è stato nominato il signor Ermete Alvisi, proveniente da Genova ed al quale diamo il primo benvenuto.

La conferenza Resta sull'economia triestina

Vivamente attesa per questa sera la conferenza del prof. Manlio Resta, direttore dell'Istituto di economia della nostra Università degli Studi ed eminente studioso di economia, che parlerà alle ore 21 nella sala romana di palazzo Artelli, in via dell'Università 5, sotto gli auspici dell'ALUT, sul tema: «Riflessioni sull'avvenire economico di Trieste».

UN CONTRABBANDO UNICO AL MONDO

Immagini religiose sequestrate al confine

Fermati quattro monfalconesi che vendevano santini e altre litografie nella zona jugoslava

Un singolare genere di contrabbando, forse unico al mondo, è stato messo in atto recentemente da quattro monfalconesi: l'introduzione clandestina, oltre la linea di demarcazione, di quadri di santi, scene religiose, litografie di argomento sacro. Quadri e «santini», che acquistati in una qualsiasi cartoleria di Trieste e di Gorizia anche per poche lire, costituiscono infatti oltre confine un evidente valore di «frutto proibito», ricercato e volentieri pagato a notevole prezzo.

I quattro monfalconesi facevano della merce un rotolo dall'apparenza innocua che certo, così almeno ritenevano, non poteva destare la curiosità dei doganieri e si recavano oltre confine, a Pola, a Fiume, a Lubiana, a Zagabria. Più in là non occorreva andare: una brevissima trattativa con i commercianti jugoslavi e ciò che era costato in Italia al massimo 500 lire veniva venduto a prezzo quadruplicato. E' interessante rilevare che anche i commercianti d'oltre confine ricercavano le immagini sacre, evidentemente molto richieste da quelle popolazioni.

L'operazione dovette cominciare così alla buona, ma intensificato poi il contrabbando, l'attività dei quattro monfanconesi è stata infine scoperta. In questi giorni infatti i quattro sono stati fermati dalle autorità jugoslave di confine, perquisiti, interrogati e trattenuti. Agli originali contrabbandieri sono state sequestrate le immagini di cui erano in possesso e le macchine su cui viaggiavano. Tre dei fermati, pagata una grossa multa, hanno potuto rientrare nella loro città; e uno è tuttora trattenuto.

Rinviate a fine mese le elezioni goliardiche

Le elezioni goliardiche per il rinnovo dell'assemblea dell'organismo rappresentativo sono state nuovamente rinviate dall'assemblea stessa, riunitasi nella mattinata di ieri. I goliardi affluiranno infatti alle urne nei giorni 26, 27 e 28 aprile.

Contro questo rinvio ha preso posizione la «Goliardia nazionale tradizionalista», che definisce antistatutario l'operato dell'assemblea.

IN ATTO IL COMPLETAMENTO DELLE ATTREZZATURE

Progettato un altro padiglione nell'ospedale di San Giovanni

Conclusa ieri dal Consiglio provinciale l'ultima sessione ordinaria del quadriennio dalle elezioni

All'insegna dell'ordinaria amministrazione la seduta di ieri sera del Consiglio provinciale, riunitosi sotto la presidenza del prof. Gregoretti. Diciannove sono le deliberazioni approvate in seduta pubblica; è stata inoltre ratificata una delibe razione per una resistenza in giudizio.

In apertura dei lavori il Presidente ha comunicato che la Cassa di Risparmio di Trieste ha messo a disposizione della Amministrazione l'importo di due milioni di lire da destinarsi all'acquisto di apparecchiature sanitarie per l'Ospedale dei cronici. Gli assessori avv. Sferco e dott. Delise e il prof. Gregoretti hanno risposto anche ad alcune interrogazioni formulate nelle precedenti riunioni consiliari, in merito alle indennità semestrali «premio in deroga», alla concessione delle divise da lavoro ai cantonieri (previste nel Regolamento organico in corso di approvazione da parte dell'autorità tutoria) e in merito alle pratiche riguardanti gli espropri compiuti dalla Provincia.

Nel corso delle interrogazioni il cons. Grbec (PC) ha chiesto degli aiuti per i poveri che frequentano la «Casa dello studente sloveno». Il cons. Postogna (PC) ha presentato invece due mozioni; la prima per chiedere la creazione di una azienda provincializzata dei trasporti per migliorare la situazione esistente nel territorio in fatto di collegamenti automobilistici; la seconda per concordare con il Comune la soluzione del problema della Casa di riposo per vecchi e invalidi di via Pascoli gestita dall'ECA. Il cons. Postogna ha sollevato inoltre altri problemi, fra cui quello della costruzione di un asilo infantile nella zona di Prebenico e Caresana, l'insudiciamento delle acque del porto a causa degli scarichi di nafta, la costruzione di un porticciuolo a Punta Sottile e la corresponsione dei premi ai pescatori che catturano i delfini.

Dopo l'approvazione di un contributo a favore del Comune di Frejus, sono stati respinti, con l'astensione dei sette consiglieri comunisti, i ricorsi dei Comuni di Sgonico, Monrupino e Duino Aurisina per l'esclusione di alcune strade comunali dalla classificazione in provinciali. Le deliberazioni sono state motivate dal fatto che le strade contestate presentano caratteristiche tipicamente comunali. E' stato approvato quindi il progetto di un padiglione tbc uomini presso l'Ospedale psichiatrico, che comporterà una spesa di 100 milioni. Il dott. Delise ha presentato quindi le deliberazioni per il riparto fra i Comuni del territorio della spesa sostenuta dalla Provincia per la gestione del Lavoratorio d'Igiene e profilassi, per l'assistenza ai minori illegittimi riconosciuti e non riconosciuti dalla madre. E' stato disposto inoltre un contributo di 100 mila lire per la rassegna bovina che avrà luogo a Sgonico ai primi di maggio.

Le restanti deliberazioni erano rappresentate fra l'altro dalla concessione di undici medaglie di benemerenza ai dipendenti che al primo maggio avranno compiuto 25 anni di servizio, l'istituzione di una colonia montana a Rigolato nel mese di luglio, per i minori ospitati nell'Istituto provinciale «Sergio Laghi».

Da ultimo il Consiglio ha proceduto alla designazione, mediante votazione per scrutinio segreto, di tre dottori in medicina, chirurgia e pediatria e di un esperto in materie amministrative a far parte del Consiglio provinciale di Sanità. I prescelti sono i dottori Aldo Ponte, Lorenzo Fogher e Nicolò Relja e il rag. Amedeo Lovisato. E' stata votata quindi la deliberazione che fissa la chiusura della sessione ordinaria del Consiglio provinciale.

Due lezioni di P. Castelli sulla sociologia cristiana

L'Ufficio formazione della D. C., in collaborazione con il Circolo «G. Toniolo», ha organizzato un breve ciclo di lezioni tenute dal rev. Padre Mario Castelli S. J. del Centro studi sociali «S. Fedele» di Milano e direttore dell'autorevole rivista «Aggiornamenti sociali».

Le lezioni hanno il programma seguente: oggi alle ore 20.30, nella sede della D. C. di piazza S. Giovanni 5, Padre Castelli parlerà su: «Principi di dottrina sociale cristiana riguardanti l'intervento dello Stato nell'economia»; domani alle ore 20.30, Padre Castelli parlerà su: «Riflessi sociologici della pianificazione».

Trieste a un convegno su «Sport e Comune»

A cura del Centro sportivo italiano è stato indetto a Roma un convegno sul tema «Sport e Comune». Nel corso delle manifestazioni comprese nel quadro del convegno, imperniato sulla trattazione di problemi dello sport per i giovani anche in relazione alle prossime Olimpiadi, parleranno il presidente del CONI, avv. Onesti, il dott. Zauli ed il prof. Gedda. Saranno presenti alla manifestazione l'assessore allo sport dott. Fausto Faraguna ed il presidente del CSI di Trieste, dott. Babille, con il segretario Alberti.

LE ORE DELLA CITTA'

Il Carso nelle stagioni

Questa sera, ad ore 19, nella Sede del Comitato per la protezione della fauna e della flora del Carso, via dell'Annunziata 7, il dott. avv. Benno Benussi, con la sua appassionata e competente parola intratterrà il pubblico sui «Problemi del Carso nel variare delle stagioni». La conferenza sarà completata con la proiezione di visioni fotografiche a colori riprese dall'oratore.

«Tombola» alla Dreher

Questa sera «Tombola» con ricchi premi, schede gratuite abbinate alle consumazioni. Suona il complesso Pippo.

Otto grandi marche

di frigoriferi sono a vostra disposizione per una scelta comparata del frigorifero che fa al caso vostro presso *Elettronica* via G. Mazzini 16 tel. 23477. Prezzi imbattibili, rateazioni senza interessi.

L'Enalotto nel 1959

Nel 1959 ben 86.229 giocatori dell'Enalotto si sono suddivisi una vincita complessiva di due miliardi e 933 milioni di lire. Come noto, l'Enalotto è un gioco basato sui pronostici delle estrazioni del lotto, dove i 90 numeri del lotto sono divisi però in 3 gruppi di 30 numeri ciascuno. Sempre nel 1959 i vincitori con dodici punti sono stati esattamente 302, quelli con undici punti 7319 e quelli con dieci punti 78.608. La vincita record dell'anno ha beneficiato i fortunati vincitori di oltre 25 milioni. Nel 1958 c'era stata una sola vincita superiore ai 15 milioni. Nell'anno 1959 sono state cinque. Da quando il gioco è nato — vale a dire dal 1958 — soltanto per sei volte non si è verificato il punteggio 12. La statistica conferma quindi la validità di una formula secondo la quale i premi che l'Enalotto distribuisce sono sempre di importo elevato. Lo Stato e il Monte Premi si dividono a metà il 70 per cento dell'incasso lordo dello Enalotto: il restante 30 per cento è devoluto allo sviluppo e potenziamento dell'organizzazione enalistica.

Da De Rosa

tutto l'abbigliamento per la signora elegante. Emporio di vestaglie pronte e su ordinazione. Misure speciali per signore forti.

Sartoria De Rosa

confeziona con la stoffa delle clienti modelli eleganti. Massima accuratezza. Via S. Spiridione 8.

Franco Branchi

il famoso prosciutto cotto col sigillo sul gambo, è la pietanza delle grandi occasioni. Per il tradizionale pranzo di Pasqua, sarà festa in tavola con un bel piatto di prosciutto cotto *Franco Branchi*.

Gioiellerie Stermin

Nei negozi di via Mazzini 40 e via Dante 10 il più completo assortimento di brillanti, gioielleria, oreficeria e argenteria ai prezzi più convenienti.

Lavatrici Hoover-Castor

e Wamsler in 24 rate mensili da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano.

Libera docenza

La dott. Silvana Fatutta, professore incaricato della nostra Università, ha conseguito in questi giorni a Roma all'unanimità la libera docenza in chimica organica. Fervidi rallegramenti.

Saraghrar Peak

Questa sera, alle ore 21, avrà luogo l'attesa conferenza alpinistica tenuta da Paolo Consiglio, sotto gli auspici dell'Associazione XXX Ottobre, Sezione del C.A.I., presso l'Auditorium di via del Teatro Romano. Come già pubblicato, il conferenziere illustrerà la spedizione effettuata dalla Sezione del C.A.I. di Roma, durante la scorsa estate, nell'imponente massiccio dell'Hindu Kush, spedizione che scalò numerose vette mai prima esplorate del massiccio, fra le quali il Saraghrar Peak, dell'altezza di 7350 metri. Paolo Consiglio, membro della spedizione, correderà la sua parola con numerosissime e magnifiche diapositive a colori, scattate durante la spedizione, sia nel corso del viaggio di avvicinamento, sia nel corso delle ascensioni, in modo da permettere agli ascoltatori di rendersi conto della bellezza dei panorami e delle difficoltà incontrate. I biglietti per la conferenza, la cui attesa è molto viva negli ambienti alpinistici della città, possono venire ritirati presso la sede dell'Associazione XXX Ottobre Sezione del C.A.I., in via Rossetti n. 15.

Fiera dell'impermeabile

Impermeabili in *nylon*, *lilion*, makò, in più modelli e colori, per uomo, donna e bambini a prezzi bassissimi, troverete ai Magazzini alla Stazione, via Cellini 2, a pochi passi dalla Stazione Centrale.

L'ora di «Arte & Luce»

La scelta di un frigorifero è oggi un vero problema con 100 marche e 80 rivenditori. Bisogna perciò affidarsi a un rivenditore di provata serietà. Con 35 anni di esperienza Silvio *Bonifacio* presenta ai suoi clienti nel negozio di via S. Spiridione 3, soltanto i frigoriferi *Ignis*, *Telefunken*, *Philco* a condizioni eccezionali. Ammirateli ed acquistateli con fiducia.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 18.1, minima 11.1; situazione ore 19: umidità 68 per cento; pressione mb. 1011 in diminuzione; temperatura del mare 14.8; vento km. 3 da O-N-O.

Oggi: S. Lazzaro. — Il sole sorge alle 5.25, tramonta alle 18.47. La luna nasce alle 19.40, tramonta domani alle 6.31.

Maree. — OGGI: alta alle 9.44, cm. 35 e alle 21.42, cm. 53 sopra il l. m.; bassa alle 15.40, cm. 43 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 10.21, cm. 35 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina E., via Ginnastica 6; Alla Maddalena, via dell'Istria 43; Pizzul-Cignola, corso Italia 14; Croce Azzurra, via Commerciale 26; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 garzone cucina, turno 42. Turno «Generale»: 1 marinaio, prec. 2877; 1 fuochista, turno 1442; 1 mozzo cop., a compartecipazione.

STATO CIVILE

del giorno 10 e 11 aprile 1960

MORTI: Maizen Mario a. 65; Kompare Giovanni a. 81; Fiandra in Macchini Livia a. 28; Loj Roberto a. 61; Carli in Bastiancich Paola a. 46; Vukovic in Marinato Ljubica a. 47; Kvasnicka Matteo a. 82; Iurissevich Giovanni a. 79; Cemivani Antonio a. 66; Pizzamus in Colarich Giovanna a. 69; Gelletti Giuseppe a. 67; Croci ved. Cecchi Maria a. 67; Bratos ved. De Lauro Maria a. 81; Grassi Oliviero a. 73.

MATRIMONI RELIGIOSI: Della Vedova Adriano autista con Sfiligoi Elda impiegata; Bilucaglia Livio tecnico con de Posarelli Irma impiegata.

L'Associazione sindacale dei medici di Trieste domani sera alle 21 terrà una riunione del direttivo presso la biblioteca dell'Ospedale maggiore. All'ordine del giorno problemi organizzativi dell'associazione e i rapporti con le altre associazioni mediche nazionali.

La Presidenza, il Consiglio ed i Sindaci della ROMANO VITAS S.p.A. partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del

rag. Oliviero Grassi

da oltre un ventennio apprezzato Presidente del Collegio dei Sindaci della Società.

La «ENRICO SPERCO & FIGLIO S. a r. l.», la «NAVIGAZIONE E. SPERCO S.p.A.» e la «LINEA E. SPERCO S.p.A.» prendono parte con profondo dolore al lutto della famiglia per la perdita del compianto

rag. Oliviero Grassi

che fin dalla loro fondazione prestò la sua tanto apprezzata collaborazione quale Presidente del Collegio dei Sindaci.

Il Presidente, il Consiglio di Amminstrazione, i colleghi del Collegio Sindacale, la Direzione, gli Impiegati e le Maestranze dello Stabilimento A. SALTO S.p.A. partecipano al grave lutto per la dipartita del

rag. Oliviero Grassi

emerito Presidente del Collegio Sindacale ed affezionato collaboratore della Società.

Trieste, 11 aprile 1960

La P. A. G. ARRIGONI & C. S.p.A. - TRIESTE, prendendo viva parte al lutto della Famiglia, comunica la scomparsa del Presidente del Collegio Sindacale

rag. Oliviero Grassi

della cui esemplare figura di Uomo, Lavoratore e Cittadino serberà perenne ricordo.

La «GASTONE DOLLINAR SUCC. S.p.A.» partecipa al lutto della famiglia per la perdita del

rag. Oliviero Grassi

che in qualità di Presidente del Collegio Sindacale ha dato la Sua apprezzata collaborazione alla Società.

La S.p.A. FRATELLI VARIOLA - CORDOVADO - CERVIGNANO partecipa al grave lutto della Famiglia del

rag. Oliviero Grassi

che per lunghi anni prestò la sua fattiva collaborazione nel Collegio dei Sindaci.

La S.p.A. FRATELLI VARIOLA - TRIESTE prende viva parte alla dolorosa scomparsa del

rag. Oliviero Grassi

Presidente del Collegio dei Sindaci che lascia il migliore ricordo della sua valida e apprezzata attività.

La Commerciale KOZMANN S.p.A. partecipa con profondo cordoglio la perdita del

rag. Oliviero Grassi

Presidente del Collegio Sindacale.

L'Associazione della PROPRIETA' EDILIZIA prende viva parte al lutto per la morte del

rag. Oliviero Grassi

membro del Consiglio direttivo e apprezzato collaboratore fin dalla fondazione.

Il comm. rag. IGINIO LEONI di Milano costernato per la morte del caro amico e collega

rag. Oliviero Grassi

prende viva parte al lutto della famiglia.

Trieste, 11 aprile 1960

† Il giorno 10 corr. è mancato il nostro caro papà

Giovanni Kompare

Ne danno il triste annuncio i figli in unione ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 17 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per la grande manifestazione d'affetto tributata al nostro indimenticabile

Marco Neri

la moglie, i figli e i parenti tutti nella impossibilità di farlo singolarmente, sentitamente ringraziano quanti hanno voluto associarsi al loro grande dolore ed in particolare la Famiglia VISIGNANESE.

Una particolare attestazione di gratitudine vada al Prim. prof. dott. Lovisato, ai medici assistenti, alle suore ed al personale tutto della II Div. Medica dell'Ospedale Maggiore per le amorevoli cure prestate.

†

Nel dì delle Palme, male inesorabile ha stroncato la giovane vita dell'adorata

Livia Fiandra in Macchini

Affranti dal dolore ne danno il ferale annuncio il marito SERGIO, il figlioletto FULVIO, i genitori RITA e GIANNI e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 12 corr. alle ore 16.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il presente serve da partecipazione diretta

Si associano al lutto le famiglie:
— RODIZZA
— GOITAN

La FAMIGLIA ARTISTICA ACCONCIATORI TRIESTINI ricorda con vivo affetto la cara socia

Livia Macchini

prematuramente scomparsa.

Trieste, 11 aprile 1960

†

Omero Cosulich

munito dei conforti religiosi spirò improvvisamente l'11 corr., lasciando nel dolore il figlio ALFREDO, la nuora VITTORINA, le nipotine ANDREINA e GIUSEPPINA e le famiglie congiunte.

Le esequie verranno celebrate oggi 12 corr. alle ore 15.30 nella chiesa di S. Antonio Nuovo.

La Sezione di Lussino della LEGA NAZIONALE compie il mesto ufficio di partecipare che alle prime ore di ieri concludeva la Sua laboriosa giornata terrena il Presidente

Omero Cosulich

I soci e gli amici sono invitati a partecipare alle esequie che si svolgeranno oggi alle ore 15.30 dalla chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Trieste, 12 aprile 1960

Si associano al lutto:
— la Sede Centrale della LEGA NAZIONALE
— la Sezione di Fiume della LEGA NAZIONALE

† Munito dei conforti religiosi si è spento il 9 aprile

Pietro Bordon

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i nipoti, la nuora e i generi.

Un sentito ringraziamento al medico curante primario dott. Dobrina.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Partecipa al lutto con vivo cordoglio GINO DUSE.

RINGRAZIAMENTO

Per le tante attestazioni di affetto, ringraziamo con animo commosso tutti coloro che in varia guisa ci son stati vicini e di conforto ed hanno voluto onorare la memoria della nostra amatissima

Caterina Ponta ved. Sepulcri

I figli, i generi, la nuora, i nipoti e i parenti tutti

Le famiglie FAMIANI e VLACH commosse e riconoscenti per le affettuose attestazioni di affetto tributate al loro caro

Giulio

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo vollero onorare la sua memoria.

COME MUTA LA FISIONOMIA DELLA CITTA'

Lungo la «passerella» di Barcola sfila un gruppo di nuovi villini

Intenso sfruttamento degli spazi liberi dopo il porticciolo di Cedas - Urbanizzata la parte a monte della litoranea

(«Giornalfoto»)

...ziare la sua inguaribile nostalgia del mare. E osservando con il binocolo il movimento delle navi nel porto, o l'apparire di una traccia di fumo all'orizzonte, potrà sembrargli ancora di essere sulla plancia.

Fino a che il sole non diventerà troppo aggressivo, è gradito il suo tepore, ricercatissimo nei due bar sempre affollati. Donne gentili si danno convegno, arrivandovi con la utilitaria o con la grossa cilindrata del marito. Chiacchierano e sferruzzano. E' uno spettacolo che ormai è diventato abituale. Nessuno saprà mai se da tutto quel lavoro uscirà compiuto un solo golfino o un berretto di lana alla moda. Del resto non è quello che conta, sembrano dire. Il lavoro è un sottile pretesto per cancellare l'evidenza oziosa di quelle soste prolungate, in quel salotto all'aperto, originalissimo.

Barcola piace e non ci si stanca di essa. E' la meta più comune di tutte le passeggiate quando il tempo è bello. La strada che percorre affiancata al mare è come una invitante passerella, che vuole far intravvedere al forestiero gli aspetti più belli della città, i luoghi più belli. Forse lo attende la delusione, perchè superato quel tratto di strada, aperta sul mare da un lato e dipinta di verde o magari ingiallita dalle ginestre a monte, ha superato la parte più bella di Trieste. Ma forse con quel viatico si arriva dentro più ben disposto, e difficilmente ne resta deluso. Anzi.

...mi bagnanti, che non si faranno ancora aspettare molto. Gli scogli, sotto la banchina, riservano una sgradita sorpresa: sono anneriti fino al livello raggiunto dall'alta marea, e hanno perso quel loro candore che sapeva tanto di pulito. Il mare nel nostro golfo è sporco, molto sporco. Le navi al largo vuotano le loro sporcizie; i bitumi e gli oli grassi, galleggiando sull'acqua, conservano con ostinatezza la loro patina nera fino a quando il vento non l'allontana. Ma se il vento soffia dal mare, allora è finita: tutto è sospinto sugli scogli di Barcola, entro il porto, entro il bagno di riva Traiana, che invano tenta di arginare con le travi di legno la brutale invasione. I bagni di mare purtroppo mal si adattano alle esigenze del porto e della raffineria.

Abbiamo parlato della parte a mare della fascia fra Barcola e il bivio; veniamo a quella a monte. Le trasformazioni in essa non sono state meno sensibili. Fra il verde di quella boscaglia che scende sulla costiera precipitando dal costone dell'altipiano, dominato dalla vedetta d'Italia, spuntano sempre numerose le case. La zona è invitante, indubbiamente, e a dispetto di chi vorrebbe conservare quel verde a oltranza, in molti hanno ascoltato il richiamo. C'è stato chi

MENTRE ATTRAVERSAVA LA VIA

Scagliato a terra ne avrà per venti giorni

Collisione fra utilitaria e scooter

Un pedone è stato violentemente investito ieri mattina da un'autovettura, mentre stava attraversando la via Aquileia, in Gretta; la vittima è un letturista dell'Acegat, il signor Antonio Coslan di 49 anni, abitante in via Bonomea 165, il quale — scagliato al suolo — ha riportato una ferita lacero contusa con ematoma alla regione occipitale, contusioni alla regione parietale destra, una ferita lacero contusa al padiglione auricolare sinistro, stato commozionale ed amnesia.

L'incidente si è verificato alle 12.30; a quell'ora il Coslan, che attraversava la citata via, è stato investito dall'autovettura TS 17129, condotta da Guido Samsa di 21 anni, abitante in via Tor S. Piero 12, il quale sopraggiungeva dalla Strada del Friuli e stava per imboccare il piazzale di via Bonomea. Il ferito è stato trasportato successivamente all'Ospedale maggiore con la CRI e quindi ricoverato con prognosi di una ventina di giorni nella seconda divisione chirurgica.

Nel reparto d'osservazione dell'Ospedale maggiore è stato trattenuto ieri mattina alle 7.20 il muratore Romano Turk di 38 anni, abitante a S. Dorligo della Valle 154, il quale presentava delle contusioni escoriate multiple alla regione temporale e al braccio sinistro, e pertanto è stato giudicato guaribile in quattro giorni. Egli transitava poco prima in motoretta lungo il largo Baiamonti diretto verso la galleria, quando è entrato in collisione con l'utilitaria guidata dal signor Silvestro Marchesich di 53 anni, abitante in via Costalunga 61, che incrociandolo gli aveva tagliata la strada nel girare verso via dell'Istria.

E' stata trasferita ieri mattina alle 10.40 nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore una anziana signora che vi era stata accolta la sera prima, vittima di una caduta a bordo di un mezzo pubblico. Si tratta della pensionata Maria Ruman in Crevatin di 74 anni, abitante a Muggia in via XXV Aprile 765, la quale è stata giudicata guaribile in una quarantina di giorni per una contusione alla anca sinistra con lesioni ossee. Domenica alle 17 lei era salita su un'autocorriera a Chiampore, per dirigersi a casa, e in seguito allo scossone subito dal veicolo in partenza lei ha perduto l'equilibrio andando a sbattere contro una poltroncina.

In Corte d'Appello pena più leggera

Giobatta Del Fabbro ha visto ieri solo leggermente alleggerita la pena irrogatagli dal Tribunale di Pordenone il 23 giugno scorso. Era accusato di omicidio colposo e lesioni colpose, il tutto in riferimento a un tragico incidente della strada occorso sulla statale Pordenone-Casarsa il 5 dicembre 1954.

Era una giornata piovosa e, nelle ore notturne in cui si è verificato il sinistro, la visibilità era sensibilmente ridotta. Il Del Fabbro stava alla guida della propria vettura, con accanto il signor Antonio Giovanatto. Egli ha improvvisamente scorto due ciclisti sulla propria direttrice di marcia; viaggiava a 60-70 orari ed è stato costretto, secondo le sue dichiarazioni, a una manovra d'emergenza. Ha frenato e sterzato verso sinistra; ma la vettura è scivolata sull'asfalto viscido ed è andata a mettersi di traverso sulla carreggiata. In quel momento proveniva in senso inverso un autocarro guidato da Franco Tonello, il quale non ha potuto evitare di investire in pieno la autovettura. Proseguendo la marcia, l'autocarro si è ancora scontrato con un'altra macchina, che seguiva quella del Del Fabbro, con alla guida l'ing. Pietro d'Orlando.

Nel duplice scontro, il Giovanatto ha riportato lesioni mortali, mentre gravemente feriti sono rimasti il Tonello e l'ing. d'Orlando. Dapprima, nella fase istruttoria per l'accertamento delle responsabilità, sono stati incriminati sia il Del Fabbro, sia il Tonello; questi è stato prosciolto in istruttoria per non aver commesso il fatto, essendosi giudicato che tutta la responsabilità dovesse risalire all'eccesso di velocità tenuto dal Del Fabbro. Egli è stato poi condannato a tre mesi di reclusione per l'omicidio colposo, dove ha fruito delle attenuanti generiche e di quella per il risarcimento del danno; nonchè 26 mila lire per le lesioni colpose.

Ieri il caso è stato riesaminato dalla Corte d'Appello di Trieste che ha applicato l'amnistia per il reato minore e ha confermato la sentenza riguardo all'omicidio colposo; in separata sede si discuterà per il risarcimento dei danni ai due feriti.

Pres. Nardi; relatore Ciampolini; P.M. Marsi; canc. Vascon; Difesa avv. Costa; P.C. Pitassi.

Di una grave caduta in casa è rimasta vittima sabato pomeriggio la casalinga Antonia Petrich in Bensi di 72 anni, abitante in via dei Porta 110, la quale si è fatta ricoverare ieri alle 17 all'Ospedale; presentava una violenta contusione al rachide lombare con sospette lesioni ossee ed è stata giudicata guaribile in un mese.

Questa sera alle ore 19.30 nella biblioteca dell'Ospedale maggiore, per il corso d'aggiornamento promosso dal Collegio delle infermiere professionali, assistenti sanitarie e vigilatrici d'infanzia, il prof. Carlo Runti parlerà sul tema: «Ormoni e succedanei d'ormoni d'interesse terapeutico».

LE CONFERENZE

Confessioni di Cortese La Scandinavia d'oggi

Sulle sue molteplici attività, e sulle radici e ragioni della sua ispirazione, Leonardo Cortese intratterrà oggi il pubblico triestino al Circolo della cultura e delle arti, in una conversazione che, partendo dalla «confessione» autobiografica, si propone di allargarsi in vero e proprio dialogo. L'attore-regista sarà infatti ben lieto di rispondere alle domande degli spettatori, sull'uno o l'altro aspetto del suo lavoro. La manifestazione, organizzata dalla sezione spettacolo del C.C.A. avrà luogo nella sala di via San Carlo 2, con inizio alle ore 18.45; l'ingresso è libero.

Questa sera alle ore 18.45, nell'aula magna del Liceo Classico «Dante Alighieri», via Giustiniano 5, per il ciclo conferenze degli studenti, la studentessa Annamaria Vallefuoco dell'Istituto tec. «G. R. Carli» perlerà su «L'aeronautica di ieri e di oggi».

Oggi al VAL alle ore 17 il prof. Giacomo Battigelli, docente in tisiologia, specialista in radiologia, direttore dell'Ospedale Sanatoriale «S. Santorio» perlerà sul teme: «La tubercolosi ieri e oggi».

Scandinavia d'oggi. Ritorna domani sera a Trieste, per una conferenza al Circolo della cultura e delle arti, l'Ambasciatore Orazio Pedrazzi, oratore particolarmente apprezzato dal nostro pubblico che segue le manifestazioni di divulgazione culturale. La sua conferenza, rifletterà le impressioni e i rilievi suggeriti da un recente viaggio nella penisola scandinava, in prossimità delle terre artiche. Orazio Pedrazzi intitola liricamente questa sua conversazione «Nei paesi del sole e della notte». L'inizio è fissato per le ore 18.45 nella sala maggiore del C.C.A. (via S. Carlo); il pubblico potrà intervenire liberamente.

All'Istituto per gli studi assicurativi, nel recente turno settimanale di lezioni, il signor Antonio Ciana della RAS ha proseguito il ciclo di conferenze sulla storia dell'assicurazione facendo seguire, al panorama introduttivo precedentemente delineato, una interessante rassegna della nascita e dello sviluppo di singole forme di sicurtà. Dalla assicurazione marittima a quelle sulla vita umana e contro gli incendi, che pur avendo proprie e sovente assai lontane radici, dalla prima presero slancio determinante fra il 1600 ed il 1700, numerosi sono stati i ritrovamente e gli approfonditi studi critici delle fonti che hanno permesso, nei tempi più recenti, di sfatare tesi errate e di giungere a stabilire schemi di sviluppo e cronologie accettabili. Seguire l'evoluzione di queste forme di assicurazione nel loro divenire significa ripercorrere alcune delle più interessanti vie fra quante attraversano il campo della moderna storia economica. Guardare ad esse, oggi che lo spirito e i risultati dell'assicurazione sono largamente diffusi e affermati in tanti grandi paesi moderni, vuol dire constatare la durevole funzione e validità dell'Istituto. Nello stesso turno di lezioni l'avv. Giorgio Irneri ha svolto, con rapida e vivace sintesi, il tema «Uno sguardo alla assicurazione Infortuni». Esposizione non limitata allo stretto ambito della teoria, ma aperta anzi su un panorama ampio e ricco di esemplificazioni circa i problemi, e la situazione tecnica del ramo, visti nel quadro complessivo del nostro mercato. Un capitolo di particolare interesse è stato quello dedicato ai criteri ed alla tecnica della liquidazione dei danni Infortuni, che ha permesso ai numerosi ascoltatori, di cogliere aspetti essenziali del lavoro dell'assicuratore Infortuni.

Conferenza sulla Sindone. Domani alle ore 21 presso il Centro femminile (via del Ronco 5) il dott. Fausto Pecorari terrà una conferenza su «La S. Sindone e la medicina». Verranno presentate interessanti proiezioni. Nell'intervallo sarà riprodotta la musica di Haydn a commento delle «Sette parole di Gesù Cristo». Ingresso libero.

Il dott. Franco Legnani, uno dei nostri più attivi ed entusiasti cultori degli studi paleologici, parlerà, mercoledì sera alle ore 20.45, alla Società Alpina delle Giulie, sul tema: «Sul Carso alla ricerca del suo remoto passato». La sua parola, sarà illustrata da una ricca serie di diapositive a colori, che negli ultimi anni, sono divenute un mezzo quanto mai efficace per la conoscenza dei ritrovati preistorici.

GUIDAVA SENZA PATENTE

In arresto l'investitore fuggito a piena velocità

Gli agenti della Polizia stradale hanno tratto in arresto lo automobilista che domenica sera ha travolto un pedone, riducendolo in gravi condizioni e allontanandosi poi a tutta velocità per non farsi identificare.

Il fatto è accaduto l'altra sera alle 22.30 in via dell'Istria, dove all'altezza della via Trissino il bracciante Carlo Ralza di 59 anni, abitante in via D'Alviano 21, stava attraversando la carreggiata assieme ad alcuni congiunti e amici; è sopraggiunta improvvisamente la auto che ha falciato in pieno l'operaio, sbalzandolo sul cofano. Lo sventurato si è quindi abbattuto sull'asfalto con le gambe spezzate. Il guidatore si è fermato, è sceso, ha gettato un'occhiata al ferito riverso al suolo svenuto, è risalito in macchina ed è ripartito.

Gli agenti hanno indagato per poter assicurare alla giustizia il fuggitivo; sul manto stradale hanno rinvenuto il dischetto metallico con la marca dell'auto che nell'urto si era staccato dalla parte anteriore della carrozzeria. Quindi sono entrati in possesso del numero di targa, fornito loro dai testimoni oculari della disgrazia. Eseguita infine una battuta a vasto raggio nella zona, gli agenti hanno rintracciato l'auto che cercavano ferma in un vicoletto di Chiarbola.

Da un portone vicino è infine uscito il conducente, subito identificato per Amleto Pellizzola di 35 anni, abitante in via Baiamonti 18. L'uomo, giunto da poco dall'Africa e in procinto di partire per l'Australia, non ha potuto negare il grave fatto contestatogli. In più era sprovvisto di patente: era in possesso del «foglio rosa», ma accanto non gli sedeva alcuno che fosse abilitato a guidare. Non era tuttavia solo in macchina al momento dell'incidente: stava accompagnando a casa due signore e i loro bambini.

Subito egli è stato «fermato», e ieri mattina — tramutato il suo stato in «arresto» — è stato tradotto al Coroneo a disposizione dell'autorità giudiziaria. Il Pellizzola dovrà rispondere infatti di omissione di soccorso e fuga dopo investimento e per guida senza patente.

Vestono di grigio gli evasi di Gorizia

I due giovani detenuti evasi ieri l'altro dalle carceri di Gorizia sono tuttora in libertà; essi sono attivamente ricercati dagli agenti delle Questure di Gorizia, Udine e anche dai funzionari della Squadra mobile di Trieste nell'eventualità cha abbiano scelto la nostra città, intenzionati di passare clandestinamente il confine e rifugiarsi in Jugoslavia. Sono rimaste però finora senza esito tutte le misure di emergenza messe in atto per la loro cattura.

Qualcuno, avuta notizia della clamorosa ed ardita evasione, ha informato la Polizia di aver notato due giovanotti, uno dei quali in maglione blu, mentre praticavano l'auto-stop sulla strada per Trieste; ma era un falso allarme, poichè risulta che entrambi vestivano di grigio; Giulio Ballini, di 28 anni, un completo, e Renzo Pizzale, di 21 anni, giacca grigia e calzoni marrone.

I due pericolosi malviventi (condannati a diversi anni di prigione per furti con scasso) hanno approfittato dell'ora dell'«aria» per mettere in pratica un elaborato ed evidentemente già accuratamente predisposto piano di fuga. Dal cortile della ricreazione sono saltati in uno vicino (erano circa le 13.15) e

Renzo Pizzale

Giulio Ballini

hanno raggiunto forzando una serratura — o l'avevano già in precedenza messa fuori combattimento? — gli uffici della Pretura, deserti data la giornata festiva; hanno quindi attraversato l'intero Palazzo di Giustizia; e dopo aver scavalcato una finestra che aveva una sbarra curvata (altro lavoro praticato giorni prima) si sono calati in strada con l'ausilio di lenzuola annodate e intrecciate con filo telefonico.

L'autorità giudiziaria ha ora ordinato anche un'inchiesta nelle carceri stesse, avendo ravvisato una certa leggerezza da parte del personale di custodia che evidentemente non ha controllato quotidianamente, come dovrebbe, l'efficienza di sbarre e serrature.

Dita imprigionate sotto la rotaia

Un dipendente delle «Piccole Ferrovie», l'operaio Remigio Goina di 47 anni, che abita a Prosecco 348, è rimasto vittima ieri mattina di un doloroso infortunio. Erano le 11.40 quando, assieme ad altri colleghi, lavorava nell'ambito della stazione del tram di Opicina; ad un tratto la rotaia che si accingeva a sollevare con l'ausilio dei compagni gli è sfuggita di mano ed egli è rimasto con le dita imprigionate sotto di essa. A bordo di un tassametro egli ha quindi raggiunto l'Ospedale maggiore, dove è stato accolto con prognosi di un mese per delle contusioni escoriate e lesioni al secondo e al terzo dito della mano sinistra.

Corsi di inglese e tedesco

Presso la sede del Movimento Federalista Europeo, si chiudono le iscrizioni ai corsi di inglese e di tedesco, tenuti dai proff. D. J. Wright, Laura Wright, Silvia Camurati e Paolo Benedetti.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla segreteria del M.F.E. in piazza San Giovanni 1, ogni mercoledì e sabato, dalle 18 alle 20.

PRIME VISIONI

C'è chi può volare Pan American, come esorta uno slogan pubblicitario, e digerirsi beatamente grosse fette di mondo come quaranta anni fa Alfredo Panzini si trangugiava, sudando e sbuffando, piccoli pezzi d'Italia durante le sue vacanze estive di professore; e c'è chi volare non può, nè tanto meno viaggiare lungo, e allora per spaziare tra genti e paesi non gli resta che il cinema, finora l'unico e più aderente surrogato della realtà, specie adesso con i grandi schermi e i colori.

«Le orientali» di Romolo Marcellini rafforza questa convinzione sulle funzioni turistiche del cinema: splendidi paesaggi esotici sono alla portata di tutti in un caleidoscopio di intensa e continua meraviglia; ma c'è un di più: questi stupendi fondali sono animati da un gruppo di donne ciascuna con la propria storia privata, tessuta di umanissimi problemi, tutt'altro che morbosa, e tesa soprattutto al riscatto da antichi e tradizionali vincoli. Insomma Oriente in movimento anche in campo femminile, quello che finora sembrava il più statico e isolato nello scorrere dei nuovi fermenti. Questo è forse il dato più positivo del film di Marcellini, di cui vale ricordare, negli anni «trenta», il pregevole «Sentinelle di bronzo».

ma.

OISTRACH A PASSEGGIO PER TRIESTE

Un uomo tranquillo con violino e cinepresa

(«Giornalfoto»)

Il celebre violinista David Oistrach con la moglie durante la visita al Museo Revoltella. Lì ha accompagnati l'avv. Pontini

Quando non suona, David Oistrach si occupa di fotografia e cinematografia. Per le sue tournée si mette in viaggio armato di macchina foto, una «reflex» ultimo tipo, e macchina da presa, un gioiello nipponico regalatogli dal figlio Igor. Con il figlio, infatti, ha in comune, oltre alle glorie violinistiche, la passione della pellicola. Si fanno regolarmente regali, padre e figlio; Oistrach, per esempio, ha speso gran parte della mattinata di ieri a cercare nei negozi di fototecnica di Trieste una moviola per il passo ridotto da portare a Igor. Ha trovato i prezzi di Trieste piuttosto convenienti; anche perchè, ha detto, per simili oggetti in Russia non si paga la dogana.

Prima delle sue ricerche fotografiche, il celebre violinista è stato accompagnato, assieme alla sua gentile signora, al Civico museo Revoltella che l'avv. Pontini Presidente della Soc. dei Concerti, e suo ospite, ha ottenuto fosse aperto per l'eccezionale circostanza anche fuori orario. La signora ha avuto vivaci espressioni di stupore di fronte ai quadri, alle statue, alle suppellettili del Museo; Oistrach ha dimostrato di essere piuttosto a giorno delle cose più importanti. Ha sostato a lungo davanti al celebre, e troppo trascurato, «Beethoven» di Balestrieri.

Dimesso il frac della gloriosa serata al Verdi, Oistrach è apparso ieri in una disarmante semplicità di modi e d'umore. Come ogni artista, appena sceso nella hall dell'albergo ha chiesto della «critica» sui giornali; poi ha voluto che gli fosse tradotta in tedesco ed è rimasto perfettamente impassibile di fronte alle ampie espressioni di elogio. Ha detto soltanto che il pubblico italiano, e quello triestino in particolare, è eccezionalmente generoso nel ripagare l'artista con i suoi applausi.

La semplicità con cui suona lo Stradivarius imprestatogli dal Governo sovietico emerge con altrettanta evidenza da tutti i suoi atteggiamenti. E' uno dei pochi uomini che possano uscire dalla Russia e circolare per l'Occidente senza avere accanto l'«interprete». Ovviamente, ciò non avviene perchè egli sappia parlare con tutta spontaneità il tedesco e il francese. Piuttosto perchè si ha la sensazione che parlare di politica, o anche delle influenze culturali della politica, sia con lui impossibile. Sorride come un fanciullo, in silenzio, a ogni tentativo di conversazione in tal senso; parla invece assai volentieri, appena gli si presenta l'occasione, di macchine fotografiche.

David Oistrach è uno dei più grandi violinisti viventi, se non il massimo. E' però un uomo tranquillo e affabile; quando non ha in mano il violino, la sua anima si esprime soltanto, e in parte, nella pensosità degli occhi. Per il resto è un turista; e si occupa e discorre di tutte le piccole cose che possono interessare un turista all'estero.

«Anche in Russia ci sono moltissimi appassionati della musica leggera», ha detto, con un sorriso ineffabile, quando gli è stato riferito che, nel programma di scambi culturali italo-russi, il nostro paese ha inviato a Mosca Claudio Villa.

Oistrach è partito iersera alla volta di Milano, per proseguire nel programma dei dieci concerti che sono previsti per la sua attuale tournée italiana.

IV manifestazione «Agimus»

Domani, mercoledì 13 corrente alle ore 18, nella sala maggiore del Conservatorio «G. Tartini» via Ghega 12, avrà luogo la IV manifestazione dell'«Agimus» con parole introduttive di Valdo Medicus. Il programma comprende musiche di J. Haydn con esecutori triestini.

Per i giovedì culturali, giovedì 14 corr. alle ore 19, nella sala del Circolo Unione degli Istriani (via T. Vecellio 6), il dott. Fabio Zetto terrà una conferenza dal titolo «Su e giù per l'Italia» (rassegna di diapositive a colori). Vi sono invitati soci, amici e simpatizzanti.

Oggi alle ore 18, presso la sede della Camera Confederale del Lavoro di Aurisina, avrà luogo una assemblea dei dipendenti della Cartiera del Timavo.

TEATRI E CINEMA

SPETTACOLI

Dvorak e Prokofieff nel concerto di stasera

Questa sera alle ore 21 avrà luogo al Teatro Verdi il secondo concerto dell'Orchestra Filarmonica Triestina, diretto dal M.o Efrem Kurtz e con la partecipazione del violoncellista Edmund Kurtz. Il programma comprende: Beethoven, «Egmont», Ouverture; Dvorak, Concerto per violoncello e orchestra, op. 104 in si minore; Prokofieff, Sesta sinfonia (prima esecuzione a Trieste).

Continua alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

Le sonate di Beethoven nel ciclo al CUM

Come già annunciato il C.U.M. ha organizzato l'esecuzione integrale delle dieci sonate per violino e pianoforte di L. van Beethoven. Ad interpretarle sono stati chiamati il violinista Roman Totenberg e il pianista Raymond Hanson, americani entrambi, il primo di origine polacca.

Totenberg, allievo di Carl Flesch e di George Enesco, negli ultimi due lustri ha suonato da solista con le più grandi orchestre americane svolgendo nel contempo pure una intensa attività concertistica nelle due Americhe (con Rubinstein in quella del Sud), e in molti paesi d'Europa.

Anche Hanson è un ottimo solista, avendo anche lui, come Totenberg, all'attivo molte «tournée» con le grandi orchestre americane e una notevole attività concertistica. E' inoltre l'accompagnatore abituale di Roman Totenberg.

Il ciclo comprenderà tre serate: giovedì 14, sabato 16, e martedì 19 aprile p.v. L'inizio per ciascuna manifestazione, che si terrà presso l'Auditorium di via del Teatro Romano, è fissato per le ore 21. Per l'acquisto delle tessere di

Benjamin Valdes per i «Venerdì Musicali»

Oggi in assemblea l'Aero Club Trieste

LA PRIMA PIETRA IN STRADA PER FIUME

CON UN RITO ANTICO UN EDIFICIO NUOVO

Accoglierà l'Istituto provinciale per l'assistenza all'infanzia
Nobile indirizzo del prof. Gregoretti sugli scopi dell'iniziativa

Con l'intervento del Vescovo mons. Santin è stata posta ieri la prima pietra dell'Istituto provinciale per l'assistenza materna all'infanzia che sorgerà sul lato a monte della strada per Fiume, presso la villa Sartorio. Alla cerimonia hanno presenziato le maggiori autorità locali, ricevute dal Presidente dell'Amministrazione provinciale prof. Gregoretti e dal segretario generale della Provincia dott. Leotti. Oltre al Vescovo sono intervenuti il Sindaco, il Viceprefetto dott. Pasino, il direttore dell'Ospedale psichiatrico prof. Donini, il Provveditore agli Studi, l'ing. Sclabi Ispettore del Genio civile, l'ing. Priolo capo del Genio Civile, il segretario generale del Comune dott. Carminelli, l'on. Bologna, l'assessore ai lavori pubblici della Provincia ing. Rados unitamente all'intera Giunta e ad alcuni consiglieri, l'ing. Pagnini direttore della Ripartizione Lavori pubblici della Provincia con il collega del Comune ing. Zanetti, il cav. Lipesi presidente dell'ECA, il prof. Romano, commissario dell'ONMI di Trieste, e il Commissario capo dott. Reggio, in rappresentanza del Questore.

L'ing. Pagnini ha illustrato alle autorità il progetto dell'Istituto, elaborato dai tecnici della sua Ripartizione. L'edificio consterà di tre piani, per un'area di 950 metri quadrati, pari ad un volume di oltre 12 mila metri cubi. L'area su cui sorgerà l'Istituto è invece di 3 mila metri quadrati. Nei vari piani saranno accolti tutti i servizi, saranno sistemate le stanze per i bambini, per le nutrici e le gestanti, per un totale di 78 posti. L'opera costerà 160 milioni e impiegherà mano d'opera per un totale di 230 mila ore lavorative.

Dopo l'apposizione delle firme alla pergamena, iniziata dal Vescovo, è stato murato entro il blocco di pietra calcare l'involucro cilindrico che conteneva il manoscritto. Successivamente il foro è stato coperto da una piccola lastra di pietra, cementata dalle autorità. Dopo che il blocco è stato calato nella fossa, il Vescovo ha proceduto alla benedizione. Il Presidente prof. Gregoretti ha espresso quindi la soddisfazione dell'Amministrazione da lui presieduta per l'opera cui si era appena dato simbolicamente inizio. «In questo luogo — ha detto fra l'altro — per la munificenza dello Stato e per la sensibilità del Commissario del Governo la Provincia può edificare un altro presidio [illegible] proprie ragioni, il proprio prestigio, i propri compiti, così significativamente rivolti al futuro e così toccantemente pervasi di fascino. Nulla può esaltare l'animo nostro più di un ente che perpetuando un rito antico [illegible] l'edificazione [illegible] sublima l'offerta di un focolare, esprimendo un messaggio propiziatorio per questi nostri bambini che sono così simili alla primavera».

Dopo aver ringraziato i suoi collaboratori ed aver esposto i dati tecnici concernenti la realizzazione dell'Istituto, il prof. Gregoretti ha formulato per essa i migliori auguri. Il Vescovo ha aggiunto brevi parole di compiacimento per l'opera che sorge, auspicando che i bambini che vi saranno accolti possano rappresentare la speranza della società di domani.

Ha concluso i brevi discorsi il Sindaco, esprimendo la gratitudine e la riconoscenza del Comune alla Provincia per i notevoli passi compiuti [illegible] augurandosi che l'attività dell'Amministrazione provinciale [illegible] apportatrice di nuovo benessere alla popolazione. Dopo la cerimonia, svoltasi alla presenza di un centinaio di bimbi dell'Istituto Sergio Laghi e della fondazione Petitti di Roreto e Saul Modiano, le autorità hanno compiuto una breve visita alla Villa Sartorio.

Saggio lirico-vocale al Dopolavoro Acegat

Nella sala maggiore dell'A.S.C.A. Acegat, anche quest'anno è stato eseguito, alla presenza di numeroso pubblico, un concerto lirico vocale. Gli artisti, come di consueto, hanno dato prova [illegible] ponendo in giusta luce le loro promettenti voci.

La soprano Brigitta Landi in particolare [illegible] nella «Turandot» di Giacomo Puccini. Il tenore Franco Pesante [illegible] il baritono Oliviero Loretti, preparato interprete di «Verdi».

I cantanti sono stati accompagnati al pianoforte dalla loro insegnante [illegible] signora Thea Gabero. Nella serata ha suonato l'Adagio, dalla «Sonata al chiar di luna» di Beethoven.

Indennità ai disoccupati per il mese di aprile

L'Ufficio regionale del lavoro, organo preposto di Trieste, porta a conoscenza dei lavoratori disoccupati che il pagamento della indennità di disoccupazione per la quindicina del mese di aprile, avverrà come segue: 13 aprile: uomini: dalle ore 8.30 alle 12, dalla lettera A alla M, dalle 16 alle 18, N - Z; 16 aprile, donne: dalle ore 8.30 alle 12, dalla lettera A alla M, dalle 16 alle 18, N - Z; 19 aprile, marittimi: dalle ore 8.30 alle 12, dalla lettera A alla M, dalle 16 alle 18, N - Z.

MOSTRA ALL'ENDAS

Una rassegna nazionale dell'umorismo

Per iniziativa della locale sede provinciale dell'ENDAS, entro il mese di maggio verrà allestita a Trieste una «Mostra nazionale di umorismo grafico», che per il suo peculiare carattere eccezionale non potrà non essere di vivo richiamo. A questa importante manifestazione hanno già aderito i massimi nomi dell'umorismo grafico nazionale, da Sacchetti a Dudovich, da Rubino a Manca, e Manzi, Musini, Vidris, via via fino alle matite dell'ultimo dopoguerra, come Cavallo, Morosetti, Malagola, Bergamasco e moltissimi altri.

Questa esposizione assumerà una particolare importanza in quanto sarà una eccezionale panoramica documentaria di ciò che in questo abbondante cinquantennio si è fatto nel campo di questo settore particolare e originale che è il disegno umoristico inteso come forma d'arte.

La mostra avrà sede nelle ampie sale del «Ghisleri» in via delle Zudecche, dove tante altre interessanti e varie manifestazioni sono state ospitate con grande concorso di pubblico. Per l'occasione verrà edito un volumetto dedicato agli autori partecipanti e alla storia dell'umorismo grafico di questo secolo come contributo d'arte al giornalismo nazionale. Collaboreranno a questa importante e originale pubblicazione Enrico Gianeri (Gec), noto autore della «Storia della caricatura» e per molti lustri direttore dell'eroico «Pasquino» di Torino, e il realizzatore di questa manifestazione triestina, il concittadino Parker, che per anni fu al «Pasquino», valido braccio destro di Gec.

Con la L. N. a Trento e sul Pasubio

La Lega Nazionale organizza per i giorni dal 23 al 25 corr., una gita a Trento, Riva del Garda, Rovereto e sul Pasubio.

Per prenotazioni (che si accettano fino al 19 aprile) ed informazioni presso la segreteria in Corso Italia 9, tel. 32196.

MOSTRE D'ARTE

Bruto Cimadori ha allestito una «mostra personale» nella sala del bar Urbanis. L'interessante mostra composta d'una trentina di opere — tra le quali alcune già premiate in altre città d'Italia — merita senz'altro di essere vista per la originalità del sempre estroso e vivace Cimadori.

* * *

L'inaugurazione della mostra del pittore Annibale Videni avvenuta sabato 9 corr. nel salone del Circolo Ricreativo Unione degli Istriani, via T. Vecellio 6, ha richiamato un pubblico entusiasta. Il dott. Venier, rappresentando il Sindaco, ha vivamente complimentato il pittore istriano compiacendosi dell'interesse che dimostravano i numerosissimi intervenuti, per le opere esposte. La mostra rimane giornalmente aperta dalle 17.30 alle 20 nei giorni feriali e dalle 11 alle 12 nei giorni festivi.

* * *

La «Mostra di stampe e disegni di artisti triestini» che, come comunicato doveva essere inaugurata il 14 aprile, per ragioni di carattere tecnico-organizzativo, avrà luogo nel periodo dal 20 al 27 aprile. Gli artisti che dovessero ancora consegnare delle opere, potranno farle pervenire ancora entro domani al civico «Museo P. Revoltella», dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 18.

SEGNALAZIONI

I bambini, da quando mondo è mondo, fanno i capricci. Se così non facessero non si potrebbero chiamare neanche «bambini», e le mamme sopportano con tanta pazienza il battere del piede in terra, e le false lacrime. Quando per strada vedono una cosa, e la vogliono, i bambini sono dei piantagrane formidabili, anche se sono tanto «tesori». Così una mammina ci ha scritto, forte delle esperienze di altri anni. Fra poco, dice, sarà la stagione dei gelati. I bambini sono molto sensibili al richiamo dei deliziosi sorbetti, nonostante il mal di pancia che a volte ne deriva. E' una vera disperazione: non possono vedere una gelateria senza tirare per la mano chi li accompagna, e chiedere a gran voce il gelato. Ora, dice la mammina, il gelato di Trieste, quello delle gelaterie, è buono, ma visto che siamo in tempo di frodi alimentari, non vorrei che il gelato venduto da quei «banchi volanti» non fosse buono, e per accontentare il mio bambino gli facessi mangiare qualcosa che non va. Legittima la preoccupazione della nostra gentile corrispondente, ma non ce n'è motivo. Trieste nel campo dei gelati vanta un primato anche dal lato igienico, e quindi anche i gelati dei banchi volanti sono buoni. Il fatto stesso poi che siano messi in vendita costituisce un certificato di garanzia. L'unica attenzione da fare è che i bambini non ne mangino troppo, a scanso di mal di pancia. A volte, anche contro l'adorabile testardaggine dei piccini, bisogna essere forti. Non è vero signora?

— «Leggo spesso sulle «Segnalazioni» di cittadini che protestano per un buco che... abbellisce il marciapiede che di solito frequentano o se la prendono con l'amministrazione comunale perchè i canali di scolo delle fogne non riescono ad assorbire bene l'acqua nelle giornate di pioggia. Le strade di Trieste, è un fatto innegabile, sono sporche, come tanti dicono in questi giorni, e sono anche rotte e malandate. Ma è anche vero che il nostro Comune è impegnato in un vasto piano di lavori pubblici. Se uno contasse quante strade sono attualmente interessate da lavori di riparazione, superficiale o radicale, resterebbe meravigliato dal loro numero. Così i cittadini che protestano per il famoso buco sul marciapiede sotto casa si allineano nella schiera di coloro che dicono «piove governo ladro!» Ma il nocciolo della questione, a mio avviso, sta in altri termini. Non tutto funziona in città, è vero, come è vero che qualche servizio affidato all'amministrazione comunale lascia a desiderare. Su questo argomento tutti sono d'accordo, ma alla vera causa dei disservizi tutti girano attorno, senza affrontarla di petto. Mesi or sono il «Piccolo» ha pubblicato con rilievo una notizia che forse non è stata valutata nella sua vera portata. All'organico del Comune mancano circa 170 unità. E non è poco. Se mancano operai, è logico che quelli che ci sono non possono fare bene anche il lavoro degli assenti. E allora come la mettiamo? La cosa più logica da fare mi sembra che sarebbe quella di rimpolpare il magro organico del Comune, e certamente molte lamentele cesserebbero come di incanto. M. F.».

— A proposito della concessione di biglietti gratuiti alle vedove dei ferrovieri ci scrive una signora che dopo avere esposto particolareggiatamente il suo caso si firma «una vedova». Al tempo stesso la scrivente ci chiede di interessarsi del suo caso. Lo faremmo volentieri se solo fossimo a conoscenza delle sue generalità.

— «Caro „Piccolo", questa sarà l'ennesima segnalazione che arriva su una strada, ormai completa di case nuove fiammanti da ambo i lati; strada che per quanto si cerchi di trovarne il nome sugli stanziamenti dei lavori pubblici, tuttora resta ignorata. Si tratta della via A. Madonizza, lunga circa 200 metri. E' in uno stato di abbandono incredibile, con specie di „bunker" a livello stradale e con gente che dentro dorme! Vedere per credere».

— Ci scrive il signor Andrea Biasutti a proposito della galleria scoperta sotto Salita di Gretta nel corso del sopraluogo effettuato dai tecnici del Comune e dell'Acegat per accertare le cause degli scoppi delle tubature dell'acqua sotto quel manto stradale. Come si ricorderà, in sede di relazione avevamo detto che della galleria, un tempo percorsa da un trenino a scartamento ridotto, non c'era traccia nelle carte a disposizione dell'Ufficio tecnico comunale. Il nostro corrispondente ci informa che un tempo la galleria in questione era percorsa da treni diretti tutti a Monfalcone e oltre. Il tracciato, afferma chi ci scrive, è stato definitivamente abbandonato intorno al 1880 dalle ferrovie austriache, che gestivano la linea. Di treni a scartamento ridotto, afferma il nostro corrispondente, c'era anche quello della linea Campo Marzio-Parenzo. Grazie delle informazioni, che pensiamo saranno utili anche alle autorità interessate alla questione.

— «L'istituzione del senso unico sulla strada cosiddetta «delle caserme» che collega il paese di Banne con l'autostrada S. S. 202 e la chiusura al traffico di un altro tratto della stessa (perchè occupato dal fondo dell'ANAS), che unisce l'autostrada con la provinciale, ha provocato un enorme disagio tra gli abitanti motorizzati di Banne. Questi, per recarsi al lavoro a Trieste, devono compiere un giro vizioso prima di poter imboccare l'autostrada S. S. 202 e precisamente: attraversare il ponte (cavalcavia), compiere un lungo tratto della provinciale in senso contrario (verso Basovizza) e quindi girando a destra (fiancheggiando il fondo dell'ANAS) imboccare finalmente la S. S. 202. Preghiamo quindi che le autorità competenti — nei limite delle loro possibilità — cerchino di alleviare questo disagio col riaprire il tratto di strada occupato attualmente dal fondo dell'ANAS e attuando quelle modifiche necessarie al caso».

LA VITA NEL PORTO

Una nuova linea tedesca per il Sud America
La Jadranska riapre la rotta per i G. Laghi

Servizio inaugurale del «Cap Blanco»

Come avevamo più volte riportato su questa rubrica, la società di navigazione amburghese «Hamburg - Suedamerikanische Dampfschiffahrtsgesellschaft», rappresentata a Trieste dall'agenzia E. Audoly, ha aperto un nuovo collegamento marittimo mensile fra Trieste ed il Sud America.

L'impresa armatoriale tedesca non è entrata, per il momento, nella «conference» che lega le compagnie che gestiscono i servizi in partenza od in arrivo dal Mediterraneo con l'America meridionale orientale.

Ieri, in occasione del primo viaggio su questa rotta della motonave di linea «Cap Blanco», la società di navigazione Hamburg-Sued ha offerto a bordo della nave, ancorata di fronte al Magazzino 55 del Punto Franco Duca d'Aosta, un ricevimento alle autorità ed agli esponenti del mondo economico cittadino.

Fra i presenti abbiamo notato il prof. Faraguna, in rappresentanza del Sindaco dott. Franzil, il dott. Bernardi, direttore generale dei MM.GG., il presidente camerale dott. Romano Caidassi con il segretario generale dott. Stefano Addobbati, il comandante Ascoli, della Capitaneria di Porto, il dott. Gropaiz, presidente della Associazione degli Spedizionieri del Porto di Trieste, il signor Thuerridl, direttore della Camera per l'incremento dei traffici fra l'Austria e Trieste, nonchè numerosi interessati al traffico spedizioniero.

Hanno fatto gli onori di casa, il dirigente della Hamburg-Sped. Herwart C. Stapelfeldt, giunto espressamente da Amburgo, il capitano dell'unità, signor H. von Allwoerden ed i dirigenti della agenzia E. Audoly.

La «Cap Blanco» è un bel cargo, moderno nella sua impostazione tecnica, avente una stazza lorda di 5900 tonnellate, pari ad una portata utile superiore alle 8000 tonnellate. Dispone di una velocità minima media di crociera di 17 nodi ed è dotata di stive frigorifere particolarmente adatte ai traffici di merci deperibili destinate alla Francia meridionale, all'Italia ed al Pireo.

La linea, secondo quanto ci ha detto il dirigente della compagnia, avrà periodicità mensile, e sarà servita dalle due gemelle, «Cap Blanco» e «Cap Verde». La rotta prescelta è la seguente: Trieste - Fiume (in caso di bisogno) - Genova - Rio de Janeiro (in caso di bisogno) - Santos - Montevideo (in caso di bisogno) - Buenos Aires. Nel ritorno le navi serviranno anche i porti di Marsiglia e del Pireo. Il viaggio completo da Trieste a Buenos Aires dura 21 giorni.

L'unità, come di consueto, può trasportare anche 12 passeggeri, oltre alle autovetture al seguito. Le sistemazioni per i passeggeri sono veramente ottime e dotate di tutti i comforts.

Gli jugoslavi sui «Grandi Laghi»

In questi giorni l'armamento jugoslavo «Jadranska» di Spalato riprende la linea, interrotta nello scorso settembre, fra l'Adriatico ed i Grandi Laghi americani. Il servizio, che è appoggiato alla agenzia Mediterranea, avrà inizio con la motonave «Zenica» avente una portata utile di 3700 tdw. La linea avrà una periodicità mensile.

Critiche jugoslave alla «Splosna»

L'apertura della nuova linea slovena di navigazione lungo la tratta Trieste - Adriatico - porti degli USA - costa atlantica ha sollevato numerose rampogne da parte dell'armamento jugoslavo. Come abbiamo altra volta riferito, la linea appartiene alla «Splosna Plovidba» di Pirano, una società armatoriale che dispone di una flotta oceanica superiore alle 100 mila tonnellate e che è appoggiata nella nostra città all'agenzia Mediterranea.

La linea, che ovviamente è entrata in concorrenza con gli altri complessi armatoriali croati e dalmati, è servita dalle motonavi di 8000 tonnellate di portata, «Bovec», «Bohinj» e «Bled», acquistate di recente in Belgio. Il «Bovec», l'ultima unità che ha toccato il nostro porto, ha avuto in transito, oltre a merci varie, anche 26 passeggeri.

Servizi Ellerman

Si trova in porto il p.fo «Kopa» di band. turca, che caricherà 200 tonn. di merce varia per Smirne ed Istanbul.

Oggi arriveranno due unità della Lykes Line, dal Golfo del Messico, ed il «Leo» della Ellerman da Londra e Hull. L'«Almeria Lykes» sbarcherà 300 t. di cotone ed olio lubrificante ed imbarcherà merci varie. La «Dolly Turman» giungerà in porto con 500 tonn. di cotone e varie. Imbarcherà carico generale. Il «Leo» sbarcherà 300 tonn. di merci varie.

Buon carico per il «Rio»

Il 19-20 sarà in porto proveniente dalla rotta Brasile - La Plata la motonave «Rio Cuarto», la quale imbarcherà a Trieste 2000 tonn. di billette di produzione friulana, 1000 tonn. di merci varie e due gru, prodotte dall'Officina Ponti e Gru dei CRDA e destinate al porto argentino di S. Nicolas.

Movimento nel porto

Alle ore 16 di ieri erano operanti o attraccate alle banchine le seguenti unità:

P. F. Vecchio. «Kozani», greco, agente Bos; «Lun», jug., agente Mediterranea; «Sirenella», naz., agente Degiampietro; «Rovigo» della Tirrenia; «Sigvard» della navigazione Penso. Le unità sbarcano rottami di ferro e merci varie ed imbarcano carico generale.

Stazione Marittima e Porto doganale. «Tubal» di band. olandese, che carica frutta fresche per l'Abissinia (agenti F.lli Cosulich); «Città di Venezia» e «Valfiorita» della agenzia Martinoli; «Trogir» di band. jug., agente Nord Adria.

P. F. Duca d'Aosta. «Rosa Etnea», naz., che scarica minerali di ferro (Audoly); «Asteropes», agente Parisi, con minerali di ferro; «Erice» della Adria Lines della linea diretta Trieste - Golfo Persico; «Cap Blanco» della Hamburg Sued; «Cagliari» della Tirrenia; «Hopa» di bandiera turca (agente Ellerman Wilson); «Etnea» della Italia; «Adige» del Lloyd Triestino; «Maria Cosulich» della F.lli Cosulich.

San Sabba. Al cantiere di demolizioni navali della F.lli Cosulich dopo lo smantellamento dell'«Isonzo» è entrato in demolizione il «Colorado».

In rada. Davanti il San Marco, la «Carmela Fassio» della Fassio Line, che sbarca un'elica di 30 tonnellate.

Prenotazioni di arrivo

Giungeranno stamane in porto: «Athinai», dell'agenzia Italo - Scandinava (linea del Sud America); «Dolly Turman», «Almeria Lykes» e «Leo» della Ellerman Wilson; «Enri» della Navigazione Sperco (che sbarcherà un forte carico di cipolle); «Ausonia» della Adriatica (pure con un forte carico di cipolle); «Europa» del Lloyd Triestino; «Orebijc» della navigazione costiera jugoslava (agente Nord Adria); «Blato» di band. jugoslava, agente Mediterranea, proveniente da Alessandria, con 420 tonn. riso, 100 t. di miglio e 36 t. di varie; «Nikos», greco, agente U. Bos; m/c «Stamura», agente La Giuliana.

Caffè dal Brasile

Domani, con la turbonave «Loide Paraguay», del Lloyd Brasileiro, appoggiato all'agenzia Tripcovich, arriveranno 46.000 tonnellate di caffè destinate al deposito permanente rotativo dell'Istituto Brasiliano del Caffè.

Corso per commercianti sulle «Catene volontarie»

La Federazione del Commercio di Trieste comunica che l'Ufficio di Milano del Comitato nazionale per la produttività è in procinto di organizzare un corso sulla organizzazione delle «Catene volontarie» destinato a coloro che seguono le attività commerciali nei più moderni sviluppi, ma soprattutto ai protagonisti primi della distribuzione: i grossisti.

Saranno svolti, in una esposizione coordinata e sistematica, i seguenti temi fondamentali: lo sviluppo delle catene volontarie per la distribuzione dei generi alimentari; la responsabilità e le funzioni del grossista nella organizzazione e nello sviluppo della catena volontaria; la responsabilità e le funzioni del dettagliante membro della catena; la programmazione delle vendite; l'incremento del giro degli affari; la politica degli acquisti; la regolazione delle scorte di magazzino.

Il problema dell'aggiornamento dei metodi di distribuzione dei generi alimentari è più che mai attuale: tra le forme di attività in comune e razionali sono le catene volontarie tra grossisti e dettaglianti. In questa prospettiva può risultare assai utile un esame particolareggiato della origine, degli scopi e del funzionamento delle catene volontarie, la cui realizzazione può contribuire a ridurre certi costi di distribuzione delle merci.

L'Agenzia europea per la produttività di Parigi ha impegnato allo scopo un tecnico statunitense, il signor Edwin Feller, direttore della Jobbers Service Inc., che viene posto a disposizione dei paesi europei dove il problema della distribuzione più efficiente delle merci è particolarmente sentito. Il signor Lee Feller sarà il principale docente del predetto corso.

Per le necessarie informazioni tutti gli interessati possono ricorrere alla segreteria della Federazione del commercio (via S. Nicolò n. 7 I p.) entro la giornata odierna.

La Federazione del Commercio di Trieste comunica che mercoledì 13 aprile alle ore 18 presso la Camera di Commercio di Milano, via Meravigli 11, una Missione economica polacca prenderà contatto con gli operatori italiani che intrattengono rapporti di affari con la Polonia.

La nuova linea amburghese, con capolinea Trieste, ha sollevato una certa preoccupazione in alcuni circoli portuali della città anseatica. La «D.V.Z.», l'organo più autorevole nel campo dei traffici della Germania settentrionale, ha tenuto a criticare l'azione della Hamburg-Sued pubblicando questa vignetta, in cui Amburgo, corrucciata, guarda con occhio poco tenero il «matrimonio» fra la Hamburg-Sued e Trieste. La damigella d'onore di queste nozze è la Germania meridionale, che, come mostra la vignetta, porta anzichè lo strascico ricchi carichi di merci per le navi della Hamburg-Sued.

DOPO IL TRIANGOLO ROSSO

Entro il 14 luglio cambio dei dispositivi di illuminazione

Luci bianche e arancione invece di rosse negli indicatori di direzione - Altre norme

Il Ministero dei Trasporti ha chiarito che gli automotoveicoli immessi in circolazione entro il 15 gennaio 1960, dovranno entro il 14 luglio 1960 essere muniti di dispositivi di illuminazione e segnalazione conformi alle norme del nuovo Codice stradale; essi però potranno anche essere forniti di apparecchi non approvati secondo le norme del Regolamento, purchè di tipo conforme alle caratteristiche in precedenza stabilite ed appurate dal Ministero dei Trasporti.

Dovranno peraltro essere soddisfatte le seguenti condizioni:

1) per gli indicatori di direzione a luce lampeggiante non è ammessa la luce rossa; la luce dovrà essere bianca in avanti e arancione lateralmente e posteriormente; non sono ammesse le frecce;

2) la luce d'arresto, obbligatoria anche per i motocicli, deve essere rossa, non arancione;

3) il proiettore per la retromarcia, facoltativo, deve essere a luce bianca non arancione;

4) i rimorchi e i semirimorchi debbono avere due catadiottri anteriori bianchi, anche non approvati di superficie minima pari a 10 cmq, o a 20 cmq se la larghezza del veicolo supera i 2 m;

5) i catadiottri laterali arancione sono obbligatori per i rimorchi e i veicoli più lunghi di 7 m;

6) il vecchio segnale di autotreno va soppresso;

7) i taxi non verniciati in verde, come precedentemente prescritto devono avere il segnale taxi conforme all'art. 227 del Regolamento;

8) il segnale di trasporto merci pericolose va sostituito col nuovo pannello arancione (cm. 40 x 60, ma anteriore e non posteriore);

9) i ciclomotori debbono avere: luce di posizione anteriore bianca o gialla, posteriore rossa, catediottro rosso posteriore, proiettore a luce anabbagliante;

10) le trattrici agricole debbono avere: due luci di posizione, anteriori bianche, posteriori rosse, due catadiottri posteriori rossi, due proiettori anabbaglianti, luce di targa posteriore, luci di ingombro se il veicolo ha dimensioni eccezionali;

11) i rimorchi agricoli debbono avere: due catadiottri anteriori bianchi, due luci di posizione posteriore rosse, due catadiottri triangolari posteriori rossi, due luci di ingombro posteriori rosse, se di dimensioni eccezionali.

Le modalità di applicazione dei dispositivi dovranno essere conformi al Regolamento vigente.

Informazioni più dettagliate potranno essere richieste agli uffici dell'Ispettorato compartimentale.

Da prime informazioni assunte risulta che il costo per i nuovi impianti di cui i veicoli devono essere dotati varia a seconda del tipo di macchina e dell'anno di emissione. Ad esempio per una «600» emessa nel '55-'56 il costo per i nuovi impianti elettrici si aggira sulle 8.500 lire; per un'automobile dello stesso tipo, fabbricata nel '57 o nel '58, il costo si aggirerà sulle 4 mila lire, mentre per i veicoli emessi dopo il '59 non sarà necessario effettuare nessun cambiamento agli impianti elettrici di base.

Sussidi ai profughi

L'Ente comunale di assistenza informa che il pagamento dei sussidi ai profughi non alloggiati nei Centri raccolta, avrà inizio domani mercoledì nell'ufficio di via Manzoni n. 8, e proseguirà nei giorni successivi nel seguente ordine: cognomi con le lettere A-B, nei giorni 13 e 14; C-K il 15-16; D-E-F il 19; G-H-I-L il 20; M-N il 21; O-P-Q il 22; R il 23; S il 26; T-U-V-Z il 27.

L'Ente invita gli interessati ad attenersi ai turni indicati ed informa che non verranno pagati i sussidi a coloro che si presentassero prima della giornata stabilita.

Domenica 1.o maggio la Famiglia Montonese organizza una gita pellegrinaggio a Vicenza-Santuario di Monte Berico. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi presso la segreteria dell'Unione degli Istriani in via T. Vecellio 6.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Nei giorni 16, 17 e 18 corr. soggiorno pasquale a S. Martino di Castrozza e Passo Rolle. Per necessità organizzative, i soci sono pregati di iscriversi al più presto in segreteria sociale dalle ore 19 alle 21 in via Milano 2, telefono 35240. Programma dettagliato in sede.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza sabato gita sciatoria pasquale a S. Martino di Castrozza. Programmi ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, telefono 93329.

GRAVE INASPRIMENTO DELLA CRISI IN SEGUITO A UNA SERIE DI LICENZIAMENTI

A OLTRANZA DA OGGI LO SCIOPERO DEGLI ATTORI ALLA RADIO-TELEVISIONE

Congedati artisti fra i più noti e amati dal pubblico - Vietato agli interpreti l'accesso agli studi
Appelli e interrogazioni ai Ministri competenti - Un comunicato della direzione dell'Ente radiofonico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 11

Negli ambienti direttamente o anche indirettamente interessati all'attività della «RAI-TV» si stanno vivendo ore di grande inquietudine. Tra gli attori e i dirigenti dell'Ente radiotelevisivo la battaglia divampa. Dall'una e dall'altra parte si diramano dei veri e propri «bollettini di guerra».

Ai licenziamenti annunciati telegraficamente dalla «RAI-TV» a un folto gruppo di attori, domenica sera, gli attori stessi hanno risposto con la decisione di continuare a oltranza l'agitazione a partire da domani alle 14.30. La situazione si è ormai inasprita oltre i limiti immaginabili. Il drastico divieto dell'ing. Mauri, direttore del Centro «TV», che oggi pomeriggio ha impedito a un gruppo di artisti di entrare negli studi, è stata la goccia che ha fatto precipitare la situazione. Anche a una commissione, che domandava spiegazioni per il singolare atteggiamento, il dirigente sembra abbia risposto: «Non ci sono prove: andatevene perchè non ci sono spettacoli da fare».

Informati dell'accaduto, i rappresentanti della SAI (Società attori italiani), annunciavano la grave decisione dello sciopero a oltranza, di modo che, se una nuova situazione non verrà a modificare l'attuale stato di cose, tutti gli attori legati alla Radio-Televisione con contratto fisso si rifiuteranno di partecipare a qualsiasi trasmissione fino al momento in cui i dirigenti dell'Ente non addiverranno ad un accordo per la ripresa delle trattative. Lo sciopero è esteso anche agli studi di Milano e Torino, mentre le compagnie fisse sembra abbiano già assicurato la loro tangibile solidarietà.

Sin dal momento in cui si è appresa la decisione di licenziare alcuni noti attori, tra i quali figurano Peppino e Titina De Filippo, Carla Del Poggio, Aldo Giuffrè, Lorella De Luca, Alberto Lupo, Angela Cavo, Luigi e Nino Pavese, Ugo Tognazzi, Aroldo Tieri, Salvo Randone, Bice Valori e altri ancora, si è avuta la sensazione che in via del Babuino avessero deciso di non cedere alle richieste degli scioperanti. Questi, come è noto, domandano di ottenere i diritti sulla replica delle registrazioni.

Anche in via Teulada, dove Mario Carotenuto e Barbi fungevano da capi-picchetti, la atmosfera non era distesa. Le entrate al Centro televisivo sono controllate da agenti di polizia e, salvo i capannelli di curiosi e cacciatori di autografi, non si può dire vi siano stati incidenti di rilievo. Un po' tutti attendevano l'arrivo di alcuni attori, i quali sarebbero dovuti entrare nel Centro per presentarsi alle prove di alcuni spettacoli, per sapere finalmente quale sarebbe stato lo atteggiamento più concreto dei dirigenti della «RAI-TV».

A parte le drastiche decisioni cui abbiamo accennato, non si sa quale sarà l'atteggiamento della «RAI-TV» di fronte alla nuova situazione dello sciopero a oltranza. Negli ambienti di via del Babuino si afferma che gli attori sono legati all'Ente da contratti singoli stipulati prima che nascesse la «SAI». L'Ente non può quindi subire, per impegni presi quando la Società attori italiani ancora non esisteva, le decisioni dell'organizzazione sindacale. E', questa ultima, una questione di lana caprina, una sottigliezza che, con il problema dei diritti alle repliche delle registrazioni, ha da vedere molto poco.

Un comunicato è stato anche diramato dai rappresentanti dei lavoratori dello spettacolo aderenti alla CISL e alla CGIL. Nel documento si dice che, di fronte alla decisione della Radio-Televisione, che ha licenziato gli attori a «cachet» per il fatto di aver esercitato il diritto di sciopero, impegnano i sindacati della «RAI-TV» a porre immediatamente in agitazione, in difesa del diritto di sciopero, tutte le categorie dipendenti della Radio-Televisione.

Un telegramma è stato anche inviato dalla Federazione lavoratori dello spettacolo al Ministro Tupini, invitandolo a intervenire energicamente affinchè l'Ente di via del Babuino ritiri immediatamente i provvedimenti di licenziamento presi. Gli organi sindacali di categoria hanno chiesto inoltre l'intervento del Ministro del Lavoro, mentre gli attori sono stati invitati a rifiutare qualsiasi proposta di lavoro da parte della «RAI-TV» e a respingere qualsiasi partecipazione a programmi messi in onda dalla Radio-Televisione.

La decisione dei responsabili dei programmi di raccogliere il maggior numero di materiale possibile, in vista dello sciopero ad oltranza, preoccupa non poco gli attori. Si dice che siano stati sdoganati alcuni pacchi di bobine di programmi tipo «Perry Mason», che dovrebbero permettere, con altre registrazioni di trasmissioni di varietà musicali, alla Televisione di affrontare senza eccessivo disagio il periodo di interregno, la cui durata non è possibile precisare.

L'Ente radiotelevisivo ha intanto ritenuto di dover chiedere scusa agli abbonati per le limitazioni dei programmi, ma lo ha fatto con un comunicato in cui cerca soprattutto di giustificare il suo atteggiamento di fronte allo sciopero. Ecco il testo del comunicato.

«La mancata partecipazione di alcuni attori alle trasmissioni previste per le serate di sabato e domenica 9 e 10 aprile u.s. ha costretto la RAI a variare alcuni programmi stabiliti per le due serate, con conseguente disturbo per il vasto pubblico della Radio-Televisione italiana, e di ciò l'azienda è sentitamente rammaricata nei confronti del pubblico stesso, alla cui soddisfazione tutta la sua complessa attività è, in definitiva, diretta e organizzata.

«E' perciò che essa si sente nuovamente obbligata a chiarire il suo atteggiamento, dettato dalla doverosa osservanza di quelle norme di buona amministrazione cui, nel rispetto dei diritti altrui e propri, particolarmente un pubblico servizio deve necessariamente attenersi.

«Si dà volentieri atto a tutti i valorosi attori che hanno collaborato ai programmi della RAI dell'apporto notevole da essi dato con la loro arte e con il loro impegnativo lavoro alla buona riuscita dei programmi messi in onda e quindi alla crescente affermazione delle singole trasmissioni e di tutta la correlativa attività artistica e culturale; ma è anche motivo di legittima soddisfazione da parte della RAI aver creato un forte movimento di interesse nazionale e popolare nei confronti del teatro, della rivista, delle trasmissioni artistiche in genere, con indubbio vantaggio del pubblico ma anche degli stessi attori — non di rado portati da radio e teleschermi alla ribalta nazionale — e del mondo dello spettacolo in genere; nè può essere sottaciuto che alla stessa vita dello spettacolo, a parte ogni sua diretta attività, la RAI contribuisce con versamenti che soltanto per lo anno 1959 hanno raggiunto la somma di 900 milioni circa, a tal fine corrisposta a norma dell'atto di concessione alla Direzione dello spettacolo.

«La controversia, come è noto, s'impernia sulla richiesta degli attori intesa a ottenere il riconoscimento di un particolare corrispettivo per ogni singola utilizzazione dell'eventuale registrazione delle loro prestazioni: la materia delle utilizzazioni delle opere degli autori e dell'opera degli esecutori è regolata da apposita legge, la quale, mentre prevede per i primi il diritto di richiedere un compenso per ogni riproduzione concessa, per i secondi prevede un compenso per ogni registrazione, stabilendo anche la procedura cui le parti devono attenersi in caso di mancato accordo sulla determinazione del compenso stesso.

«Non si tratta quindi, da parte della RAI, di voler usare le registrazioni delle prestazioni degli attori senza concedere loro adeguato corrispettivo (e cioè sempre che alla registrazione si voglia far ricorso, il che avviene soltanto per alcune trasmissioni giudicate degne di essere ripresentate al pubblico); si tratta di non poter disattendere una vigente norma di legge, la cui variazione, nei sensi richiesti dagli attori, è di competenza legislativa e non aziendale, nè può valere per la RAI la considerazione mossa che la legge è «vecchia» o «superata», perchè una norma legislativa o è o non è, e fin quando è, ad essa è legittimo e doveroso far ricorso.

«Indubbiamente, riesce sempre più gradito dare che rifiutare, specie quando si tratta di una categoria di collaboratori che non si esita a definire preziosa e stimatissima. Ma accettazioni di variazioni che disconoscono il vigente sistema normativo importano per l'azienda un'assunzione di responsabilità cui essa deve resistere nell'interesse stesso del pubblico, su cui in definitiva viene a gravare la conseguente complicazione organizzativa e l'eventuale maggior onere di ogni imposta variazione.

«Entro i limiti che la situazione consente, la RAI ha accettato di trattare sia una regolamentazione generale di alcuni rapporti con attori non facenti parte del suo personale — questi ultimi godono di una regolare contrattazione collettiva — sia il «quantum» per il fatto della registrazione e sempre che essa venga dall'azienda richiesta ed effettuata; resiste soltanto alla variazione del sistema, come sopra chiarito. Nè all'azienda si può addebitare di non essere stata finora giustamente comprensiva di fronte alle libere richieste degli attori per i compensi delle loro prestazioni; che, se mai, le è stato più volte rivolta l'accusa contraria.

«Per quanto riguarda infine la soppressione di alcuni programmi in corso di allestimento, si fa presente che essa si riferisce soltanto a quelle produzioni che, per la inosservanza degli impegni contrattuali e per la conseguente mancata partecipazione degli interpreti alle prove o alle esecuzioni, non possono più essere allestite nei termini e nei modi previsti dai piani organizzativi. Ovviamente poi non è il caso di parlare di licenziamenti, in mancanza, tra l'altro, di rapporti che consentano tali provvedimenti.

«La RAI si augura che gli attori interessati, con cui ha sempre intrattenuti i più cordiali rapporti di collaborazione, e l'organizzazione che li rappresenta, con la quale soltanto di recente è entrata in contatto, vogliano rendersi conto anche dei suoi doveri, più che delle sue necessità, dandole atto che i suoi rappresentanti agiscono soltanto nello interesse del pubblico servizio a essa affidato e non provano di certo alcuna particolare soddisfazione a doversi mostrare resistenti di fronte a richiesta che essa, per i motivi suesposti, non è in grado di accogliere. La RAI è d'opinione, comunque, che un sereno riesame della situazione non può non portare a una equa soluzione della vertenza».

Ma il tranquillante punto di vista della «RAI-TV» non è condiviso da molti. Il senatore Cianca ha presentato oggi al Senato una interpellanza rivolta al Ministro delle Poste e delle Telecomunicazioni «per conoscere quali provvedimenti si intendano adottare per far rientrare nella legalità i dirigenti della «RAI-TV» che arbitrariamente hanno licenziato gli attori che esercitavano, con lo sciopero, un diritto sancito dalla Carta costituzionale; e per conoscere inoltre se non si ravvisi la necessità urgente di far revocare l'odioso atto lesivo della dignità della categoria degli attori».

La solidarietà degli attori in occasione dello sciopero è risultata esemplare ed eccezionale. Grandi e piccoli si sono sentiti uniti: i «grandi interpreti» hanno compreso i problemi dei piccoli, compenetrandosi delle reali condizioni di chi vive del compenso di piccole particine saltuarie. I responsabili della «SAI», con il consenso di tutti gli aderenti, hanno stabilito di dare uno spettacolo in un grande teatro romano e di devolvere il ricavato a un fondo di assistenza, al quale possono attingere tutti coloro che diversamente, non potrebbero sopportare i disagi di una lunga astensione dal lavoro.

Dunque, la guerra continua. E ad oltranza: con quanto gaudio dei telespettatori è facile immaginare.

C. L.

ANCHE I TECNICI entrano in agitazione

Roma, 11

In relazione alla situazione creatasi fra la «RAI-TV» e gli attori, il Sindacato nazionale autonomo tecnici RAI - TV (SNATER), aderendo alla richiesta della «SAI» e in conformità alle intese intercorse con le Federazioni nazionali dello spettacolo FILS e FULS, in segno concreto di solidarietà con l'azione sindacale intrapresa dagli attori, impegna i propri rappresentanti a entrare in stato di agitazione.

RADIO e TELEVISIONE

Il giovanissimo pianista Pietro Spada, solista del «Concerto in la minore op. 16 per pianoforte e orchestra» di Grieg, che viene eseguito questa sera alle 19.05 alla Televisione sotto la direzione di Vittorio Gui. Pietro Spada è nato a Roma ed ha studiato al Conservatorio di S. Cecilia nella classe del maestro Tito Aprea. Diplomatosi nel 1956 col massimo punteggio, lode e speciale menzione onorevole, ha già tenuto «recitals» in molte società musicali italiane e ha partecipato come solista a importanti concerti sinfonici. La prima parte del concerto di questa sera comprende la «Sinfonia di Odense» di Rossini.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di inglese - 7: Giornale - «Mattutino» - 8: Giornale - «Crescendo» - 9.50: 38.a Fiera campionaria internazionale di Milano: radiocronaca diretta della cerimonia inaugurale - 11: La radio per le scuole - 11.30: «Voci vive» - 11.35: Musica da camera - 12.10: Canzoni - 12.25: «Album musicale» - 12.55: «1, 2, 3... via - 13: Giornale - «Zig-zag» - «Lanterne e lucciole» - 13.30: «Teatro d'opera» - 14: Giornale - 16.30: Roberto Amprino: «Influenza della radioattività sul corpo umano» - 17: Giornale - «Le opinioni degli altri» - 17.20: Corso di inglese - 17.45: «Ai giorni nostri» - 18: Carlo Maxia: «Preistoria e carsismo nella Sardegna» - 18.15: «La comunità umana» - 18.30: «Classe unica» - 19: «La voce dei lavoratori» - 19.30: «Le novità da vedere» - 20: Canzoni - 20.30: Giornale - Radiosport - 20.55: Ribalta piccola» - 21: «Pane vivo», di F. Mauriac - 22.30: O. Petersen al pianoforte - 22.45: «Padiglione Italia» - 23: Concerto di musica romena» - 23.15: Giornale - «Plenilunio» - 24: Notizie.

II PROGRAMMA

9: Notizie - «Diario» - «Un'orchestra al giorno» - «Dagli appunti di un cronista» - «Canzoni e buon umore» - «Popoli in famiglia» - Canta G. Christian - 10: «Il signore di tanti anni fa» - 13: «Il signore delle 13» - 13.30: Giornale - «Scatola a sorpresa» - «Stella polare» - «Il discobolo» - «Paesi, uomini, umori e segreti del giorno» - 14: «Teatrino delle 14» - 14.30: Giornale - «Voci di ieri, di oggi, di sempre» - Canzoni - 15: Dischi - 15.30: Giornale - 15.40: Dischi - 16: Concerto - 16.20: «Fantasia di motivi» - 16.40: «Le occasioni del microsolco» - 17: «Il loggione» - 17.30: Il buttafuori» - 18.30: Giornale - 18.35: «Ballate con noi» - 19.25: «Altalena musicale» - 20: Radiosera - 20.20: «Zig-zag» - 20.30: «Il salvadanaio» - 21.30: Radionotte - 21.45: «La romantica Jula» - 22: «L. coppa del jazz» - 22.45: Ultimo quarto.

RETE TRE

8: «Benvenuto in Italia» - Giornale da Parigi, Amburgo, Colonia e Londra - 10: Concerto del pianista A. Renzi - 10.50: Concerto sinfonico diretto da M. Rossi - 12: «Aria di casa nostra» - 13: «Antologia» - 13.15: Musiche di Mendelssohn, Nielsen e Kodaly.

III PROGRAMMA

17: Musiche di W. A. Mozart - 18: «L'idea d'Europa» - 18.30: «La rassegna» - 18.45: Musiche di I. Strawinsky - 19.15: «Interpretazioni americane di Freud» - 19.45: «L'indicatore economico» - 20: Concerto - 21: Giornale - 21.30: «Traduzioni dell'età neoclassica» - 22: «La musica italiana di questo dopoguerra» - 22.55: Racconti tradotti per la radio - 23.20: Congedo.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Gazzettino giuliano - 12.10: «Terza pagina», panorama musicale di Giulio Viozzi - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 14.15: «Un'ora in discoteca», programma proposto da Emilio Busolini, a cura di Guido Rotter - 15.15: Da «Il Paradiso di Saba» di Nora Baldi: letture presentate da Giampaolo de Ferra (2.a trasmissione) - 15.30: «Un po' di ritmo con Gianni Safred» - 20: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Attualità». — *Programma in rete:* 9: «Preludio» (2.o Programma).

TELEVISIONE

9.50: Inaugurazione della 38.a Fiera campionaria internazionale di Milano. Al termine, per la sola zona di Milano: Programma cinematografico - 13.30: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi: Telesport - «L'alfiere» - 18.30: Telegiornale - 18.45: «Una risposta per voi» - 19.05: Dall'Auditorium di Torino, ripresa di una parte del concerto sinfonico, diretto da V. Gui - 19.50: «La posta di Padre Mariano e realtà», un documentario dell'organizzazione delle Nazioni Unite - 20.30: Telegiornale - 21: «Playhouse 90: Fame di gloria», racconto - 22.15: «Souvenir», programma musicale - 23.15: «Cinelandia» - 23.45: Telegiornale.

TROPPI AMICI E AMICI DI AMICI ATTORNO AL NEO-MILIONARIO

Il «tredicista» di Boscoreale è partito per ignota destinazione

Cosa farà con tutti quei soldi? Il suo sogno è di costruirsi una palazzina dove vivere con figli, generi e nipotini - Intanto si farà liquidare dalle FF.SS.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Napoli, 11

Vincenzo Formicola, «tredicista» di Boscoreale, vincitore di oltre centosessanta milioni, stanotte, dopo essere stato portato di peso alla direzione del Totocalcio a Napoli, è partito per ignota destinazione. Ha detto alla moglie: «Sta tranquilla. Tornerò a casa fra tre o quattro giorni. Dì agli altri che sono andato a Torino».

Così, il «tredicista» ha tentato di far perdere le sue tracce: giustamente, non vuole avere troppe seccature. Stamane la sua casa di Boscoreale era già piena di parenti, parenti dei parenti, amici e amici degli amici. Tutti vantavano di aver sempre voluto bene e stimato il caro «Vincenzo». Alcuni istituti di Boscoreale e dei comuni amici hanno fatto conoscere ai familiari del Formicola di essere in gravi ristrettezze economiche, qualche altro gli ha offerto la presidenza onoraria.

Il postino di Boscoreale, insieme ai numerosi telegrammi di congratulazioni, ha già cominciato a portare a casa Formicola le prime raccomandate-espresso di persone che chiedono un televisore o un frigorifero o un prestito; altre che suggeriscono sistemi infallibili di investimenti di capitali, sistemi miracolosi che moltiplicano milioni.

Vincenzo Formicola ha poco più di cinquant'anni, è nato a Torre del Greco e abita alla periferia di Boscoreale. Presta servizio presso la stazione delle Ferrovie dello Stato di Castellammare di Stabia, con mansioni di scambista.

Si è sposato due volte ed ha avuto due figliuole dal primo matrimonio: Gelsomina di ventitrè anni e Anna di venti, entrambe coniugate e residenti a Somma Vesuviana. Dalla seconda moglie, Raffaela Giglio, di anni 45, che sposò qualche tempo dopo la morte della prima, il Formicola ha avuto due figli: Franco, studente presso l'Istituto nautico di Sorrento, ed Emilia, di anni tredici, che aiuta la mamma a sbrigare le faccende domestiche.

Il Formicola non è tifoso ma non mancava di giocare, con l'aiuto del figlio, due o tre schedine al Totocalcio. Sabato sera aveva solo mille lire (il suo stipendio si aggira sulle ottantamila lire): avrebbe dovuto consegnarle alla moglie per la spesa domenicale ma la tentazione fu più forte e sul tardi giocò una schedina multipla presso il bar Grimaldi, in via della Pace, a Boscoreale. Ebbe anche a dolersi delle quattrocento lire spese al Totocalcio, poichè dopo il pranzo domenicale aveva dovuto rinunciare a un boccone di carne e accontentarsi di un piatto di pasta asciutta e di un carciofo. Comprò il vino a credito!

L'annuncio della cospicua vincita lo ha colto del tutto impreparato. Verso le venti di ieri, si era messo a giocare a carte con alcuni amici, incaricando il figlio Franco di rilevare in piazza, sul tabellone dei risultati, l'esito della sua giocata al «Toto», ma il ragazzo se ne era dimenticato. Così, il Formicola, ignaro di quanta manna gli fosse piovuta dal cielo, verso le ventidue andò a letto con tutta la sua famigliuola.

Mancavano poco alle 24, allorchè tale Francesco Iodice, che abita in un terraneo attiguo all'abitazione del ferroviere, in via della Croce, è stato svegliato da alcuni giornalisti, giunti appositamente da Napoli, i quali chiedevano del Formicola per una comunicazione urgente. In un battibaleno, la casa del neo milionario è stata raggiunta da centinaia di persone che volevano esprimere il loro compiacimento al vincitore. Il quale ha appreso incredulo la strabiliante notizia, sin quando con un giornalista non ha controllato uno per uno i risultati riportati sulla schedina.

Ma bisogna dire che Vincenzo Formicola, pur apparendo visibilmente commosso, ha mantenuto una relativa calma mentre si preparava per raggiungere la sede del «Totocalcio». Accompagnato dal figlio Franco, il fortunato vincitore si è portato immediatamente a Napoli, dove ha presentato alla commissione di controllo del «Totocalcio», presente l'intendente di Finanza di Napoli dott. Alì, la schedina vincente. La colonnina che ha dato al Formicola i centosessanta milioni era precisamente la quarta e il compilatore, che è il figlio del ferroviere, Franco, l'ha indovinata tenendo fisso soltanto il «due» per la partita Genoa-Juventus.

Che cosa farà Vincenzino Formicola con tanti quattrini? Egli non si è ancora abituato ad essere ricco. Per cinquanta anni della sua esistenza ha vissuto alla giornata. Da ventisei anni lavora come manovratore nelle Ferrovie dello Stato. Prestava servizio alla stazione di Castellammare di Stabia. Ottantamila lire al mese, compresi gli assegni familiari. Il suo ultimo traguardo sociale era di potersi ritirare tra una diecina di anni con una buona pensione, riposarsi tra i nipotini (ne ha già quattro) e di poter vedere il figlio Franco capitano di lungo corso.

Invece, ieri, la sua fantasia ha ripreso a galoppare come tanti anni fa. Nel suo rifugio dove l'abbiamo raggiunto prima che partisse per Roma col dott. Salvini, direttore della sede di Napoli del «Totocalcio», e col dott. Oliva, suo «cumpariello», ha detto di non essere riuscito a chiudere occhio per tutta la notte. Lui e suo figlio Franco hanno parlato fino all'alba della colossale vincita.

— Che cosa farà di tutti questi soldi? — gli abbiamo chiesto. «Il mio sogno — ha detto — è di costruirmi una palazzina, dove possano trovar posto le mie due figlie sposate, coi mariti e i bambini. Una palazzina dove possano abitarci in futuro anche i miei due ultimi figli studenti e dove io possa trascorrere una tranquilla esistenza tra gli affetti dei miei cari e di mia moglie. Per quanto riguarda il lavoro, ho intenzione di farmi liquidare dalle Ferrovie dello Stato: ho tanto lavorato e un po' di riposo me lo merito».

Come prima spesa, comprerà un televisore: da tanto tempo la sua piccola Emilia glielo chiede, ma finora non ha potuto comprarlo nemmeno usato. Speriamo, almeno per lui, che gli attori non scioperino più.

Cesare Marcucci

Appuntamento alla TV

Squallore su tutta la linea: ancora una volta è il pubblico a pagare le spese di una vertenza che non lo riguarda - Salvataggi con lo sport

Finito il ciclo di «Aria del XX secolo», sospesa la realizzazione del romanzo sceneggiato a causa dello sciopero degli attori, non occorrerà spendere molte parole per descrivere lo squallido panorama della domenica televisiva.

Le cronache di questi giorni si sono diffusamente occupate della vertenza che contrappone gli interessi della RAI-TV a quelli degli attori, e non staremo dunque a riprendere l'argomento, già noto almeno nelle sue linee essenziali. A noi basterà trarne le debite conseguenze, di cui la più importante, e irritante, è questa: che ancora una volta è stato il pubblico a pagare le spese d'un dibattito che non lo riguarda per nulla; che ancora una volta il nostro ente radiotelevisivo ha sacrificato, i diritti del pubblico ai suoi privati e particolari interessi economici.

Ma esaurita tale premessa, torniamo ai programmi di domenica, i quali, specialmente nel pomeriggio, si sono salvati grazie ai numerosi e vari servizi sportivi.

Della serata si è detto. Non rimane da aggiungere che, dopo aver definitivamente liquidato il romanzo sceneggiato «Ragazza mia» sunteggiandone in dieci righe l'ultima puntata, la TV ci ha offerto un filmetto, «Le ferite degli altri», di livello artistico meno che mediocre. E' seguito un documentario di propaganda turistica, «Vacanze sulla riviera del Conero», ricco di immagini suggestive ma oppresso da un commento insopportabile. Poi ancora lo sport con i risultati e le cronache filmate dei principali avvenimenti agonistici della giornata

Perdurando la tensione tra gli organi responsabili della TV e gli attori scesi in sciopero sabato scorso, iersera è stata sospesa la prevista recita del «Cardinale», il dramma di Louis Napoleon Parker, inserito nel ciclo del teatro popolare. In sostituzione è stato trasmesso il solito film tappabuchi che per la circostanza era «L'uomo del Sud» di Renoir, che non aggiunge niente alla filmografia più nota del regista francese.

Ber.

Sospeso il «Cardinale»

Daniele Tedeschi, il regista Silverio Blasi, Salvo Randone e Lucilla Morlacchi durante le prove del «Cardinale» di Louis Napoleon Parker, che sarebbe dovuto andare in onda ieri alla Televisione nel ciclo del Teatro popolare. Con l'inasprimento dello sciopero degli attori la trasmissione è naufragata

A DUE FIDANZATI il «12» nel Veneto orientale

Padova, 11

Il solo «12» dell'ultimo concorso «Totocalcio» realizzato nel Veneto orientale è quello di una coppia di fidanzati: il muratore Lino Sacco, di 25 anni, e la sartina Giuliana Miotto, di 19 anni, da Casale Scodosia (Padova). Lei aveva compilato la schedina e lui aveva sborsato le cento lire. Si erano fidanzati un mese fa. Ora sperano di sposarsi con la somma vinta — 11 milioni e 473 mila lire — entro l'anno.

CRONACHE SPORTIVE

PRONOSTICI A VUOTO NELLA SERIE «A»

La grande Juventus torna a signoreggiare

Una giornata amara per gigliati e milanisti - Anche l'Inter è crollata - La Spal rimbalza al quarto posto

La coppa Italia ha stroncato il campionato. Tutto il mirabile sforzo prodotto dalla Fiorentina per attivizzare l'interesse del torneo, per ridare fiamma alla lotta per lo scudetto, è stato reso vano dalla inopportuna apparizione di un turno di coppa. La vittoria sull'Inter, per il diritto di entrare in semifinale, è costata ben cara ai gigliati. Il giorno dopo, infatti, Montuori e Petris erano costretti a marcar visita e a dichiarare forfait per l'incontro di campionato, costringendo Carniglia a ricorrere ai rincalzi, non di lusso, di cui dispone. Perdurando l'assenza di Chiappella, la squadra viola si è trovata troppo ridimensionata per progredire di prepotenza sullo slancio. Il «muro» del Lanerossi ha fatto il resto, frenandone inopinatamente la marcia.

L'inattesa battuta d'arresto della Fiorentina non doveva essere il solo episodio della giornata favorevole ai colori bianconeri; allo stadio barese della Vittoria si aveva infatti da registrare la clamorosa capitolazione del Milan ad opera della scatenata formazione pugliese, sicchè tutte le allettanti prospettive ingenerate dalla partitissima di Firenze per un elettrizzante finale di campionato, finivano mortificate. Il suggello definitivo ad ogni illusione lo poneva la stessa Juventus con l'agghiacciante 6 a 2 di Genova.

In termini aritmetici, il bilancio di questa 26.a giornata, torna nuovamente a ridare la piena sicurezza alla vedetta nei confronti del Milan, l'unico avversario diretto ancora da incontrare, mentre nei riguardi della Fiorentina essa può nutrire solo qualche lecito timore, non di più. Il vantaggio sui viola è risalito a tre punti pure sulla media e ai torinesi dovrebbe essere sufficiente per salvaguardarli sin sul traguardo, ormai avvistabile.

A Genova, dopo un primo tempo stentato, i bianconeri hanno ritrovato possanza e sicurezza, sgominando gli spossati avversari. Se crisi vi è stata in casa juventina, essa può dirsi ora superata in grazia all'apporto psicologico di questa giornata trionfale per i colori torinesi. La Juventus spietata che ha inferito sul Genoa con un furore quasi polemico, vuol dimostrare che segni di debolezza non ne offrirà più. Lo squadrone che ha dato spettacolo per due terzi del campionato intende portare felicemente a compimento l'impresa prefissasi e anche la sconfitta di Firenze è un episodio destinato a non avere conseguenze decisive sulla marcia trionfale della Juventus.

Per il Milan è stata questa la giornata più nera del suo torneo. Rimesso in corsa dalla prodezza dei viola, l'undici di Viani aveva delle carte validissime da giocare, tanto più che il ritorno impetuoso di Altafini sembrava avergli ridato nuova lena per l'impegnativo finale. Alla vigilia della sua prima gara decisiva il Milan invece è andato a farsi infilare da una delle squadre di coda, subendo un passivo oltraggioso. Nessun rossonero si è salvato allo stadio della Vittoria, dove la squadra di casa giocava la sua carta disperata. Persino Liedholm e Maldini hanno sbandato e Altafini non è riuscito una volta a sottrarsi alla sua guardia del corpo. Inesorabile invece si è dimostrato il contropiede dei baresi ed il centravanti Erba, con una doppietta di gol è stato l'eroe della giornata.

Caratterizzata del resto, su quasi tutto il fronte, da risultati sorprendenti, da garantire all'unico indovino della colonna, una vincita colossale. L'imprevisto ha giocato un ruolo determinante in questo turno pre-pasquale, offrendo ben scarso compenso al pubblico di casa. A San Siro i fedeli dell'Inter sono infatti stati serviti dall'esibizione più infelice dei loro beniamini e la Roma vi ha guadagnato allegramente due punti meritati. A Bologna la Sampdoria ha vinto senza neppure troppo affannarsi con un gol del centravanti Toschi, mentre ad Alessandria l'ex grigio Morbello condannava forse definitivamente i piemontesi, facendo riguadagnare alla Spal la quarta piazza.

Senza riflessi il nullo di Padova, mentre le altre partite riguardanti il settore basso della classifica hanno fatto registrare la vittoria della Lazio ed il nuovo passo falso del Napoli. Il Palermo è rimasto così in compagnia dell'Alessandria a piantonare la penultima piazza e, come in testa, le indicazioni della giornata appaiono definitive pure in coda.

Salvo smentite, sempre possibili anche se improbabili, questo 26.o turno sembra avere in tutto e per tutto stabilito l'assetto conclusivo della graduatoria.

G. B. T.

Mortale incidente a un calciatore

Gravedona, 11

Un calcio al ventre, ricevuto nel corso di una partita di calcio, ha causato la morte del sottobrigadiere della Guardia di Finanza Giuseppe Mattioli, di 28 anni, da Toana. Il Mattioli, che prestava servizio presso la Tenenza di Dongo, mentre ieri giocava come terzino nella squadra locale, è stato colpito da un calcio, che gli ha procurato la rottura del duodeno. Trasportato all'Ospedale di Gravedona, nonostante fosse stato sottoposto ad intervento chirurgico, è deceduto nel pomeriggio di oggi.

Nessun infortunato fra gli alabardati

Nelle file rossoalabardate dopo la partita con l'Ozo Mantova non si lamentano infortunati. Anche il portiere Bandini, che in occasione di un intervento andava a sbattere contro un montante, ricevendo un forte colpo alla schiena, si trova in perfette condizioni fisiche. I titolari riprenderanno il lavoro questo pomeriggio col solito programma del martedì.

Per quanto riguarda la preparazione in vista della prossima trasferta a Modena è probabile che la Triestina svolga un incontro amichevole in terra emiliana nella cittadina di Sassuolo nella giornata di giovedì. Il sodalizio alabardato è in attesa di ricevere conferma per questo confronto infrasettimanale. Ieri intanto si sono allenati i giovani che parteciperanno al trofeo Perrot; la Triestina disputerà infatti la prima partita di questa manifestazione il 25 aprile affrontando a Bologna la compagine del Brescia.

BENCHE' QUATTRO PUNTI DI SCARTO SIANO MOLTI

Resta la Triestina a disturbare il sonno del Catania e del Lecco

Mancano al traguardo nove partite e le rivali dei rosso-alabardati non sembrano godere della forma migliore

Se osservate la classifica aggiornata in base ai risultati del ventinovesimo turno, vedrete che le prime quattro e le ultime otto (fatta eccezione per il Como) non hanno perduto; si tratta cioè delle squadre, che si battono ancora per qualcosa di concreto (sia che questo «qualcosa» si chiami promozione o salvezza). Per le altre la «dolce stagion primaverile», equivalendo a rinuncia o smobilitazione sia degli animi che del fisico spiega, in parte, se non del tutto, alcune conclusioni, che fanno a pugni con la logica e il buon senso. Ma già si è detto che anche nel mondo dei calci è impossibile scoprire le novità; e così ogni anno, di questi tempi si assiste alla sequela d'imprese sorprendenti conseguite da compagini pericolanti (e quindi nettamente inferiori) a spese di consorelle tranquille e... compiacenti. E' questo il periodo, che fa la fortuna dei giocatori del Totocalcio, un po' meno quella del nostro sport. E tuttavia è già molto che più della metà delle concorrenti siano... costrette ad occuparsi col maggiore impegno del torneo in corso, senza pensare a quello prossimo o, magari, alle tanto sospirate ferie.

Intanto la domenica delle Palme ha recato un contributo pressochè determinante nella sistemazione del settore più elevato, affidando alla sola Triestina il ruolo di disturbatrice a distanza del tandem Catania - Lecco. Se infatti era prevedibile la resa della Reggiana, impegnata sul campo della capolista e costretta a schierarsi con una formazione gravemente decimata, non si poteva invece pensare ad un Marzotto superato in casa da un Novara, cireneo della compagnia e col morale piuttosto scaduto. Queste due concomitanti sconfitte hanno creato le premesse, perchè l'undici alabardato balzasse solitario a quel quarto posto, che rappresenta il trampolino di lancio verso più ambiziose posizioni. In realtà il distacco, che divide il complesso locale dalle unità che lo precedono, non è diminuito, in quanto il pareggio del Lecco ha corrisposto al successo del Catania; ma la giornata è stata comunque utile, avendo contribuito a... chiarire la situazione ed a fissare le... singole responsabilità. Quattro lunghezze sono poche o molte da colmare, a seconda dei punti di vista e della... birra, che le dirette interessate hanno ancora in corpo.

Media inglese alla mano, non si può disconoscere che gli etnei e i lacuali siano venuti meno al loro dovere: vittoria in casa per i primi, pareggio esterno per i secondi. Che poi le prestazioni offerte dagli uni e dagli altri siano risultate particolarmente brillanti, non si potrebbe in coscienza affermare. I rossazzurri di Di Bella hanno trovato nel Como un cliente difficilmente domabile e poco è mancato che il colpo, riuscito la domenica precedente ai monzesi, trovasse negli azzurri di Lamanna pronti imitatori. La volontà e lo spirito di corpo hanno sopperito alle manchevolezze tecniche ed alla freschezza ormai non più ricuperabile dei siculi, ai quali ora il calendario riserva due trasferte sui terreni di Verona e di S. Benedetto del Tronto (dove, prevedibilmente, lo scontro delle opposte esigenze assumerà aspetti drammatici). A loro volta i blucelesti di Piccioli hanno trovato nella solita, inguaribile confusione dei blugialli di Olivieri il miglior alleato ai loro progetti della vigilia; il fatto che i padroni di casa hanno fatto tutto da se (l'autorete di Fassetta e la replica di Bagnoli) ha ulteriormente facilitato il compito dei lombardi, il cui attacco è stato però nuovamente a... guardare.

Si direbbe perciò che le due «vice-grandi» stiano vivendo di... rendita, mentre invece la Triestina, sulla base di quanto si è visto contro il Mantova, sembra in crescendo di forma; la manovra dei giuliani è apparsa più spedita e più sciolta del solito ed alcune azioni hanno dato veramente un timbro all'incontro di domenica, da considerarsi, tutto sommato, uno dei più piacevoli e sostanziosi tra quelli visti quest'anno a Valmaura. Nel suo assieme il complesso, capacità di realizzazione a parte, ha soddisfatto e soltanto Secchi (peraltro commovente per la somma di energie spese senza risparmio lungo l'intero arco della gara) e Del Negro (che troppo saltuariamente mostra le sue notevoli capacità) ha rivelato alcune sfasature. Ma in compenso tutto il reparto destro della compagine (vale a dire Frigeri, Degrassi, Puia e Fortunato) ha fornito forse la più bella esibizione della stagione, rivaleggiando con i componenti l'altro settore, ben più esperti e collaudati. Questi ragazzi, due dei quali soltanto pochi mesi fa erano del tutto digiuni di competizioni al livello professionistico, sono oggi una splendida realtà e costituiscono un motivo di soddisfazione, a prescindere dalla posizione che l'undici di Trevisan occuperà alla fine del campionato. Ma, a questo proposito, è ancora presto per desistere; sono ben diciotto i punti ancora a disposizione delle concorrenti e se la Triestina saprà tornare senza troppi guasti dalle due prossime spedizioni in Emilia (Modena) e Piemonte (Torino), il mese di maggio, con la sua nutrita serie d'incontri interni, potrebbe rimetterla in corsa con buone probabilità di riuscita.

Non la stessa cosa si può dire ormai del Marzotto, che ha rivelato sin troppo chiaramente di voler rinunciare alla candidatura alla categoria superiore; il Novara, per il quale il Veneto è la Regione più ospitale della Penisola (il ricordo del successo di Verona, identico anche nelle proporzioni, è di qualche settimana fa), ha trovato infatti un'insperata condiscendenza nei lanieri (ai quali il pubblico ha riservato manifestazioni di aperta disapprovazione). Molto più dignitosamente ha lasciato il campo la Reggiana, giudicata addirittura meritevole di sorte migliore e caduta dopo nove settimane d'imbattibilità. Ma il risveglio di Virgili ed il ritorno della prima linea granata aue segnature multiple è riuscito fatale agli sfortunati ed incompletissimi ragazzi di Del Grosso. Quella di Valdagno non è stata peraltro l'unica sorpresa del ventinovesimo turno; sebbene meno clamorose, anche le imprese del Taranto (da cinque domeniche in serie favorevole) a Venezia e della Sambenedettese a Brescia non rientravano del tutto nei preventivi della vigilia; ma la necessità di classifica delle viaggianti e l'accentuato assenteismo delle ospitanti spiegano, assieme alle misure estremamente prudenziali adottate, i relativi, squallidi 0-0. Le stesse considerazioni, aggravate dal sempre incombente fattore campo, valgono per le gare di Messina e Cagliari, dove si sono registrati i passivi inusitati sia per il Simmenthal che per il Catanzaro. Infine il Parma non ha saputo scrollarsi di dosso il timore riverenziale che tradizionalmente gli incute il «cugino» modenese. La divisione dei punti, subita dai biancocrociati (evidentemente insensibili — al contrario dei sardi — al cambio dell'allenatore), ha contribuito a rendere più confusa che mai la situazione in retroguardia. Ma, in mancanza di meglio, si può accettare questo... stato confusionale in veste di sicuro garante della regolarità del torneo...

P. T.

NEL CAMPIONATO DI CALCIO QUASI TUTTO LISCIO

Un solo infortunio serio: quello di Rosa del Padova

Ma gravi infortuni morali lamentano il Milan, la Fiorentina, l'Alessandria, il Palermo, il Genoa e l'Inter

Roma, 11

Dalle sedi della Serie A si ricevono le seguenti notizie sulle squadre che hanno disputato le partite di domenica.

PADOVA. Il Padova nell'incontro con l'Atalanta non ha potuto, com'è noto, disporre di Rosa vittima di uno strappo muscolare dopo appena sei minuti di giuoco. L'italo-argentino non sembra possa essere recuperabile per l'incontro di domenica prossima con la Spal all'Appiani. Recuperabile sarà invece, a detta del medico sociale, Celio, che pure ieri ha dovuto uscire per quattro minuti in seguito a un calcio a una gamba ricevuto in mischia. Anche Tortul, che è stato colto la vigilia dell'incontro da un attacco di febbre, sembra che possa essere per domenica completamente ristabilito.

BOLOGNA. Per il prossimo turno di campionato, esattamente contro l'Inter, il Bologna dovrebbe disporre di Pascutti, un elemento che può dare vivacità ed incisività ad una prima linea che da tre partite non segna. Difficile peraltro prevedere fin d'ora quale schieramento Allasio sceglierà per l'attacco. I reparti arretrati dovrebbero rimanere immutati.

SPAL. La vittoria ottenuta ieri dalla squadra spallina sul difficile campo dell'Alessandria e la conseguente conquista del quarto posto nella classifica hanno destato un legittimo orgoglio nei tifosi ferraresi. La formazione tipo biancoceleste funziona egregiamente da varie settimane e, salvo imprevisti, lo stesso schieramento dovrebbe essere presentato anche domenica prossima nella partita sul campo del Padova.

ROMA. La ripresa della squadra giallorossa è in pieno atto. Con la primavera, ed il conseguente ritorno dei campi asciutti, Manfredini, che finora era stato costretto a segnare il passo, ha potuto far valere le sue indiscusse doti di «goleador» infilando una doppietta nella rete del successo sul Palermo. In complesso soddisfazione generale nel clan capitolino. Degli undici scesi in campo a San Siro il solo Corsini risente leggermente delle conseguenze di un colpo ricevuto alla caviglia sinistra.

LAZIO. La squadra biancoazzurra è tornata sulla strada maestra: in tre partite ha racimolato ben 5 punti cosa questa che gli ha permesso di allontanare di parecchio, se non definitivamente, lo spettro della retrocessione. La vittoria è stata ottenuta con le armi della volontà e dell'impegno e la sorte ha voluto premiare due dei giuocatori laziali che sino ad ora si sono maggiormente distinti nella «scalata alla salvezza», Rozzoni e Franzini, permettendo loro di siglare le due reti del successo sul Palermo. La squadra non ha lamentato ieri infortuni per cui si ritiene che anche domenica prossima a Genova, contro la Sampdoria, la Lazio presenterà la stessa formazione di ieri.

FIORENTINA. La battuta di arresto subita ad opera del Lanerossi Vicenza e il punto conseguentemente perduto nei confronti della Juventus hanno un po' innervosito l'ambiente della Fiorentina. In settimana Carniglia sottoporrà i suoi atleti ad un severo lavoro in vista dell'incontro col Milan a San Siro. Egli spera di recuperare Petris e, dovendo rinunciare ancora a Montuori, ha fatto comprendere che potrebbe impostare la linea degli avanti in un modo diverso. Peraltro sono adesso pronti anche Robotti e Malatrasi ed è recuperabile Chiappella.

GENOA. Anche la sconfitta con la Juventus era scontata nel clan rossoblù: Frossi dichiarò infatti che il Genoa sarebbe risorto contro l'Atalanta. Si ritiene che dopo il buono esordio di Bruno e Rivara, l'allenatore rossoblù insisterà nell'utilizzazione di questi due promettenti elementi.

SAMPDORIA. I blucerchiati sono tornati da Bologna con una vittoria che non fa una grinza. Alla sicurezza in difesa, ove Marocchi cresce a vista d'occhio, si va aggiungendo la manovra incisiva dell'attacco. Il giovane centravanti Toschi, dopo il più che necessario periodo di acclimatamento, marcia con sicurezza e incomincia a segnare reti decisive.

INTER. La sconfitta casalinga dell'Inter riconferma la pessima condizione morale e atletica in cui si trova la squadra neroazzurra, cui nulla ha giovato il cambio dell'allenatore. E' opinione di molti che ora, accantonata ogni aspirazione di primato, i tecnici interisti dovrebbero lanciare in squadra le giovani riserve più meritevoli, in vista del prossimo campionato. Non si sa ancora cosa decideranno i dirigenti: ieri intanto, l'esperimento Annibale in porta, non è stato troppo confortante.

MILAN. A completare il quadro della «debacle» domenicale delle squadre milanesi, è giunta da Bari la notizia del Milan battuto sonoramente per tre a zero. La sconfitta viene attribuita allo scadimento di forma degli uomini migliori del Milan, ed alla giornata di eccezionale vena dei «galletti» baresi. Vigilato strettamente, è mancato all'attesa il grande Altafini delle scorse partite, e forse proprio per questo l'attacco ha perso tutto il suo mordente.

ATALANTA. Il punto strappato sul campo del Padova è considerato a Bergamo un buon successo, poichè garantisce agli orobici un solido posto a centro classifica. Gli atalantini sono stati favoriti dall'incidente al patavino Rosa, comunque il risultato di parità è stato da loro ampiamente meritato.

JUVENTUS. «Mors tua, vita mea»: questa in sintesi la conclusione dell'incontro di Marassi che, condannando il Genoa, consente alla Juventus di mantenere il comando della classifica, aumentando anzi il vantaggio grazie allo sgambetto fatto dal Lanerossi alla Fiorentina. Nessun infortunio tra le file bianconere: neppure il violento scontro di Vavassori con Barison, alla mezz'ora della ripresa, ha lasciato tracce. Con tutta calma, dunque, e senza preoccupazioni Cesarini può accingersi alla preparazione per la partita pasquale con il Napoli.

LANEROSSI VICENZA. E' impossibile prevedere per ora se per la partita di domenica prossima con il Bari, l'allenatore Lerici vorrà confermare in blocco lo schieramento di Firenze o se invece non vorrà reinserire nella formazione atleti come Zoppelletto. Nonostante l'andamento sostenuto del confronto di ieri, tutti i giuocatori si trovano in perfette condizioni fisiche.

PALERMO. La squadra agli ordini di Vicpalek si trasferirà sin da oggi in un paesino nei pressi di Udine in attesa del nuovo incontro esterno di domenica prossima con la squadra friulana. Appare improbabile che in tale occasione venga utilizzato il centravanti Arce, escluso dalla rosa dei titolari per un atto di insubordinazione. Sarà quindi confermata la formazione sconfitta al Flaminio.

UDINESE. I bianconeri hanno fatto rientro in sede questa mattina, stanchi per il lungo viaggio ma contenti per il punto conquistato a spese del Napoli. Fisicamente tutti a posto i giuocatori, quindi nessuna preoccupazione per Bigogno che per domani ha fissato la ripresa degli allenamenti in vista delle due partite casalinghe consecutive con il Palermo e il Bari. Si spera che Fontanesi, il quale aveva accusato un dolore al ginocchio sinistro, sia in grado di riprendere gli allenamenti, mentre permangono stazionarie le condizioni di Menegotti recatosi ad Abano per una cura di fanghi.

NAPOLI. Ieri a «Fuorigrotta», anche contro l'Udinese il Napoli si è dovuto contentare della divisione dei punti. Il pareggio non ha sollevato di molto la classifica ed il morale dei giuocatori, che nel corso della gara non hanno riportato nessun incidente.

ALESSANDRIA. Doccia fredda per l'Alessandria, battuta in casa dalla Spal dopo alcune prove positive. L'amarezza dei dirigenti, giuocatori e tifosi è doppia, perchè la rete che forse significherà «retrocessione» è stata segnata proprio dall'ex alessandrino Morbello. I grigi si preparano ora ad affrontare la Roma all'Olimpico con la forza della disperazione. Rientrerà forse Pedroni; i lievi incidenti subiti da Nardi e Rivera non dovrebbero lasciare conseguenze sul fisico dei giuocatori.

BARI. La nettissima vittoria sui rossoneri milanisti ha suscitato un vivissimo entusiasmo fra gli sportivi di Bari. Tutta la squadra biancorossa ha disputato la sua migliore partita della stagione. Dalla partitissima, gli uomini di Capocasale sono usciti fisicamente intatti e con il morale alle stelle. Per quanto riguarda la formazione da opporre al Lanerossi Vicenza e all'Udinese nelle prossime trasferte, l'allenatore Capocasale ha deciso la riconferma degli uomini che hanno trionfato sul Milan.

ARBITRI DESIGNATI: PASQUALETTI E REVERBERI

Contro la Nazionale argentina la nostra rappresentativa di basket

Buenos Aires, 11

Mariano Pasqualetti, considerato qui uno dei migliori arbitri di pallacanestro in campo internazionale, è stato incaricato ieri dell'arbitraggio, insieme all'italiano Piero Reverberi, della partita che giocheranno gli olimpionici italiani con la selezione argentina.

L'incontro, che avrà luogo nello stadio scoperto del Luna Park di Buenos Aires, sarà l'ultimo dei tre per gli italiani in questo Paese. Come è noto, gli azzurri si trovano qui nel quadro di un giro del Sud America, con partite con squadre locali. Proseguiranno poi per il Cile (Santiago) e Montevideo (Uruguay). Gli italiani hanno vinto le due partite giocate finora in Argentina, la prima contro una selezione bonaerense, per 77-53, la seconda con la squadra campione di basket di Buenos Aires, per 61-55.

Le gare natatorie della scuola «Fonda-Savio»

Dopo tre mesi di istruzione natatoria si è svolto nei giorni 5 e 7 aprile il campionato interno di nuoto della sezione maschile della Scuola alberghiera di bordo e commerciale «Fratelli Fonda-Savio», concludendosi il giorno 9 con le finali d'istituto alla presenza di autorità e pubblico, allievi e famigliari.

Ecco i risultati. Nati negli anni 1949-1948. Stile libero: 1) Destro 27.8; 2) Ugo 45; 3) Riosa 48. Dorso: 1) Destro 37.9. Nati negli anni 1947-1946. Stile libero: Larizza 25.2; 2) Novak 26.2; 3) Blasone 26.5; 4) Bianco 26.8; 5) De Paoli 26.9; 6) Zugna 28.1; 7) Prevedel 28.2; 8) Ferluga 28.6; 9) Mocolle 30; 10) Fenza 30.2. Rana: 1) Bianco 34.1; 2) Prevedel 34.7. Dorso: 1) Fenga 31.7; 2) Prisco 34.4; 3) Mosetti 39.7; 4) Novak 39.9; 5) Käfer 42. Nati nell'anno 1945 e precedenti. Stile libero: Bremini: 19.5; 2) Busechian 22.2; 3) Jankovits 23.8; 4) Gambara 25.3; 5) Rugo 25.6; 6) Camuffo 26.2; 7) Felluga 26.4; 8) Foti 26.5; 9) D'Amore 27; 10) Mitri 27.2. Rana: 1) Jankovits 29.3; 2) Bilus 30.6; 3) Lombardo 31.05. Dorso: 1) Bremini 26.2; 2) Colautti 30.1; 3) Tassini 32.

Il torneo femminile di basket a vantaggi

Sono stati disputati gli incontri della prima giornata del torneo femminile di basket a vantaggi. Nella prima gara il Circolo Marina Mercantile ha battuto il Villaggio Sereno per 120-55. Formazioni: C. M. M.: Lacchini N. 49, Lacchini M. G. 46, Stefani 4, Fortunato 8, Baldi 4, Longo 5, Gironetta, Cleuna, Russo, Del Piero 4. Villaggio Sereno: Larotelle, Pratteco 14, Grassilli 8, Pelles 3, Tominovi, Ruzzier 8, Fino R., Pellizola, Feresin, Fino L. Arbitri: Violin e Cirello.

Nel secondo incontro la Stock B ha battuto l'Hausbrandt per 99-77. Formazioni: Stock B: Bradamante 37, Baldini 14, Cainero A, Cainero G., Brombara 12, Pacorini 6, Holicky 18, Zuliani 12, Pertosi, Scalchi. Hausbrandt: Rohregger 30, Tratta 4, Apostoli 13, Fiorenti 4, Cociani 12, Gallessi 4, Petteati 10, Satti, Ballalle, Riva. Arbitri: Degobbis e Zugna.

Programma della II giornata (14 aprile): ore 20.15 campo Palestra Valle, C.R.S. Julia - C.M.M.; ore 20.15 campo S.G.H., V.I.S.-Stock B; ore 21.30, campo S.G.T., Hausbrandt-Stock A.

Nella terza gara, la Stock A ha battuto la Julia per 55-42. Le formazioni: Stock A: Prennushi, Relli 31, Maraspin 2, Benevoli 2, Tonini 3, Vascotto 9, Bettoso 8, Carlan, Marsari, Maggio. Julia: Longo 20, Rotta 9, Del Vita, Genuzio, Marici 4, Leotti 4, Stefani 5, Barthl, Bizzotto, Del Vita. Arbitri: Mazzaroli e Graziano.

Stasera l'assemblea della Ginnastica Triestina

L'assemblea annuale ordinaria dei soci della Ginnastica Triestina è convocata in sede per questa sera in prima convocazione alle 20.30 e in seconda convocazione alle 21.

ALLA SCUOLA DI FORMIA CRESCE UN CAMPIONE

Sulla soglia dei 19 metri il lanciatore di peso Meconi

Attualmente quattro americani e un inglese vantano primati migliori dell'italiano

Formia, 11

Il «P.O.» Silvano Meconi ha appena terminato il ciclo di allenamenti con il massimo impegno, presso la scuola nazionale di atletica leggera di Formia, dove con i lanci ha raggiunto già la linea dei 18 metri. L'atleta sta preparandosi attivamente perchè è sua intenzione poter conseguire una migliore misura prima dei Giochi di Roma. Come si ricorderà, a Melbourne Meconi ottenne un onorevole piazzamento con una misura inferiore alla attuale di circa due metri; ma alla fine egli si trovò al decimo posto con un lancio di metri 16,28 (Meconi poteva ottenere di più, ma l'atleta, alle prime manifestazione internazionali di grande livello, non riuscì a superare una comprensibile emozione). A distanza di quattro anni, le classifiche mondiali sono alquanto migliorate e nuovi risultati sono stati ottenuti in questi ultimi tempi, tanto che lo statunitense Bill Nieden ha fatto registrare in questi giorni metri 19,99 (nuovo primato mondiale).

Il gruppo di campioni che sovrasta Meconi nella classifica mondiale è formato da quattro americani: Nieden (19,99), Long (19,77), Davis (19,46) e O'Brien (19,33) seguiti dall'inglese Rowe (18,59) e ancora da un americano, Butt (18,53). Al settimo posto si trova Silvano Meconi (18,48, misura ottenuta a Pescara il 24 maggio 1959, dove, nella stessa giornata stabilì due primati italiani il primo di m. 18,19 ed il secondo m. 18,48), seguito ancora da uno statunitense Bantum (18,30) e dagli ungheresi Varju (18,20) e Nagy (18,16). I primi quattro risultati sono stati effettuati quest'anno, mentre gli altri sono stati conseguiti nel 1959.

In effetti, il «P.O.» Meconi si trova sulla soglia dei 19 metri, ma si dovrà attendere ancora per giudicare se già quest'anno potrà attingere nuove mete nel campo internazionale. L'aver raggiunto ormai con un costante allenamento la misura standard dei 18 metri, significa per altro che attualmente l'atleta si trova in condizione di poter puntare ad un miglioramento del suo record e presentarsi alla ribalta internazionale con una «serie» progressiva in agosto ai Giochi di Roma. E' quanto mai e pressochè imprevedibile affidarsi a delle previsioni per l'immediato futuro, ma è certo che entro questo lasso di tempo che ci divide dalla Olimpiade, il colosso «azzurro» tenterà di migliorare il suo record.

Battuto Cavicchi da Francis Magnetto

Roma, 11

Nel corso della riunione pugilistica svoltasi questa sera al Palazzetto dello Sport di Roma il peso massimo italiano Franco Cavicchi è stato battuto ai punti in 10 riprese dal campione francese della categoria Francis Magnetto.

Risultati della riunione: Tarquini, di Pescara (61.6) batte Valle, Spagna (61.8) ai punti in 4 riprese; Giacchè, di Roma (62.1) batte Morini, di Ferrara (62.1) per abbandono alla prima ripresa; Gasperini, Francia (54) batte Sinacori, di Roma (54) ai punti in otto riprese; Campari, di Pavia (61.2) batte Sergio Milan, di Venezia (59.4) ai punti in otto riprese; Furio, di Genova (66.9) batte Scheppler, Francia (66.9) ai punti in otto riprese; Magnetto, Francia (92) batte Cavicchi, Pieve di Cento (93.4) ai punti in dieci riprese.

Regate a Sanremo

«Aldebaran» comanda la classifica dei «F. D.»

Sanremo, 11

Nella seconda giornata delle regate veliche preolimpioniche si sono svolte la seconda e terza prova della classe «Flying Dutchman» effettuate con mare calmo e vento con forza di 5-6 metri al secondo, su un percorso di circa 8 miglia, con la partecipazione di oltre cinquanta imbarcazioni appartenenti a 14 nazioni.

Ordini di arrivo. Seconda prova: 1) «Aldebaran» (Italia) tim. Capio-Pizzorno che ha impiegato 2 ore 24 minuti e 12 secondi; 2) «Zig-zag» (Francia) tim. Samuel-Samuel; 3) «Favola» (Italia) tim. Massone-Gerosa; 4) «Waterdanser» (Olanda) tim. Laagwater; 5) «Calypso» (Francia). Terza prova: 1) «Daisy» (Olanda) tim. Verhagn-Lautenschutz, che compie il percorso in 1 ora 57 minuti e 47 secondi; 2) «Vira» (Italia) tim. Porta-Solari; 3) «Butzemann» (Germania) tim. Kreidel-Moeller; 4) «Aldebaran» (Italia) tim. Capio-Pizzorno; 5) «Waterdanser» (Olanda). «Aldebaran» comanda la classifica seguito da «Favola».

Sempre nella giornata odierna si sono svolte la seconda e terza prova della classe «Snipe» con vento di ponente e mare calmo. Ordini di arrivo. Seconda prova: 1) «Patrizia» (Italia) tim. Rossetti; 2) «Diomede» (Svizzera) tim. Rossetti; 3) «Portorose» (Italia) tim. Moretti; 4) «Cheril» (Inghilterra); 5) «Punta nera» (Italia). Terza prova: 1) «Fanfa» (Spagna) tim. Suris Dalmau; 2) «Diomede» (Svizzera) tim. Rossetti; 3) «Portorose» (Italia) tim. Moretti; 4) «Cheryl» (Svizzera) tim. Ravel; 5) «Renne» (Belgio).

Schermidori dissidenti a un torneo internazionale

Milano, 11

Il gruppo «dissidente» della scherma ha reso noto in un comunicato che per tornei internazionali delle quattro specialità, organizzati dalla «Confrerie Royale Chevaliere de St. Michel» a Gand dal 15 maggio ed ai quali parteciperanno circa 400 schermidori, gli inviti sono stati indirizzati dagli organizzatori al gruppo dei «dissidenti». Hanno confermato in linea di massima la loro partecipazione i fiorettisti Bergamini, Spallino, Milanesi, Lucarelli, Favia, Luigi e Mario Galli; gli spadisti Pavesi, Bertinetti, Tassinari, Cipriani; gli sciabolatori Calarese, Luigi e Paolo Narduzzi, Benvenuti, Vecchione, Dominissini, Luxardo; le fiorettiste Irene Camber e Colombetti.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MANIFESTA PREOCCUPAZIONE IN GRANBRETAGNA PER GLI INCIDENTI

Londra spera dagli industriali un intervento nella crisi sudafricana

Sintomatiche parole di Macmillan - Probabile la formazione di un nuovo Governo con la collaborazione dell'United Party

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 11

«Ho appena appreso che il dott. Verwoerd sopravviverà... E' stata una cosa terribile. Terribile. Ma sarebbe stato peggio se il suo assalitore fosse stato un africano... Deve avere usato una pallottola molto piccola... Verwoerd, a quella distanza, non avrebbe avuto una sola chance, se fosse stato qualcosa di più pesante... Fare i Primi Ministri non sembra più una buona assicurazione sulla vita. La conferenza del Commonwealth pare vada restringendosi...».

Queste considerazioni sono di Harold Macmillan e le ha raccolte ieri un giornalista nel corso di una conversazione con il Primo Ministro nel giardino della sua casa di campagna nel Sussex, che era aperta ai visitatori, a scopo di beneficenza. Rispecchiano, abbastanza bene, dopo l'attentato di Johannesburg, i pensieri dell'inglese medio, il quale riconoscendo che il dott. Verwoerd ha avuto una certa fortuna dalla sua, si rallegra che le cose non siano andate peggio, e si chiede quali saranno le conseguenze dell'accaduto, a cominciare dalle più immediate.

La crisi sudafricana è seguita dai commentatori dei giornali con animo incerto. «E' stato un crimine insensato», scrive il «Daily Telegraph». Aggiunge, però: «La violenza ha generato violenza». «La violenza alleva la violenza», fa eco il «Daily Mail», in un articolo di condanna dell'attentato. «L'assassinio è un atto detestabile», ripete Cassandra sul popolare «Daily Mirror». Ma, poi, il noto «columnist» avverte anche: «Il ricordo del massacro di Sharpeville è troppo vicino per un pianto, per un pianto di coccodrillo o di altro tipo».

«Coloro che vivono sulla pistola, il bastone e la frusta, devono sapere adesso che i proiettili possono essere sparati in tutte e due le direzioni». Il «Daily Herald» si chiede: «Se il dott. Verwoerd è fuori gioco, sarà più facile o sarà meno possibile moderare la politica di repressione razziale che sta portando il Sud Africa verso il disastro a una paurosa velocità?». Il «Guardian», di Manchester, sembra sperare che ai colleghi di Verwoerd sarà meno arduo porre un freno all'apartheid.

Altre notizie dal Sud Africa indicano che la crisi potrà portare alla formazione di un nuovo Governo, con la partecipazione dell'United Party, il partito di opposizione che ha al Parlamento di Città del Capo 43 seggi su 160. Si tratterebbe di un ulteriore spostamento a destra della minoranza bianca nei confronti della maggioranza africana, anche se è da presumere che l'United Party otterrebbe alcuni mutamenti minori nella politica razzista, e forse l'abbandono della legge sui lasciapassare. A Londra, non si è preoccupati soltanto per l'atteggiamento dei bianchi: è motivo di apprensione che nulla di preciso si sappia ancora sull'atteggiamento degli africani. Non si capisce se i loro capi intendono sfruttare il momento propizio, nel quale l'attenzione di tutto il mondo è rivolto al Sud Africa, per arrivare a una nuova prova di forza, o se invece preferiranno mostrarsi prudenti, aspettando tempi più propizi per avanzare le loro rivendicazioni con mezzi pacifici. In questa stato di confusione di giudizio e di incerte previsioni, l'unica speranza seria sembra ancora, a molti quella dell'intervento della Chiesa anglicana e, soprattutto degli industriali, che hanno un interesse vitale al ritorno della normalità nel paese.

Si apprende intanto che il Governo del Sud Africa ha diramato a Washington una dichiarazione nella quale si dice che «i teorici umanitari» ed i comunisti a caccia di fatti sensazionali veri o inventati hanno esagerato la portata dei recenti disordini razziali nella Unione sudafricana «aizzando così l'antagonismo contro il Governo e l'uomo bianco». La dichiarazione, di 1600 parole, è apparsa sulla rivista settimanale «US News and World report» che aveva chiesto (ed ottenuto l'8 scorso) una spiegazione da parte governativa sudafricana per i disordini.

La risposta del Governo sudafricano afferma anche che da quattordici anni è in atto in seno alle Nazioni Unite una violenta e deplorevole campagna contro il Sud Africa. «Si è creata così l'impressione che il mondo appoggi i diritti della gente nera a tutto detrimento dei bianchi che vivono nel Continente africano e si è data ai negri la fallace speranza di ottenere assistenza dall'estero».

La dichiarazione prosegue spiegando che lo scioglimento del Congresso nazionale africano e del Congresso panafricano si è reso necessario perchè i due partiti avevano scatenato una campagna di intimidazioni e di terrorismo per costringere gli africani residenti vicino alle grandi città bianche ad appoggiare la causa di «gente che rappresenta meno dell'uno per cento dell'intera popolazione Banti».

Da parte sua a Londra Verwoerd, in un'intervista registrata alla TV prima dell'attentato ha dichiarato che i disordini in Sud Africa sono fomentati dai comunisti.

F. T.

POSTUMI DELLE ELEZIONI DEL 15 MARZO

SANGUINOSI DISORDINI NELLA COREA DEL SUD

Un morto e tre feriti dopo una sparatoria a Masan

Seul, 11

Disordini antigovernativi si sono avuti oggi nella città di Masan, teatro di sanguinosa violenza il 15 marzo scorso, giorno della elezione del Presidente sudcoreano.

Varie migliaia di persone, tra cui numerosi studenti, hanno bersagliato con sassi le sedi della polizia ed altri edifici pubblici.

I disordini hanno avuto oggi origine dalla scoperta del cadavere di un ragazzo di 17 anni, colpito da una pallottola all'occhio destro nei disordini del 15 marzo.

Più tardi l'Agenzia «Hapdong», informava che un ragazzo è rimasto ucciso e tre altre persone gravemente ferite dal fuoco della polizia.

I dimostranti hanno danneggiato un automezzo della forza pubblica, la quale si è astenuta in un primo tempo dall'intervenire con le armi e decidendosi quindi a sparare in aria solo a scopo intimidatorio. Il ragazzo ucciso era uno studente di 18 anni.

I disordini sono partiti dall'ospedale provinciale di Masan dove il ragazzo morto negli incidenti del 15 marzo era stato trasportato.

L'agenzia informa che un migliaio di persone si erano accalcate intorno all'ospedale chiedendo la salma del ragazzo per portarla a Seul. Nel marciare attraverso la città la folla cantava inni militari e slogans antigovernativi. Giunta davanti alla centrale di polizia si è levato un grido ostile al Presidente Syngman Rhee.

I dimostranti si sono accaniti contro una stazione di polizia, di cui sono rimasti padroni per poco tempo, contro una sede del partito liberale, contro un giornale filo-governativo, contro la residenza del Sindaco e contro la casa di un deputato del partito liberale.

VENTIQUATTRO MAROCCHINI RISCHIANO LA MORTE

Inizia il processo per la «strage dell'olio»

Quasi diecimila paralizzati presso Rabat a causa di una colossale frode alimentare

Rabat, 11

A Rabat ha avuto inizio questa mattina il processo a carico di 24 marocchini accusati di aver messo in vendita come olio commestibile olio per motori di aereo, provocando in tale modo fenomeni di paralisi a circa 10.000 persone.

L'accusa formale è quella di crimini contro la salute della nazione e prevede la pena di morte, in base ad una legge retroattiva promulgata dopo i casi di avvelenamento.

I 24 accusati, quasi tutti piccoli commercianti, avevano messo in vendita nello scorso autunno un miscuglio di olio di oliva e di olio per motori di aerei, venduto comer «surplus» dalla aeronautica statunitense e contenente sostanze nocive per l'organismo umano. I principali imputati sono sei commercianti in «surplus» americani che hanno prodotto e venduto la miscela tossica. Alla seduta di apertura del processo ha assistito una foltissima folla.

Seicento persone vittime dell'olio velenoso sono tuttora paralizzate.

I 24 droghieri marocchini che vendettero olio da tavola misto di olio d'oliva e di olio per motori di aviazione hanno infatti reso paralitiche 9067 persone, tra cui 2000 bambini.

Questa autentica catastrofe medica, che non ha precedenti nella storia, cominciò a manifestarsi a Meknes verso la metà dello scorso settembre: un vecchio veniva accompagnato dai suoi figli all'ospedale dove i medici gli riscontravano una improvvisa ed inspiegabile paralisi degli arti inferiori. Il giorno dopo un altro malato, colpito dallo stesso misterioso morbo, veniva trasportato all'Ospedale. Poi ne giunsero dieci, venti, trenta; i medici di Meknes non erano ancora riusciti a spiegarsi il fenomeno che esso si ripeteva a Rabat, a Tetuan, a Casablanca, a Fez, ad Agadir. Il numero dei malati aumentava vertiginosamente: in tutto il Marocco i casi analoghi venivano contati a centinaia, a migliaia. Si pensò dapprima ad un'epidemia di poliomielite, ma alcuni sintomi non corrispondevano; per definire la nuova malattia si creò un neologismo: la «meknassite».

Al termine di una minuziosa inchiesta veniva stabilito che la «meknassite» era la conseguenza di un avvelenamento provocato da un composto di fosfato e di fenoli. La sostanza tossica si trovava in un olio da tavola che veniva venduto in tutto il paese. Non fu difficile risalire all'origine e scoprire i tre principali colpevoli: un grossista di Meknes, Moulay Idriss; il suo fornitore di Casablanca, Hady Lahoucine; un intermediario, certo Filali, pure di Casablanca.

UN' ESTREMA MANOVRA dei difensori di Chessman

San Francisco, 11

Secondo nuove rivelazioni fornite dall'avvocato George Davis, uno dei difensori di Chessman, esiste nei documenti in posossesso della polizia di Los Angeles la prova inequivocabile che Caryl Chessman è innocente. Il condannato a morte, che da più di undici anni evita la camera a gas suscitando questioni legali, dovrebbe essere giustiziato il 2 maggio.

«Sono ora convinto per la prima volta», ha detto Davis, che Caryl Chessman non è colpevole dei delitti attribuiti al bandito della luce rossa, e che egli è vittima di una ignobile macchinazione».

In una intervista concessa all'«Associated Press», Davis ha dichiarato che Chessman fu riconosciuto colpevole nel 1948 mediante falsa testimonianza. Egli non commise i ratti e le rapine per le quali dovrebbe scontare la pena capitale. La polizia di Los Angeles possiede voluminosi fascicoli di testimonianze e identificazioni, secondo le quali non solo Chessman non è il bandito dalla luce rossa.

L'Arcivescovo di Canterbury, dott. Geoffrey Francis Fisher, fotografato presso la sua residenza mentre sta per recarsi a Buckingham Palace per il battesimo del principino Andrea

LE NOZZE DI MARGARET SNOBBATE DAI REALI DEL CONTINENTE

Comincia la guerra fredda tra la Corte inglese e l'Europa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 11

«Gli inglesi sono felici per il prossimo matrimonio della Principessa Margaret con il signor Antony Armstrong-Jones. Non faranno che poca attenzione agli acidi commenti degli osservatori stranieri e nessuno ha l'atteggiamento glaciale di alcuni membri delle Case reali straniere. E' stato riferito che i membri delle Case reali di Norvegia e Svezia non sono disposti a partecipare al matrimonio perchè il signor Armstrong-Jones è un «commoner». Come è strano. La monarchia norvegese è più vecchia del signor Armstrong-Jones soltanto di venticinque anni. E la linea reale svedese è stata fondata da Bernadotte, un sergente maggiore dell'esercito rivoluzionario francese. L'alterigia degli scandinavi fa semplicemente ridere. Se non verranno al matrimonio, nessuno sentirà la loro mancanza». Così scrive il «Daily Express», sicuro di interpretare l'opinione della maggioranza dei suoi lettori.

Il «boicottaggio» è stato intanto smentito ufficialmente ad Oslo dal signor Ingvald Smith-Kielland, ciambellano della Casa reale norvegese. Ha detto che si tratta di «sciocchezze». Ha ricordato che Re Olaf non avrebbe potuto disdire in alcun modo il suo impegno a Trondheim, il 6 maggio, per il duecentesimo anniversario della Società delle scienze. D'altra parte, non gli sarebbe stato possibile farsi sostituire dal Principe Harald o dalla Principessa Ingrid, anche perchè i due Principi non sono stati invitati. Come prova che la famiglia reale norvegese non ha nessuna intenzione di «snobbare» Margaret soltanto perchè sposa un «commoner» il ciambellano ha ricordato che la stessa primogenita di Re Olaf, la Principessa Raghnild, si sposò nel 1953 con un borghese. Con un tono un po' seccato Smith-Kielland ha concluso: «Bisogna rendersi conto che le famiglie reali europee hanno importanti doveri da compiere nei loro paesi».

La polemica è mantenuta viva dai giornali di Oslo. Il «Verdens Gang» ha definito «insultanti» i commenti fatti dalla stampa britannica nei confronti della Casa reale norvegese. Un giornale della sera, il «Dagbladet» osserva: «Sembra che il matrimonio della Principessa Margaret non sarà quale lei desidera: bello come quello di sua sorella». Il giornale ricorda poi che gli inglesi hanno cominciato a lamentarsi perchè uno scrittore norvegese si è ispirato alla storia d'amore di Margaret per farne una commedia.

Non sono soltanto i sovrani del Nord ad avere da fare con la stampa inglese. Questo pomeriggio all'Aja un portavoce della Corte olandese ha confermato che la Principessa Beatrice, erede al trono, non interverrà alla cerimonia di Westminster, dovendosi recare il 6 maggio nella provincia meridionale di Limburg. Quanto alla Regina Giuliana e al Principe Bernardo, sono anche loro impegnati per la stessa data.

Da Lisbona si annuncia che Don Juan, pretendente al trono spagnolo, ha declinato anche lui l'invito. Il 13 maggio — ha spiegato il suo portavoce — molti spagnoli si recheranno in Portogallo per visitare il santuario di Fatima. Coglieranno certamente l'occasione — ha aggiunto — per avvicinare Don Juan, che vive a Estoril, a pochi chilometri dalla capitale portoghese.

Da Stoccolma si apprende che Re Gustavo e la Regina Luisa di Svezia saranno «troppo occupati» a causa della visita dello Scià di Persia e non potranno recarsi a Londra.

Infine Re Baldovino dei belgi, proprio quel giorno, sarà ospite ad un ricevimento dell'Associazione degli avvocati di Anversa.

F. T.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

B Rich. pers. servizio L. 25

ANZIANA perbene darebbesi vitto alloggio cambio lavori leggeri. Tel. 38269. 43171 B

DOMESTICA stabile tuttofare escluso bucato, cerca piccola famiglia 25.000 mensili. Telefono 24225. 43178 B

DOMESTICA tutto fare cercasi. Scrivere referenziando ingegnere Capraro, via Todaro 6, Messina. 5634 B

RAGAZZA stabile capace cucinare con referenze ottimo stipendio cercasi. Grandi, Romagna 34-II, telef. 29955. 43173 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze, cucine, appartamenti moderni, coloriture olio offresi. Via Crispi 11, portineria. 23073 C

A. PITTORE stanze, cucine, appartamenti, coloriture olio offresi. Tel. 66634. 23069 C

CONIUGI media età offronsi per portineria o stagione balneare quali sottocuoco e cameriera piani. Telefonare 68012.

ESPERTISSIMA corrispondente italiano, stenodattilografa provetta, pratica ultradecennale ufficio acquisti-vendite-segreteria in stabilimento importanza nazionale, lavoro indipendente, offresi ovunque. Scrivere SPI Cassetta 33/A Padova. 5635 C

OPERATRICE macchina contabilità meccanizzata, espertissima, offresi. Cassetta 43175 C UPI.

SEDICENNE seria, volonterosa offresi come apprendista commessa. Telefonare 53885. 23056 C

SIGNORINA 40.enne conoscenza sloveno-italiano offresi assistenza bambino o persona anziana. Cass. 43167 C UPI.

UOMO offresi, patente II grado, pratico consegne od altro massima serietà, anche come autista. Cass. 43177 C UPI.

19.ENNE, steno-dattilografa, onesta, volonterosa, buona conoscenza inglese, cognizioni tedesco, licenza media, primo impiego, offresi praticante ufficio, miti pretese. Telefonare 48582. 62739 C

27.ENNE pratico alimentari, salumeria, drogheria o consegna merce, patente auto offresi. Telefonare 99197. 11675 C

CC Artigianato L. 20

ATTENZIONE non confondetevi Corridoni 4 sotto la scaletta. Capelli 160, barba 60. 23078 CC

CALLISTA pedicure estetico e curativo già Bagno Centrale, ora riceve dalle 10.30 alle 12.30 al Salone Viola, via Conti 15, telefono 75294. 22853 CC

PERMANENTI speciali messe in piega permanentate prezzi modici. Salone Viola, via Conti 15, tel. 75294. 22853 CC

PETTINATURE, tinture, taglio moderno. Salone Pia, via Ugo Polonio 5-I. 22085 CC

SALONE Mario le più moderne acconciature e tinture, tagli e permanenti americane, servizio manicure e pedicure. Prezzi modici, via Stuparich 16, tel. 96889 23081 CC

D Off. d'impiego L. 25

AIUTO banconiere bar cercasi. Viale XX Settembre 37. Presentarsi mattinata. 43174 D

APPRENDISTA bar 15-16 anni cercasi, Bar Espresso Trieste. 23076 D

APPRENDISTA banconiera bar aziendale, ragazza massimo quindicenne cercasi. Orario di lavoro diurno. Presentarsi mercoledì dalle 10 alle 11. Indirizzo UPI. 11672 D

CAPO cuoco per stagione cerca albergo Altoadige. Presentarsi Jolly Hotel, Trieste. 43169 D

COMMESSA pratica cerca panetteria, rivolgersi 7 Fontane 28 43185 D

COMMESSO di fiducia, volonteroso, pratico formaggi e salumi, cercasi per negozio centrale, indicare età, posti occupati e relative referenze. Scrivere Cassetta 23052 D, UPI.

DATTILOGRAFA veloce cercasi mezza giornata (pomeriggi) Cassetta 23070 D, UPI.

GARZONA pratica parrucchiera cercasi. Via Fogazzaro 4 (Pendice Scoglietto). 43166 D

MEZZALAVORANTE sarto uomo cercasi. Via S. Nicolò 10. 23075 D

OPERATRICE comptometrista con pratica pluriennale in uffici paghe e cottimi, dattilografa, massimo 30enne cerca importante azienda. Inviare offerte dettagliate. Scrivere Casella 104 B, SPI Milano. 5631 D

RAGAZZO apprendista 14-15 anni cerca Bar Costarica, Goldoni 5. 23051 D

SEGRETARIA stenodattilo corrispondente almeno due lingue cerca importante industria vicentina. Dettagliare esperienza, referenze, pretese a: Cassetta 90 S.P.I., Vicenza. 5621 D

E Rich. camere e pens. L. 25

A. CERCASI uso ufficio 2 stanze centrali. Tel. 23317. 1501 E

CAMERETTA ariosa, cerca signora sola. Tel. 29315. 23083 E

F. Off. camere e pens. L. 25

A. MOBILIATA elegante ingresso indipendente matrimoniale singola bagno affittasi. Telefonare 31998. 23049 F

CAMERETTA mobiliata tranquilla affittasi donna. Piazza Rosario 4-II, sin. 43168 F

DUE stanze indipendenti affittasi ufficio. Via Machiavelli 19, II destra. 23059 F

MATRIMONIALE affittasi a due amiche. Ginnastica 50 I, scala I. 23063 F

MATRIMONIALE bellissima, altra vuota, bagno, telefono con o senza comodo di cucina affittansi prontamente a distinti. Telefonare 28990 8.30 - 20. 23094 F

STANZA grande soleggiata 1000, stanzetta 5000 affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 23077 F

STANZA ingresso scale, bagno, centro affittasi. Telefonare 64371 23060 F

TIPO salotto termobagno telefono affittasi distinto. Machiavelli 19, III destra. 23055 F

G Istruzione L. 25

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni 174 G

FRANCESE lezioni conversazione ripetizioni scolastiche. Telefono 30061 dalle 15-19. 62587 G

FRANCESE tedesco impartisce studente francese Scuola interpreti Ginevra. Telefonare 64239 ore 8-9. 43181 G

MATEMATICA, computisteria, ragioneria, lingue, latino, istruiscono insegnanti pratici, telefono 57398. 23079 G

RIDOTTISSIMA mensilità, metodi (gratuiti): Pianoforte (disposizione), violino. Solfeggio. Ind. UPI 43172 G.

RUSSO madrelingua, lezioni impartisce insegnante. Cassetta 23072 G, UPI.

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALETTO oro con ciondolo, caro ricordo, smarrito venerdì 8 corr. tratto via Locchi-piazzale Rosmini. Mancia competente onesto rinvenitore. Telefonare 51656. 43165 H

BRACCIALETTINO bambina «Patrizia» smarrito domenica pomeriggio. Caro ricordo. Pregasi riportarlo dietro compenso. Tel. 66067. 23092 H

CANE Breton nome «Lampo», bianco - arancio senza coda, smarrito sabato. Segnalare rinvenimento Boscato, Brazzano (Gorizia). 362 H

OCCHIALI vista busta rossa smarriti. Potossi, viale D'Annunzio 3. 2303 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A. NEGRELLI 10. Appartamentino mobiliato: matrimoniale, soggiorno, cucinino, veranda salotto, terrazza 40 mq., bagno installato, corrente industriale. Prontingresso. HERMET 2. Ammezzato, appartamento lussuoso ambienti vasti, tre stanze, accessori, poggiolo, riscaldamento autonomo. Prontingresso. Immobiliare Italia, 61512, Ponterosso 3. 176 I

AGEP Passo Goldoni 2, affitta: bistanze, stanzetta 20.000; tristanze, stanzetta, 25.000; tristanze, bagno, riscaldamento 30.000, AGEP Passo Goldoni 2. 23065 I

APPARTAMENTINO Roiano stanza cucina gabinetto proprio 8000 mensili, 150.000 compenso spese: altro S. Giovanni stanza cucina 8000 mensili, 140 mila spese, affittansi. Piazza S. Caterina 2, Amsterdam. 250 I

APPARTAMENTO paraggi via Sonnino, 2 camere, cucina, doccia, poggiolo, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 4719 I

APPARTAMENTO in villa zona Besenghi, 4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, giardino, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 4718 I

APPARTAMENTO centralissimo, 7 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento autonomo, poggiolo, terrazza guardaroba, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 4716 I

APPARTAMENTO quadristanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore, zona Commerciale, affittasi. Corso Italia 29, Amministrazione.

APPARTAMENTO bicamere, camerino, cucina, WC (modesto) 10.000, spese 150.000, affittasi. Corso Italia 29, II. Amministrazione. 23066 I

APPARTAMENTO tricamere bagno, cucina, zona Stazione, pronto Giugno 22.000, affittasi. Corso Italia 29, II. Amministrazione. 23066 I

APPARTAMENTO bicamere, cameretta cucina bagno zona Stazione 15.200 più spese, affittasi. Tel. 23143. 23066 I

APPARTAMENTO signorile Scoglietto tutto mobiliato, soleggiato, vista panoramica, tre stanze, stanzetta, poggiolo, cucina, bagno completo, termosifone, telefono, affittasi 30.000 mensili. Agenzia Rossini 14, Tel. 38663. 23058 I

APPARTAMENTO nuovo (Baiamonti), tristanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, poggiolo 25.000 affittasi. Piazza S. Caterina 2, Amsterdam.

CAMERA cucina 5000, 7000, 9000, affittasi. Camera, cameretta, cucina 10-15.000 compensando spese. Altro triquadristanze 25.000 senza spese. Immobiliare, Slataper 1. 23085 I

CENTRALE I piano uso ufficio ambulatorio rappresentanza, affittasi. Tel. 95982. 23086 I

LOCALE già elettrodomestici paraggi ufficio igiene cedesi contratto affittanza compensando spese. Tel. 90317. 23082 I

MAGAZZINO Rozzol ingresso camionale mq. 88 servizi, affittasi. Tel. 43144. 23057 I

MAGAZZINO 100 mq., Valdirivo, affarone. Quartierino spese affittasi mattinata. Telefonare 36241, 9-12. 23017 I

MAGAZZINO paraggi Stazione, mq. 35, affittasi lire 20.000, 130.000. Tel. 95982. 23086 I

QUARTIERINO per persona sola senza spese, minimo affitto, chiedo tre anni anticipati, affittasi. Cassetta 43182 I UPI.

VILLA zona Gretta, splendida vista, 2 stanze, salone, stanzetta, cucina, bagno, servizi, garage, giardino, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 4714 I

Z. APPARTAMENTI affitto 3-4 stanze per pront'entrata offre «JULIA», Tommaseo 2. 1503 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO bistanze stanzino cerco affitto. Offerte inintermediari Cassetta 431176 L UPI.

APPARTAMENTO 4 stanze servizi, posizione tranquilla, Barcola cercasi affitto. Telefono 47497 43179 L

QUARTIERE anche modesto aggiornato con spese cercano distinti. Telefone 23143. 23066 L

STANZE 2-3 bagno affitto cercansi. Prego telefonare 23-31-7. 1502 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A. CARROZZINE migliori marche lettini. Negozio Madalosso, via Trentaottobre, angolo Torrebianca. 500 M

«FIAT», «Zoppas», «Triplex». Frigoriferi. Lavabiancheria automatiche. Cucine elettrogas. Fornelli. Scaldabagni. Armadietti portabombole. Acquai. Aspirapolvere. Rateazioni Concessionario Zennaro, Deposito: S. Lazzaro 16. 23012 M

FRIGORIFERI Rex da lire 55.900 in poi, lavatrici, cucine, lucidatrici, aspirapolvere, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone; Cervignano. 23091 M

GOLFINI, vestiti, mantello ragazza 12 anni, vendonsi occasione. Via delle Docce 12, Fano. 32083 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre originali Singer d'occasione lire 30.000 in poi. Cicli gratuiti di ricamo, taglio, cucito. Macchine maglieria famiglia artigiani. Tullio, Negozio Necchi, Battisti 12; Monfalcone; Cervignano. 23091 M

PELLICCE stole giacche pelli per guarnizioni, liquidiamo per fine stagione. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16, terzo. 23088 M

TELEVISORI d'occasione con garanzia, primarie marche, registratori, valigie fonografiche, lavatrici, frigoriferi presso Elettronica via Mazzini 16 telef. 23477. 862 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 64 N

BETONIERA 250-400 litri motore elettrico compero occasione, telefonare 96291. 23054 N

CARTA, archivio, ferro, stracci, lana, metalli, acquisto. Marconi 20, tel. 38900. 42911 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. CARROZZINE. Grandioso assortimento pieghevoli 4000, doppiouso 13.000, treusi 18.000. Lettini, seggioloni, girellini. Parasole. Tarabochia 6. 2306 NN

A. GUARDAROBA 15.000, altri diverse misure, attaccapanni in lavatex 9.000. Divanoletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchette, lettostipo, brandine, reti metalliche, suste imbottite, materassi permaflex, lettini, carrozzine, matrimoniali, tinelli, cucine, salotti, occasioni speciali. Tarabochia 6. 23061 NN

ATTACCAPANNI, camerette, componibili svedesi, cucine, guardaroba, ingressi, materassi, matrimoniali, mobili, singoli, Permaflex, soggiorni, tinelli. POLLI, D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68/2 NN

CAMERA soggiorno modernissima quasi nuova vendesi causa partenza. Cristoforo Colombo 1, ammezzato sinistra. 43186 NN

INDUSTRIA armadi guardaroba, Trieste, via San Francesco 12, tel. 37367. 5627 NN

INVETRIATE, mobili d'ufficio ecc. vendonsi occasione. Via Conti 28. 43112 NN

MATRIMONIALE suste materassi 125.000; altre prezzi bassissimi, liquidazione. Via Scalinata 3, ore 16 alle 19. 23064 NN

PIANINO in buone condizioni acquista professoressa. Telefonare 70-494. 23080 NN

STANZA pranzo lusso vendesi occasione, telefonare 93294. 43184 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

IMPORTANTE società concede a seria ditta esclusiva vendita Venezie apparecchiatura meccanica bagno affermata scala nazionale Fiera di Milano 1960 Padiglione 15/B Stand 15715, Casella 87/S SPI, via Parlamento 9, Roma. 5629 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

FIAT Siata-Abarth, furgoncini 600 porta scorrevole, praticissimi, pronta consegna. Prove e prenotazioni presso l'agente Piero Ostuni, via Machiavelli n. 28. 62 Q

LA DAUPHINE Alfa Romeo berlina 4 posti, 4 porte si è imposta in tutto il mondo per comfort, brillantezza ed economia d'esercizio! Provatela presso La Savra, Ghega 6. 22989 Q

VESPA 150 ottima vendo. Udine 18, 8-13, 16-19. 23087 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

ALBERGO Opicina, tutto rimesso a nuovo, modernissimo, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 4717 R

BAR buffet Muggia darebbesi gestione, vendesi 1.650.000 trattabili, facilitazioni. Rivolgersi. Torrebianca 37, Agenzia. 43170 R

CARTOLERIA centralissima, avviata con vasta licenza vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 4701 R

LICENZA cedesi, birra, vini, liquori, salumi ecc. Carli, San Maurizio 4. 4716 R

NEGOZIO centralissimo tre fori abbigliamento femminile, vasta licenza vendesi. Telefonare 37703. 250 R

NEGOZIO centralissimo con merce e lincenza o senza cedesi. Telefonare 37.304. 23074 R

PRESTITI comode rateazioni interesse commissioni sette per cento annuo. Telefonare 95056. 23050 R

S Case, ville, terreni L. 50

A. A. A. ROSSETTI. Iniziata costruziane edificio condominio, casa angolo, appartamenti varie grandezze, tutti comforts, finiture impianti accurati. Ottima disposizione. Possibili ulteriori modifiche o trasformazioni interne. Ampi soleggiati poggioli. Libera visione progetto. Agevolazioni pagamento. ADRIACOM, Battisti 4. 601 S

A. ALLOGGI 1-2-3 camere, negozi, corso costruzione. Magnifica posizione. Massime facilitazioni. Impresa, via Baiamonti 16. 23067 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro - Occasione tristanze vista mare. Altri pronti da 1.000.000 contanti rimanenza mutuo. - S. Lazzaro 11. 23084 S

A. MOLINAVENTO inizio costruzione, vendonsi appartamenti bistanze, soggiorno, bagno, ascensore. AGEP, Passo Goldoni 2. 23065 S

A. OCCASIONE appartamento in villa nuova vista meravigliosa, 2 stanze, salone, soggiorno-cucina, doppi servizi, balconata, terrazza, garage giardino, Commerciale alta, vendesi, facilitazioni. Cass. 43107 S UPI.

A. RONCHETO - Baiamonti, facilitazioni, vendonsi bistanze soggiorno. AGEP, Passo Goldoni 2. 23065 S

APPARTAMENTI liberi camera cucina 750.000, bistanze 1 milione 650.000, vendonsi, pagamento metà contanti, saldo in 5 anni. Visitare Ponzianino 1-V, ore 15-19. 22981/1 S

APPARTAMENTI bellissimi occupati, casa d'angolo, 2 stanze, stanzetta, vendonsi, pagamento 10 anni. Visite ore 10.30-12, Mansanta 1, angolo Istria. 2244 S

APPARTAMENTI (ultimi 2) tre stanze, bagno, centralnafta ascensore, poggioli, via Porta, 180 metri da via Rossetti, eventuale mutuo decennale vendonsi. Amministrazione Cesanelli, via Mazzini 30, tel. 23879. 23090 S

APPARTAMENTI ottima posizione via F. Severo, 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 4708 S

APPARTAMENTI occupati 3 stanze vendonsi 1.450.000 pagamento dilazionato (scambio obbligatorio). Visite sul posto ore 15.30 - 18, Ireneo della Croce 10 primo. 22982 S

APPARTAMENTI occupati 2 camere cameretta vendonsi pagamento 300.000 contanti saldo 12.000 mensili. Visite sul posto ore 16.30 - 18. Alfieri 9, rivolgersi secondo piano. 22982 S

APPARTAMENTINO libero, camera, camerino, cucina, bagno, terzo piano, esentimposte 15 anni, zona S. Giusto, vende Amministraz. Cesanelli, Mazzini 30, tel. 23879, pomeriggio. 23090 S

APPARTAMENTO casa nuova, pronta entrata, soleggiato, paraggi Piazza Carlo Alberto, 2 stanze, salone, cucina, bagno 2 poggioli, lisciaia, riscaldamento centralnafta, garage, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 4707 S

APPARTAMENTO condominio zona Giardino pubblico, 4 stanze, stanzetta, cucina, veranda chiusa vendesi occupato. Carli S. Maurizio 4. 4709 S

APPARTAMENTO condominio occupato zona via Tigor, stanza, stanzetta, cucina, 1.000.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 4710 S

APPARTAMENTO paraggi Barriera, 1 stanza, stanzetta, cucina, gabinetto con doccia, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 4720 S

APPARTAMENTO casa corso costruzione, zona Piccardi, soleggiato, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, ascensore, centralnafta, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 4706 S

APPARTAMENTO periferico, pronta entrata, 2 camere, cucina, spazzacucina, bagno, vendesi pagamento dilazionato. Carli, S. Maurizio 4. 4704 S

APPARTAMENTO Opicina, 4 stanze, stanzetta, cucina, veranda chiusa, poggiolo, bagno, corrente industriale, garage, cantina, orto giardino, vendesi o affittasi. Carli, S. Maurizio n. 4. 4705 S

APPARTAMENTO condominio Duino, 2 stanze, atrio, ripostiglio, poggiolo, cucinetta, WC con doccia, giardino, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 4703 S

BELLISSIMO moderno centrale 5 stanze accessori completi, terrazze vendesi. Telefonare 95982. 23086 S

CASETTA camera cucina bagno ripostiglio orto vignetto vendesi. Scomparini 16, ore 16-18. 23071 S

LOCALE casa nuova, zona sviluppo, adatto tintoria vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 4702 S

LOCALE vasto casa nuova adatto carrozziere vendesi o affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 4712 S

LOCALI casa corso costruzione, posizione centrale, adatti qualsiasi attività, vendonsi o permutansi con terreno. Carli S. Maurizio 4. 4711 S

STABILI ottimo investimento, posizione per futura costruzione città, vende Velicogna, Machiavelli 15. 22971 S

STANZA libera con acqua, luce, gabinetto vendesi 450.000 (pagamento 200.000 contanti 10 mila mensili). Ginnastica 62, ore 10 - 12, oppure telefonare n. 37379. 22981/2 S

TERRENO mq. 2000 adiacente Parco Miramare, splendida posizione vendesi. Carli, San Maurizio 4. 4713 S

TERRENO mq. 1500 vendesi. Rivolgersi: Guardiella Farneto 1318. 43183 S

TERRENO vendo, 5000 mq., adatto costruzione Casa cura, villini, posto incantevole centro. Zona calma. Informazioni Chiadino 7, dalle 10-12, 16-18. Morgan. 43180 S

VILLA spaziosa tutti comfort, termo, garage, bellissimo parco, posizione tranquilla, affarone, vende, Velicogna, Machiavelli 15. 23068 S

VILLA moderna centro Opicina, vasto giardino, garage vendesi, telefonare 95982.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 13.30 *nelle seguenti rivendite:*

SERRA - corso Vitt. Eman.
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO - piazza S. Carlo
PASQUALE - piazza S. Carlo
DAVICO - via Viotti
TROVATO - piazza Castello

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 11 *nelle seguenti rivendite:*

ALGANI - P.zza della Scala
LEONARDI - Galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI - Galleria Portici Settentrionali
CASIROLI - corso V. E. II
LIBRERIA CENTRALE - via T. Grossi 4
S.A.F. - Stazione Centrale